

CONFIDI SYSTEMA!
BILANCIO D'ESERCIZIO AL
31/12/2020

CONFIDI SYSTEMA! S.C.

**Sede legale: Via Roberto Lepetit, 8
20124 Milano**

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative col n° A147938 – ABI 19508.1

R.E.A. 1927844 – UIF 29131

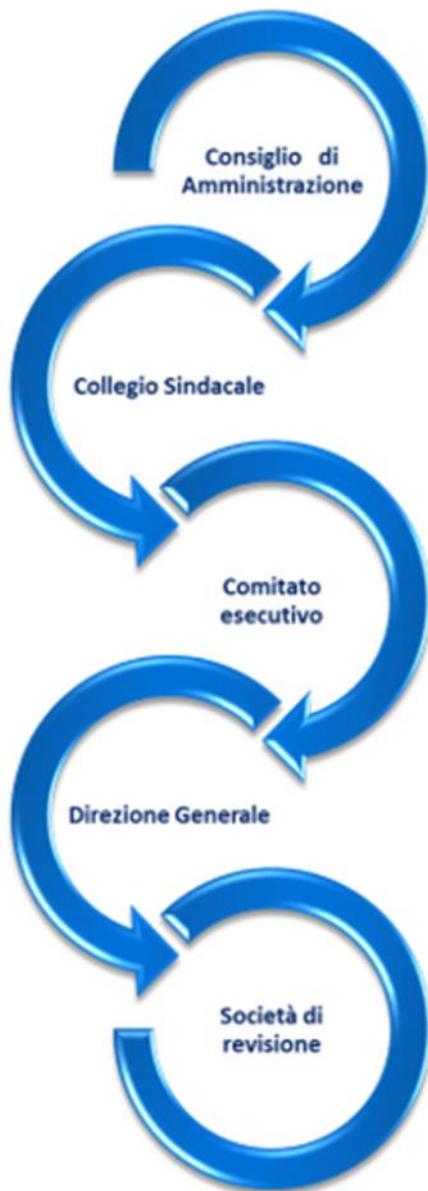
Sito Internet: www.confidisistema.com

Sommario	
CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.	5
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	7
PROSPETTI CONTABILI	49
NOTA INTEGRATIVA	58
Parte A – POLITICHE CONTABILI	59
A.1 – Parte generale.....	59
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	72
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	98
A.4 – Informativa sul fair value	98
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	104
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	106
ATTIVO	106
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	106
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	106
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	107
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	110
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70	115
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80.....	116
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	121
Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	122
Sezione 12 – Altre attività - Voce 120	122
PASSIVO.....	123
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10.....	123
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	125
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100.....	129
Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.	132
Altre informazioni	134
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	136
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	136
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70	139

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100	140
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	140
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	141
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160	143
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170.....	147
La voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è così composta:.....	147
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	149
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	149
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200	150
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220	152
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270	152
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	153
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI	154
Sezione 1 – riferimenti specifici sull’operatività svolta	154
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.....	170
Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.....	172
<i>Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19.....</i>	<i>174</i>
Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni.....	177
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	205
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	210
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	211
Relazione del collegio sindacale.....	212
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 ...	212

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.

alla data di approvazione del Progetto di Bilancio



Presidente
Alessandro Spada
Vice Presidente
Lorenzo Mezzalira
Consiglieri di Amministrazione
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli,
Marco Galimberti, Davide Galli
Claudio Gervasoni, Matteo Lasagna
Eugenio Massetti, Antonello Regazzoni
Rodolfo Stropeni

Presidente
Alessandro Tonolini
Sindaci effettivi
Cosimo Cafagna, Gilberto Gelosa
Sindaci supplenti
Alberto Bolzoni, Andrea Vestita

Presidente
Alessandro Spada
Membri del Comitato
Marilena Bolli, Davide Galli,
Claudio Gervasoni, Lorenzo Mezzalira

Direttore Generale
Andrea Bianchi
Vice Direttore Generale
Roberto Calzavara

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Scenario macro economico
Indicatori economici e patrimoniali
I risultati
Evoluzione prevedibile della gestione



Lo scenario di riferimento (Fonte: Bollettino economico BKITALIA 01/2021)

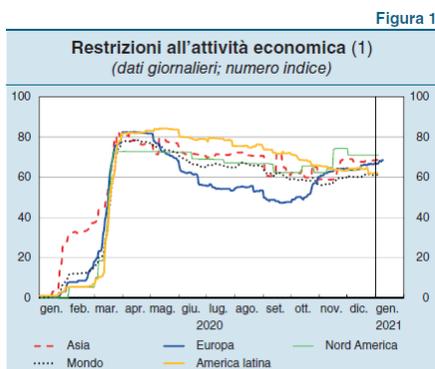
Gli effetti della pandemia hanno colpito l'economia globale

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale è stato molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area Euro. In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento. Il Consiglio si è inoltre dichiarato pronto a ricorrere ancora a tutti i suoi strumenti e a fare tutto ciò che è necessario per sostenere l'economia.

L'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nel quarto trimestre avrebbe rallentato risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive di più lungo periodo, ma restano incerti i tempi della ripresa. La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento – pur se in generale con un'intensità inferiore a quella della scorsa primavera (fig. 1) si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.

Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico. Nel terzo trimestre la ripresa dell'attività economica è stata robusta (tav. 1), anche se in misura molto ridotta nel comparto dei servizi, rimasto ovunque debole.



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati Oxford Covid-19 Government Response Tracker.

(1) Per ciascun paese, l'indice è la media semplice di 9 indicatori che misurano l'intensità delle restrizioni in diversi ambiti (scuole, luoghi di lavoro, trasporto pubblico, ecc.). Gli indicatori considerano, ove possibile, anche se le restrizioni sono adottate su tutto il territorio nazionale o su una parte di esso. Gli aggregati regionali sono calcolati pesando per la popolazione i dati nazionali.

Tavola 1

Crescita del PIL e inflazione
(variazioni percentuali)

VOCI	Crescita del PIL (1)			Inflazione (2)
	2019	2020 2° trim.	2020 3° trim.	2020 dicembre
Paesi avanzati				
Giappone (3)	0,3	-29,2	22,9	-0,9
Regno Unito (3)	1,3	-58,7	78,0	0,3
Stati Uniti	2,2	-31,4	33,1	1,4
Paesi emergenti				
Brasile	1,1	-11,4	-3,9	4,5
Cina	6,1	3,2	4,9	0,2
India	4,9	-23,9	-7,5	4,6
Russia	1,3	-8,0	-3,4	4,9

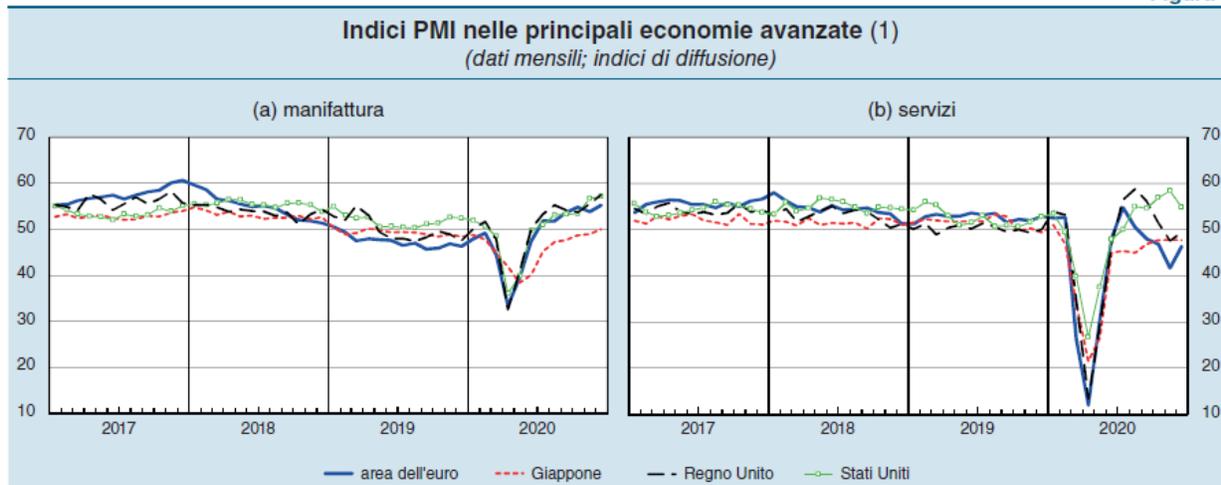
Fonte: statistiche nazionali.

(1) Per i dati annuali, variazione percentuale. Per i dati trimestrali: per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (2) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (3) Dati di novembre.

Negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, rispettivamente per il 3,5, il 4,2 e il 9,7 per cento; ha invece superato i valori antecedenti l'emergenza sanitaria in Cina, dove la crescita si è rafforzata.

Nell'ultima parte del 2020 l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica, soprattutto nelle economie avanzate. In dicembre nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito (fig. 2.a). Nel settore dei servizi, le prospettive si mantengono nel complesso negative (fig. 2.b), in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori. Questi andamenti si riflettono sul commercio mondiale.

Figura 2



Fonte: Markit e Refinitiv.

(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile".

Dopo il recupero robusto degli scambi registrato nel terzo trimestre, i dati più recenti segnalano un rallentamento nel quarto. Nel complesso del 2020 la contrazione del commercio mondiale sarebbe nell'ordine del 9 per cento. L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata.

Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine. Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Le proiezioni scontano il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso; già incorporavano, inoltre, la sottoscrizione di un

accordo sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione europea . La Cina arriverebbe a contribuire per oltre un terzo all'espansione globale nel 2021.

La ripresa potrebbe essere rallentata dagli effetti di ulteriori recrudescenze dei contagi che non fossero fronteggiati con nuove misure di sostegno fiscale. Di contro, un'eventuale somministrazione su larga scala dei vaccini effettuata in tempi più rapidi rispetto alle attese potrebbe essere di supporto alla crescita. Dalla fine di ottobre i corsi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile. Vi hanno contribuito la diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e la tenuta della domanda asiatica. In dicembre i prezzi hanno beneficiato anche della decisione dell'OPEC+ di adottare un più graduale ripristino della produzione da gennaio 2021, dell'approvazione di un nuovo stimolo fiscale negli Stati Uniti e della riduzione dell'incertezza legata al negoziato per la Brexit.

I contratti futures indicano prezzi in lieve calo nel medio termine, ma le prospettive risentiranno verosimilmente degli sviluppi della pandemia. Nella riunione di dicembre la Riserva federale ha annunciato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non saranno conseguiti progressi sostanziali nel raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi. La Banca del Giappone ha mantenuto invariato il proprio orientamento mentre la Banca d'Inghilterra ha aumentato di 150 miliardi di sterline (pari al 7 per cento del PIL) il livello obiettivo degli acquisti di titoli pubblici. In Cina la banca centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento; ha però limitato gli interventi in alcuni casi di insolvenza di società controllate dai governi locali che avevano generato pressioni sui tassi interbancari, segnalando il progressivo venir meno delle garanzie implicite da parte dello Stato centrale, al fine di contenere i rischi di instabilità finanziaria

Area Euro

Secondo gli indicatori più recenti, nell'area dell'euro l'attività economica si sarebbe indebolita nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato. Nel terzo trimestre il PIL nell'area dell'euro è salito in misura più ampia di quanto atteso, del 12,5 per cento (tav. 3), dopo una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno. Il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene resti lontano dai livelli di fine 2019 in special modo nei servizi più esposti all'interazione sociale. Il prodotto è cresciuto in tutte le principali economie, ma in nessuna si è riportato sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia. Secondo le informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL si sarebbe ridotto.

Tavola 3

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2019	2020 2° trim. (1)	2020 3° trim. (1)	2020 dicembre (2)
Francia	1,5	-13,8	18,7	(0,0)
Germania	0,6	-9,8	8,5	(-0,7)
Italia	0,3	-13,0	15,9	(-0,3)
Spagna	2,0	-17,9	16,4	(-0,6)
Area dell'euro	1,3	-11,7	12,5	(-0,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Gli indicatori PMI sono nel complesso compatibili con una contrazione dell'attività: nella media del quarto trimestre si sono consolidati i segnali di ripresa nella manifattura, a fronte di un indebolimento nei servizi, seppure meno accentuato rispetto ai mesi primaverili. In dicembre l'indicatore €-coin è salito riflettendo la resilienza dell'attività manifatturiera e il miglioramento delle attese di famiglie e imprese.

Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3 per cento; nei tre anni successivi il prodotto crescerebbe del 3,9, del 4,2 e del 2,1 per cento. Il quadro dei rischi rimane orientato al ribasso. Sulla base dei dati preliminari la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3 per cento sui dodici mesi. La componente di fondo si attesta allo 0,2 per cento dallo scorso settembre, il valore più basso mai registrato; su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1 e all'1,4 per cento nel 2022 e nel 2023, rispettivamente. Le aspettative di inflazione a due anni implicite nei contratti di inflation swap sono risalite a inizio gennaio all'1,1 per cento; quelle sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti all'1,3.

In base ai prezzi delle opzioni, la probabilità che la variazione dei prezzi al consumo risulti inferiore allo 0,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni è diminuita significativamente ed è prossima al 20 per cento, in linea con i livelli dello scorso febbraio. Nella riunione del 10 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di Il Consiglio direttivo ha ampliato lo stimolo monetario (Expanded Asset Purchase Programme, APP) e del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) hanno portato il valore di bilancio dei due portafogli di titoli rispettivamente a 2.909 miliardi alla fine di dicembre e 698 miliardi alla fine di novembre. Il 16 dicembre è stata regolata la sesta asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (Targeted Longer-Term

Refinancing Operations, TLTRO3): sono stati assegnati 50 miliardi a controparti dell'area dell'euro, di cui 11 a quelle italiane. Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito, rispettivamente, a 1.749 e 350 miliardi.

Dalla fine dell'estate la minore richiesta di fondi per soddisfare le esigenze di liquidità e per finanziare investimenti si è riflessa in un'attenuazione della dinamica del credito alle imprese dell'area dell'euro. Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei mesi di settembre, ottobre e novembre il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie è sceso allo 0,2 per cento in ragione d'anno (da 4,6 in agosto). Tra i principali paesi dell'area, la dinamica è stata negativa in Spagna e in Germania (-2,5 e -0,9 per cento, rispettivamente), moderata in Francia (4,4) e sostenuta in Italia (8,9). I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato: in novembre la crescita sui tre mesi in ragione d'anno è salita al 4,4 per cento nella media dell'area (da 3,5 in agosto). Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente stabile (all'1,5 e 1,3 per cento, rispettivamente). Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU)¹. A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di 1.074,3 miliardi² (di cui 166 per il 2021). Per l'effettivo avvio della NGEU è ancora necessaria la ratifica della decisione sulle risorse proprie dell'Unione da parte di tutti gli Stati membri, secondo le norme costituzionali nazionali. Per favorire la ripresa economica, il 18 dicembre la Presidenza del Consiglio della UE e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla base del quale, dopo la ratifica, gli Stati membri potranno richiedere un prefinanziamento dei fondi richiesti pari al 13 per cento (anziché al 10, come prefigurato in luglio), previa approvazione del Piano per la ripresa e la resilienza.

Italia

Nel nostro paese la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica nel primo trimestre. La produzione industriale è scesa del 15 per cento in marzo e di circa il 6 nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL ha registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali. A tale flessione avrebbero contribuito in misura rilevante alcuni comparti dei servizi.

Per far fronte all'emergenza sono state adottate numerose misure straordinarie dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione e gli effetti sul sistema economico. Si tratta di provvedimenti d'urgenza finalizzati a sostenere famiglie, lavoratori e imprese: il decreto legge n. 9 del 2020, le cui misure sono poi confluite nel successivo più ampio intervento legislativo contenuto nel decreto-legge n.18 del 2020 Cura Italia per essere poi prorogate dai decreti Liquidità e Rilancio che hanno introdotto tra gli altri interventi, alcune misure a sostegno della liquidità delle imprese.

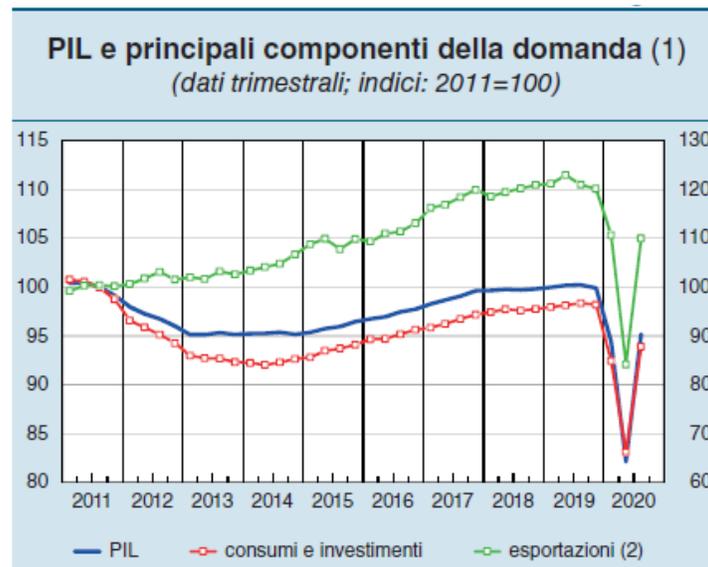
In tale ambito rilevano in particolare le seguenti misure, che sono state destinate a sostenere sia le PMI sia le imprese più grandi:

- la moratoria ex lege per le PMI, per la quale sono stati stanziati 1,73 miliardi, e che ha consentito di sospendere fino al 31 dicembre 2020 rate di mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale;
- Il potenziamento del Fondo di Garanzia per le PMI attraverso vari interventi che hanno consentito di rafforzarne il ruolo, anche in coerenza con quanto previsto dal Temporary Framework della Commissione UE

sugli aiuti di stato alle imprese danneggiate dall'emergenza. Tra le altre, sono state previste misure quali: l'innalzamento delle percentuali di copertura e dell'importo massimo garantito; semplificazioni nella valutazione delle operazioni; la possibilità di coprire finanziamenti a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito; maggiori possibilità di cumulo con altre garanzie per i settori turistico-alberghiero e delle attività immobiliari.

Gli interventi sopra descritti e un miglioramento degli effetti pandemici subito dopo il lockdown hanno permesso una ripresa graduale in prossimità della stagione estiva.

La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata addirittura superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre è attualmente valutabile attorno a un valore centrale del -3,5 per cento sul periodo precedente; l'incertezza relativa a questa stima è però molto elevata. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 15,9 per cento come illustrato da grafico seguente:



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

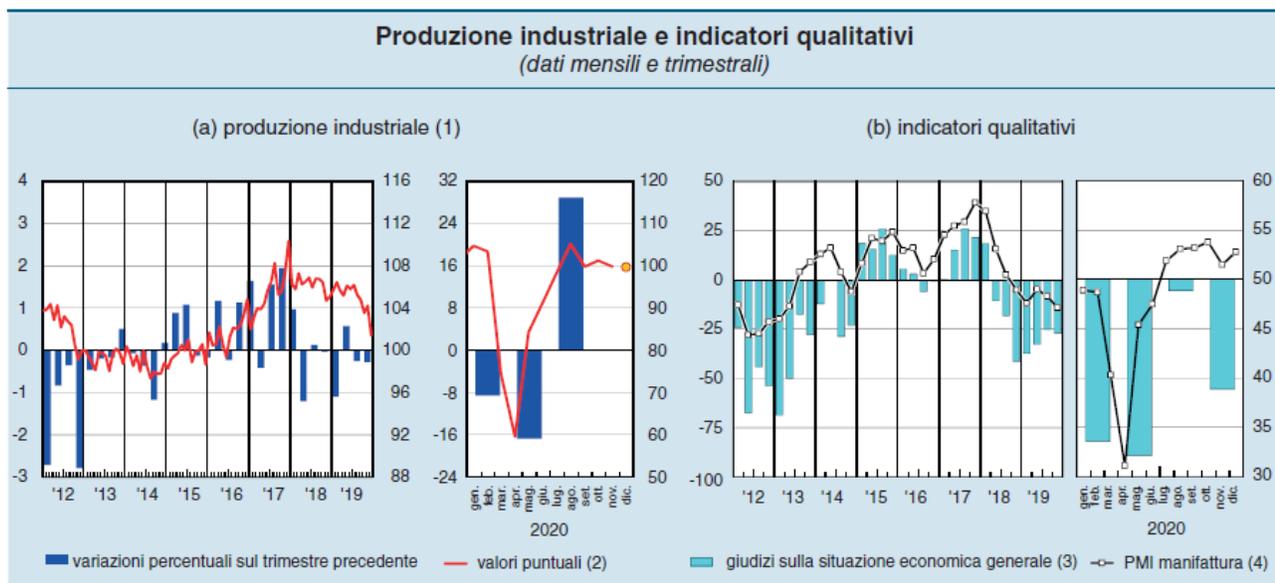
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –

(2) Scala di destra.

L'attività è stata sospinta dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio dell'epidemia. Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona. Secondo gli indicatori più recenti il PIL sarebbe tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre del 2020 a seguito del forte aumento dei contagi. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura sia qualitativa sia quantitativa, segnalano

che il calo dell'attività sarebbe stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura (cfr. il riquadro: L'attività economica nel quarto trimestre del 2020). Alla fine dell'anno l'indicatore Ita-coin è salito su livelli prossimi allo zero, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere. In dicembre i pagamenti elettronici presso i punti vendita hanno parzialmente beneficiato degli effetti del cashback.

Le imprese: sulla base delle informazioni disponibili la produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, sarebbe lievemente diminuita negli ultimi mesi dell'anno. Nelle nostre indagini le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà del 2020. Le aziende prefigurano un aumento della spesa per investimenti per l'anno in corso. Dopo il rialzo del terzo trimestre in novembre la produzione industriale è diminuita dell'1,4 per cento rispetto a ottobre, portandosi su un livello del 4,7 per cento inferiore a quello di gennaio 2020. Secondo nostre stime, l'attività industriale sarebbe tornata a ridursi lievemente (di circa l'1 per cento) nel complesso del quarto trimestre; sarebbe scesa di oltre il 10 per cento per l'intero 2020 come di seguito rappresentato:



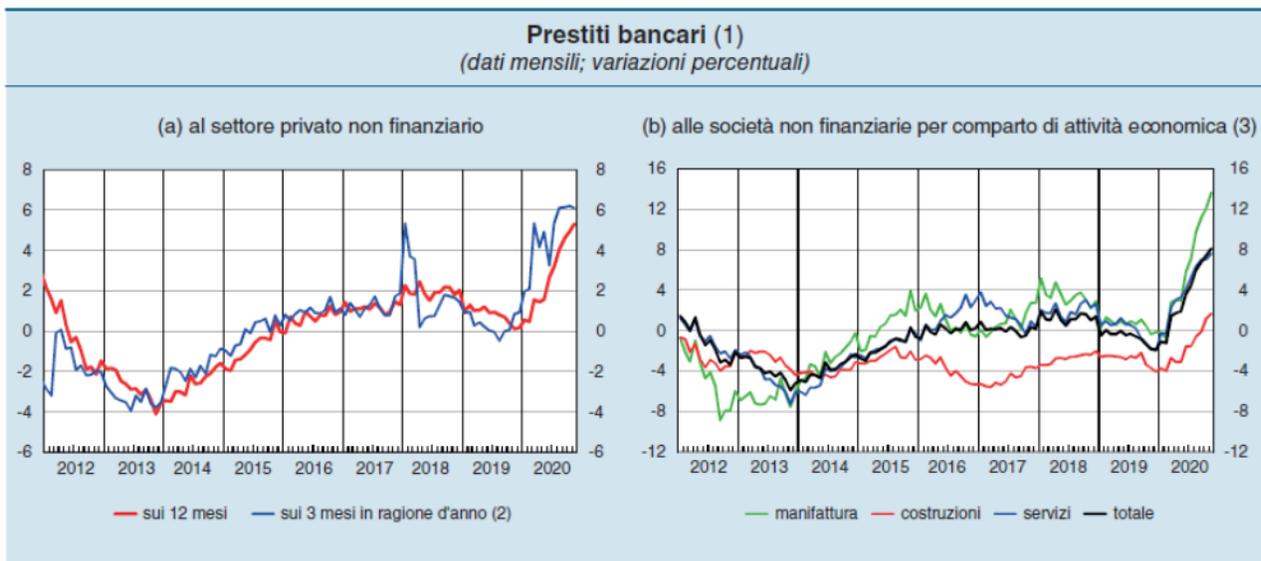
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Tema.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle utilizzate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di dicembre. Scala di destra. – (3) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 13 gennaio 2021). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate, sebbene le aziende prefigurino un aumento della spesa per investimenti nell'anno in corso, soprattutto nell'industria (cfr. il riquadro: Le opinioni delle imprese italiane nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita). In dicembre gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' index, PMI) sono saliti; si mantengono oltre la soglia compatibile con l'espansione nella manifattura, mentre nei servizi – che risentono maggiormente dell'incremento dei contagi e delle misure restrittive per il loro contenimento – si collocano ancora molto al di sotto di tale livello. Gli interventi di sostegno hanno attenuato l'aumento del fabbisogno di liquidità delle

società non finanziarie e contenuto i rischi di insolvenza; ne hanno però ampliato ulteriormente l'indebitamento¹, che nel terzo trimestre del 2020 è salito al 74,7 per cento del PIL (fig. 22), un livello comunque ancora molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (pari al 115,4 per cento).

Le banche: le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. In novembre i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 6,1 per cento sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). A differenza degli altri principali paesi dell'area, la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta (8,9 per cento), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica. I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati rispetto ad agosto (4,1 per cento). I mutui hanno lievemente accelerato, mentre il credito al consumo si è mantenuto debole. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021. Tra agosto e novembre il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (al 7,5 per cento), sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie. Di seguito il grafico dell'andamento:

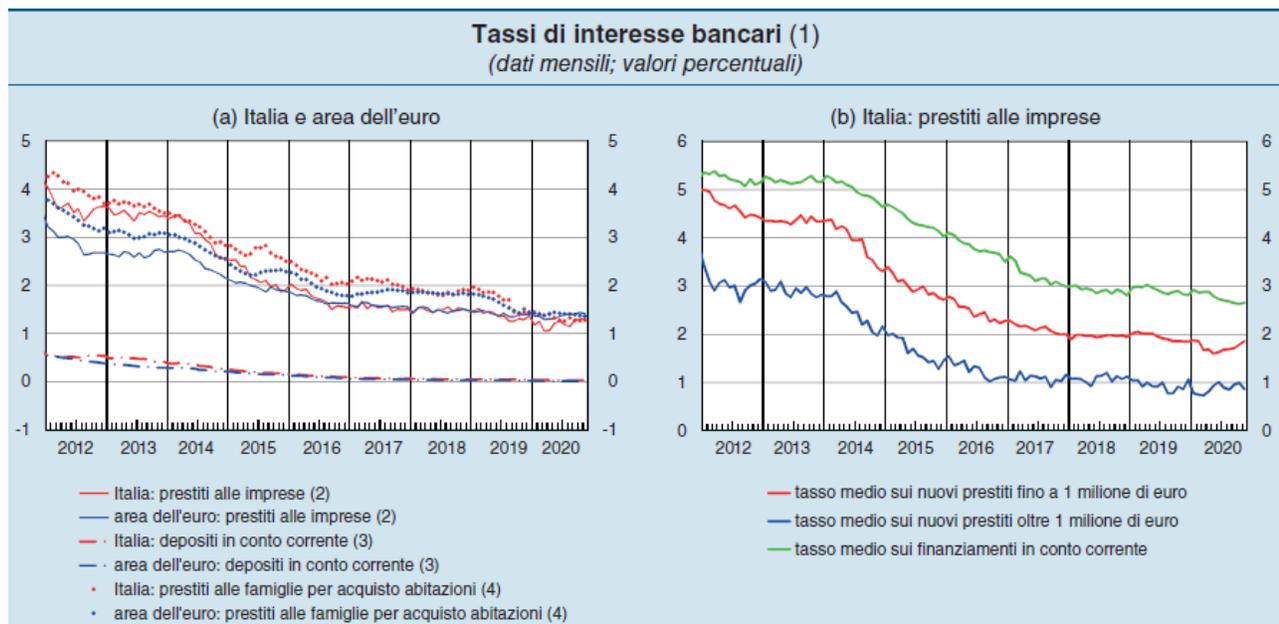


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

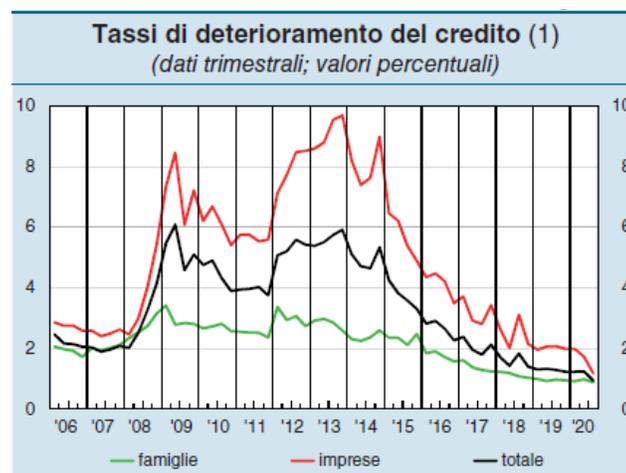
L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è anch'essa rafforzata, dopo il regolamento della quinta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi. Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante. Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora

ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2 per cento, un valore prossimo a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Il differenziale con la media dell'area è diminuito, a circa 80 punti base. Il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto basso, all'1,3 per cento in novembre; il moderato incremento rispetto ad agosto ha riguardato i finanziamenti di importo fino a un milione di euro. Il costo medio dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto stabile, all'1,3 per cento.



I risultati dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) riferita al terzo trimestre del 2020, che si è conclusa il 6 ottobre, incorporano solo in parte le prime valutazioni circa le conseguenze della seconda ondata della pandemia. Le banche italiane intervistate hanno segnalato criteri di offerta invariati sui prestiti alle imprese, anche grazie agli effetti positivi delle misure di politica monetaria. Per il quarto trimestre gli intermediari si attendono un ulteriore, seppur più contenuto, aumento della domanda di finanziamenti da parte delle società non finanziarie.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, dall'1,3 del secondo). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 per cento, dall'1,0), sia quelli alle imprese (all'1,2 per cento, dall'1,7). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore:

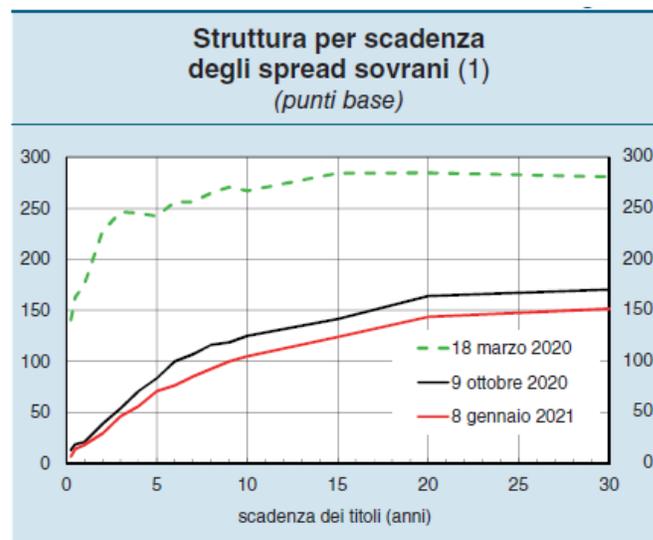
Principali indicatori delle banche italiane significative (1) (valori e variazioni percentuali)		
VOCI	Giugno 2020	Settembre 2020
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	6,1	5,4
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	3,0	2,6
Tasso di copertura (3)	52,6	53,8
Patrimonio di vigilanza		
CET1 ratio	14,8	15,1
VOCI	Gennaio-settembre 2019	Gennaio-settembre 2020
Redditività (4)		
ROE (5)	7,8	2,2
Margine di interesse (6)	-5,6	-4,8
Margine di intermediazione (6)	-4,7	-4,7
Costi operativi (6)	-3,4	-3,9
Risultato di gestione (6)	-6,9	-6,7
Rettifiche di valore su crediti (6)	-0,1	36,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate.

(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. – (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti deteriorati è riportata al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Il perimetro delle banche significative è cambiato a partire dal 1° trimestre 2019, a seguito di una rilevante variazione del perimetro del gruppo ICCREA e dell'inclusione del gruppo Cassa Centrale Banca fra i gruppi significativi. Per confrontare i dati della redditività riferiti a settembre 2020 con quelli relativi allo stesso periodo del 2019, sono stati esclusi i gruppi cooperativi ICCREA e Cassa Centrale Banca. Le variazioni percentuali si riferiscono pertanto a campioni omogenei di banche significative. – (5) Al netto delle componenti straordinarie. – (6) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato, principalmente per via delle rettifiche di valore contabilizzate da un intermediario in vista di una operazione di cessione. Nei primi nove mesi del 2020 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti. I ricavi complessivi sono diminuiti, sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. Prosegue il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (cost-income ratio) di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8 per cento. Nel terzo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato in base al rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1 per cento. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3 per cento), a sua volta riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare delle garanzie pubbliche. Il calo degli attivi ponderati ha più che compensato la leggera diminuzione del capitale di migliore qualità.

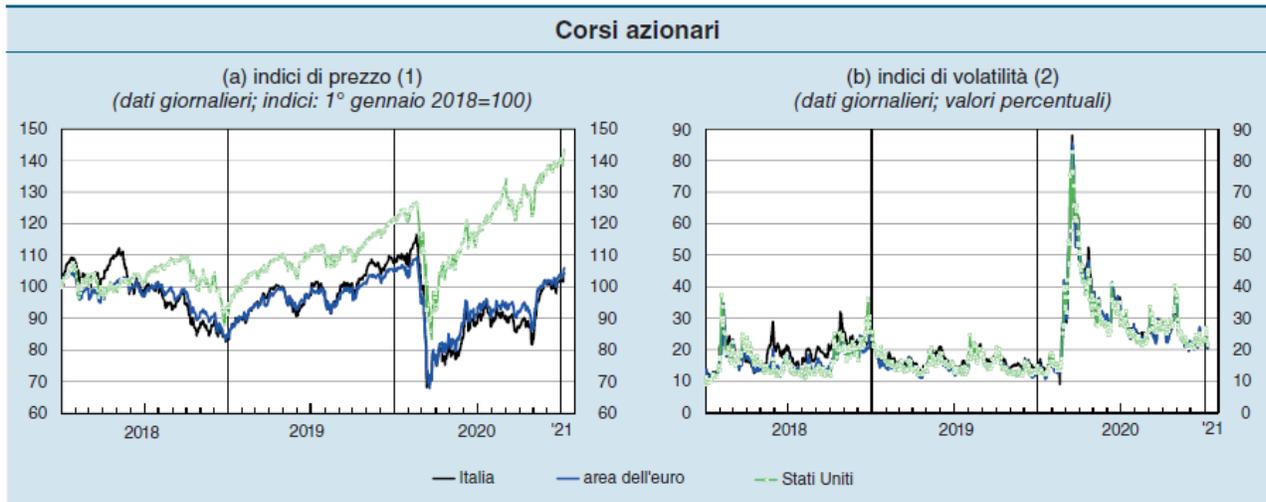
Mercati finanziari: le condizioni dei mercati finanziari in Italia, come quelle globali, sono state sospinte dall'ottimismo generato dagli annunci sull'efficacia dei vaccini, dall'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e dal risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Le prospettive dei mercati finanziari restano tuttavia condizionate dai possibili scenari futuri sull'evoluzione della pandemia. Dalla fine della prima decade di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti su tutte le scadenze. La discesa è stata guidata principalmente dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. Il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale è sceso di 20 punti base, mantenendosi su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

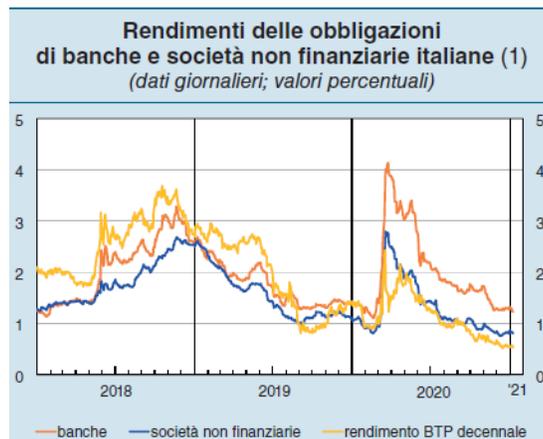
(1) Struttura per scadenze, a date selezionate, dei differenziali di rendimento fra i titoli di Stato italiani e i corrispondenti titoli tedeschi.

Dopo i cali iniziali connessi con i rinnovati timori per l'aumento dei contagi in ottobre, nel mese di novembre i corsi azionari hanno evidenziato forti rialzi, beneficiando soprattutto degli annunci sull'efficacia dei vaccini. L'indice generale di borsa è aumentato in Italia del 16 per cento, più che nella media dell'area dell'euro (12 per cento). La componente del comparto bancario è cresciuta in linea con l'indice generale (14 per cento), ma meno che nell'area dell'euro (35 per cento). La volatilità dei corsi azionari è diminuita.



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
 (1) Indici: FTSE MIB per l'Italia, Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. – (2) Indici: VSTOXX per l'area dell'euro, volatilità implicita nelle opzioni sull'indice FTSE MIB per l'Italia, VIX per gli Stati Uniti.

I costi di finanziamento delle banche e delle imprese hanno continuato a ridursi. Dalla fine della prima decade di ottobre i rendimenti sul mercato secondario delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie sono diminuiti, rispettivamente di 43 e 18 punti base in linea con il calo osservato nella media dell'area dell'euro.



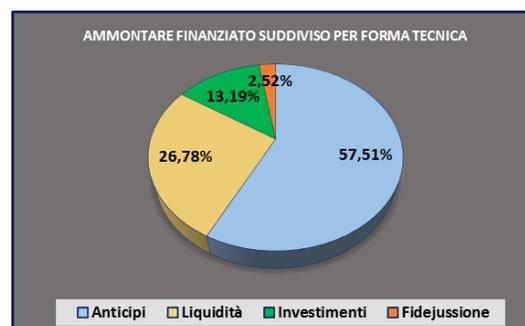
Fonte: elaborazioni su dati ICE BofAML e Bloomberg.
 (1) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la figura riporta per confronto il rendimento del BTP decennale, particolarmente rappresentativo dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani.

Le società non finanziarie hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 2,3 miliardi di euro nel terzo trimestre (da 1,6 nel secondo), mentre i collocamenti netti delle banche sono stati pressoché nulli (da 7,6 miliardi). Dati preliminari di fonte Bloomberg segnalano che le emissioni lorde di banche e imprese sarebbero rimaste consistenti nella media dei tre mesi terminanti in dicembre. Secondo dati di fonte Assogestioni, il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato positivo anche nel terzo trimestre del 2020 (9,7 miliardi di euro), un risultato interamente ascrivibile ai fondi di diritto estero. Gli investitori hanno privilegiato in particolar modo i fondi obbligazionari (6,8 miliardi), ma anche gli altri principali comparti hanno registrato una raccolta netta significativa (5,9 miliardi per i fondi azionari, 1,1 per i bilanciati e 0,5 per i monetari). Nel mese di ottobre la raccolta netta dei fondi comuni aperti è stata pari a 2,2 miliardi, mentre nel mese di novembre si è collocata a 1,5 miliardi.

Nelle pagine che seguono, si espongono alcuni indicatori dell'operatività relativa all'esercizio 2020 di Confidi Systema!.

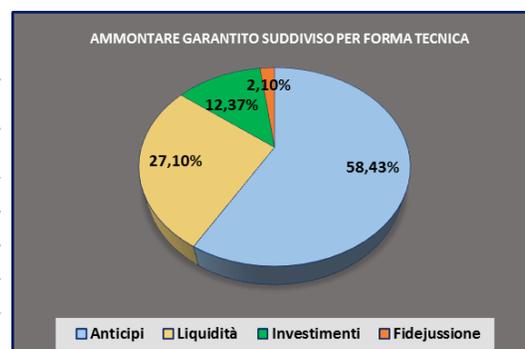
Attività di rilascio di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2020	2019	Var. %	2020	%	2019	Var. % (2020-2019)
Anticipi	2.342	3.094	-24,31%	185.314.000	57,51%	239.464.000	-22,61%
Liquidità	965	1.064	-9,30%	86.300.108	26,78%	92.171.060	-6,37%
Investimenti	369	812	-54,56%	42.491.814	13,19%	89.471.922	-52,51%
Fidejussione	35	28	25,00%	8.131.769	2,52%	3.373.315	141,06%
TOTALE	3.711	4.998	-25,75%	322.237.691	100,00%	424.480.297	-24,09%



Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica

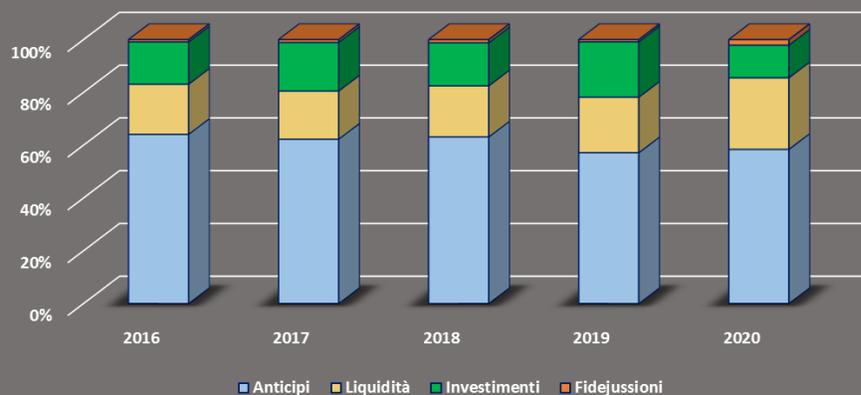
FORMA TECNICA	Garanzie concesse			Ammontare garantito			
	2020	2019	Var. %	2020	%	2019	Var. % (2020-2019)
Anticipi	2.342	3.094	-24,31%	141.870.450	58,43%	166.595.540	-14,84%
Liquidità	965	1.064	-9,30%	65.815.630	27,10%	61.308.361	7,35%
Investimenti	369	812	-54,56%	30.044.391	12,37%	61.187.224	-50,90%
Fidejussione	35	28	25,00%	5.089.434	2,10%	2.389.096	113,03%
TOTALE	3.711	4.998	-25,75%	242.819.905	100,00%	291.480.221	-16,69%



Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 5 anni)

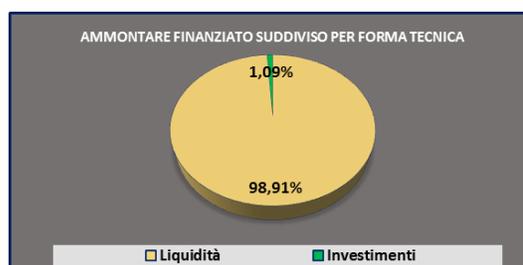
	2016	2017	2018	2019	2020
Anticipi	164.016.779	178.159.090	184.657.700	166.595.540	141.870.450
Liquidità	48.532.185	52.223.705	56.705.236	61.308.361	65.815.630
Investimenti	41.014.397	52.681.130	47.741.831	61.187.224	30.044.391
Fidejussioni	2.233.027	3.026.471	3.484.690	2.389.096	5.089.434
TOTALE	255.796.388	286.090.396	292.589.457	291.480.221	242.819.905

ANDAMENTALE GARANTITO SUDDIVISO PER FORMA TECNICA



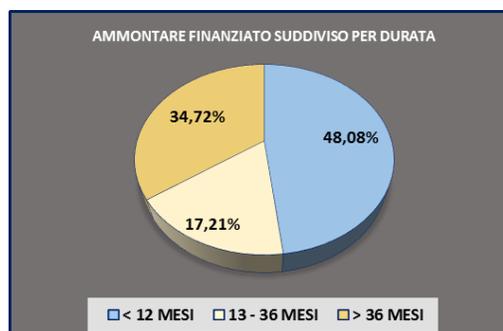
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2020	2019	Var. %	2020	%	2019	Var. % (2020-2019)
Liquidità	564	66	754,55%	45.578.000	98,91%	4.480.500	917,25%
Investimenti	4	0	0,00%	500.000	1,09%	-	0,00%
TOTALE	568	66	760,61%	46.078.000	100,00%	4.480.500	928,41%



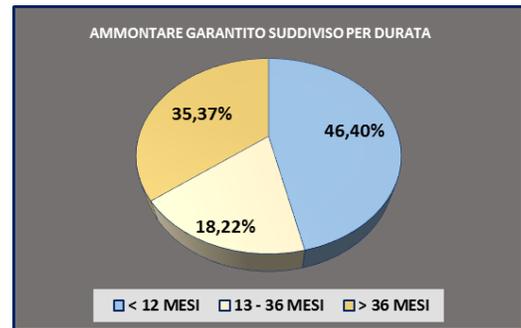
Attività di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2020	2019	Var. %	2020	%	2019	Var. % (2020-2019)
< 12 MESI	1.810	2.875	-37,04%	154.915.994	48,08%	230.428.344	-32,77%
13 - 36 MESI	758	607	24,88%	55.452.415	17,21%	46.882.161	18,28%
> 36 MESI	1.143	1.516	-24,60%	111.869.282	34,72%	147.169.792	-23,99%
TOTALE	3.711	4.998	-25,75%	322.237.691	100,00%	424.480.297	-24,09%



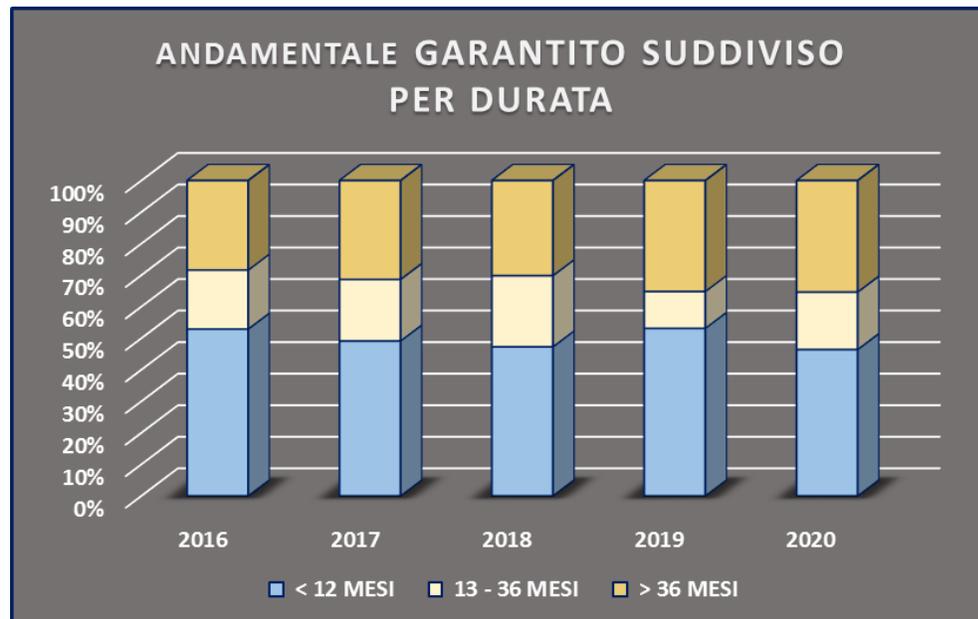
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata

DURATA	Garanzie concesse			Ammontare garantito			Var. % (2020-2019)
	2020	2019	Var. %	2020	%	2019	
< 12 MESI	1.810	2.875	-37,04%	112.677.275	46,40%	154.822.851	-27,22%
13 - 36 MESI	758	607	24,88%	44.245.950	18,22%	34.068.769	29,87%
> 36 MESI	1.143	1.516	-24,60%	85.896.680	35,37%	102.588.601	-16,27%
TOTALE	3.711	4.998	-25,75%	242.819.905	100,00%	291.480.221	-16,69%



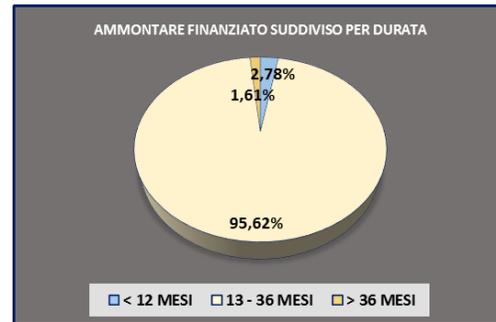
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata (evoluzione ultimi 5 anni)

	2016	2017	2018	2019	2020
< 12 MESI	135.300.888	140.491.876	138.262.759	154.822.851	112.677.275
13 - 36 MESI	47.870.986	55.873.800	66.059.721	34.068.769	44.245.950
> 36 MESI	72.624.513	89.724.720	88.266.976	102.588.601	85.896.680
TOTALE	255.796.387	286.090.396	292.589.456	291.480.221	242.819.905



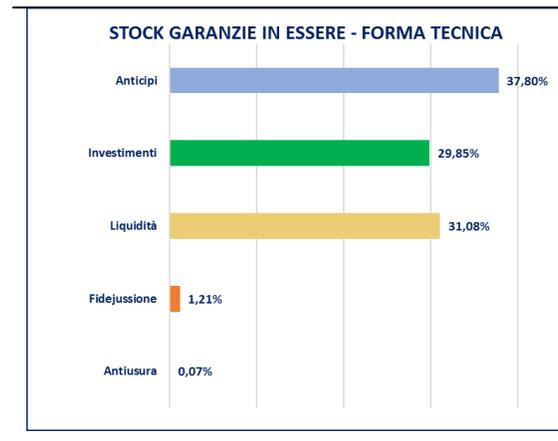
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2020	2019	Var. %	2020	%	2019	Var. % (2020-2019)
< 12 MESI	14	61	-77,05%	1.280.000	2,78%	4.300.500	-70,24%
13 - 36 MESI	13	0	0,00%	44.058.000	95,62%	180.000	24376,67%
> 36 MESI	541	5	10720,00%	740.000	1,61%	-	0,00%
TOTALE	568	66	760,61%	46.078.000	100,00%	4.480.500	928,41%



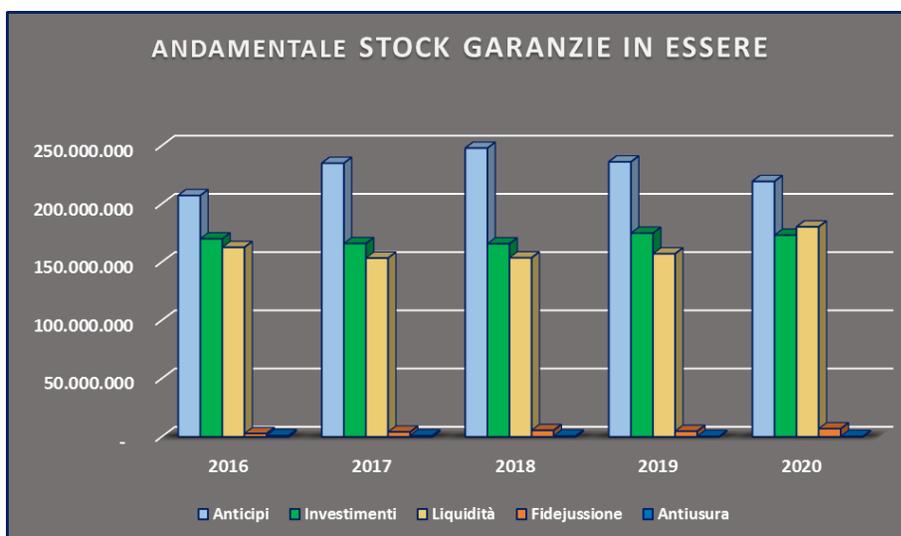
Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garantito	% Garanzia
Anticipi	4.096	308.212.948	219.332.482	37,80%
Investimenti	3.986	277.455.208	173.198.631	29,85%
Liquidità	4.996	277.313.438	180.334.866	31,08%
Fidejussione	66	10.540.518	6.997.468	1,21%
Antiusura	20	880.953	399.699	0,07%
TOTALE	13.164	874.403.065	580.263.144	100,00%



Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 5 anni)

	2016	2017	2018	2019	2020
Anticipi	207.250.589	234.998.132	247.964.444	236.165.861	219.332.482
Investimenti	170.054.036	166.026.656	165.809.013	174.926.218	173.198.631
Liquidità	162.714.657	153.506.556	153.763.062	157.216.268	180.334.866
Fidejussione	2.879.971	4.159.336	5.558.738	4.811.254	6.997.468
Antiusura	1.164.159	991.322	777.953	467.546	399.699
TOTALE	544.063.412	559.682.002	573.873.209	573.587.147	580.263.144

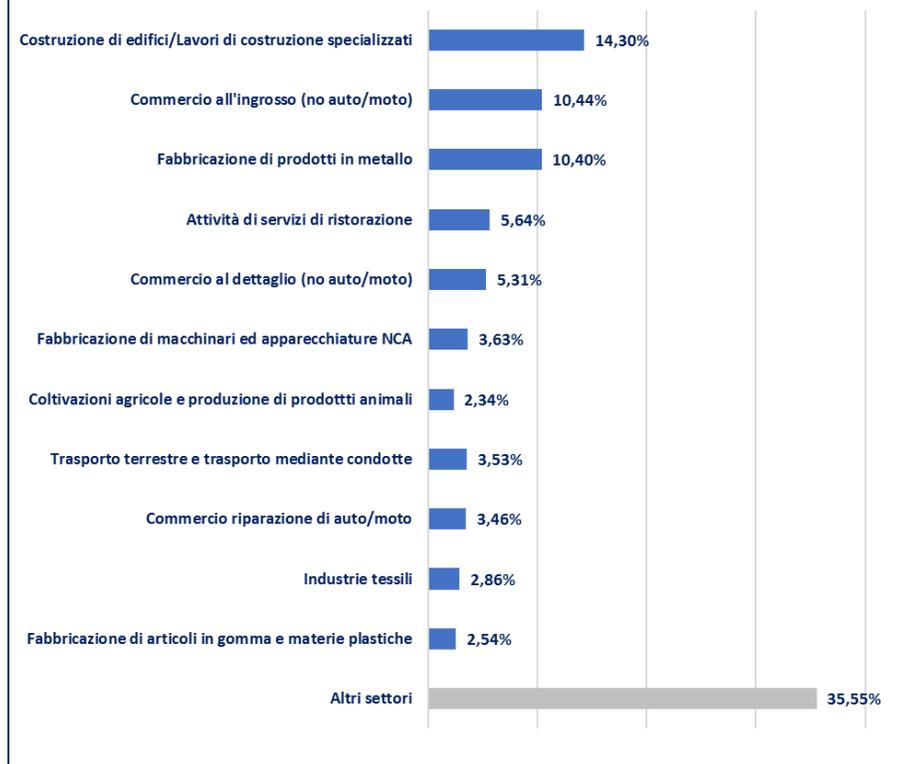


+ 6,65%

Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2020 – Suddivisione per settore

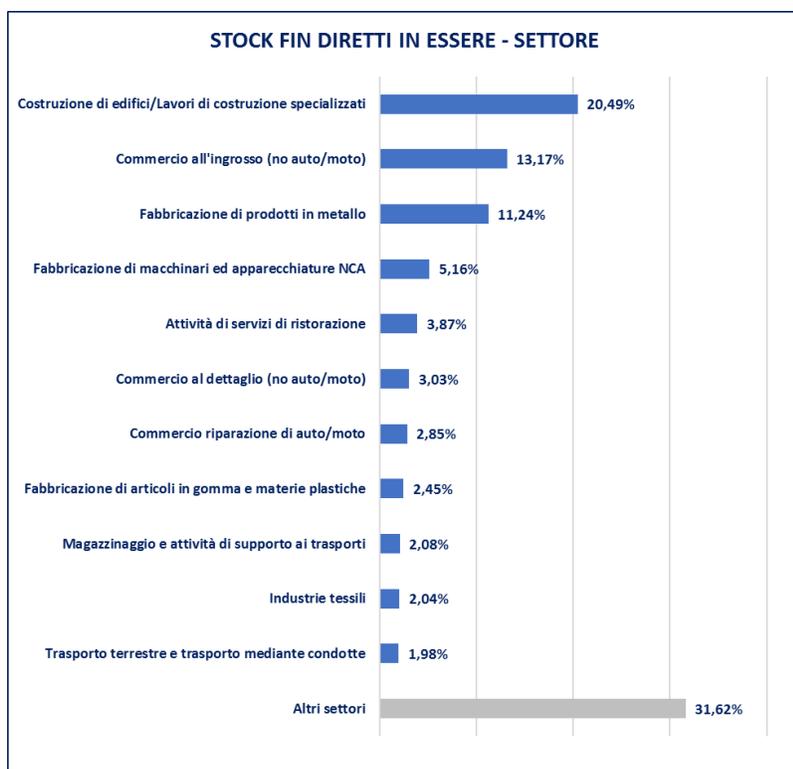
	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Costruzione di edifici/Lavori di costruzione specializzati	2.580	123.558.597	82.961.301	14,30%
Commercio all'ingrosso (no auto/moto)	1.101	89.038.298	60.593.803	10,44%
Fabbricazione di prodotti in metallo	1.161	88.092.582	60.353.103	10,40%
Attività di servizi di ristorazione	1.017	42.807.845	32.723.322	5,64%
Commercio al dettaglio (no auto/moto)	896	42.607.551	30.788.150	5,31%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	328	35.594.793	21.053.162	3,63%
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	208	33.099.062	13.594.274	2,34%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	583	29.543.759	20.478.550	3,53%
Commercio riparazione di auto/moto	532	28.607.793	20.049.314	3,46%
Industrie tessili	307	25.878.455	16.617.473	2,86%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	206	22.202.506	14.767.573	2,54%
Altri settori	4.245	313.371.825	206.283.120	35,55%
TOTALE	13.164	874.403.065	580.263.144	100,00%

STOCK GARANZIE IN ESSERE - SETTORE



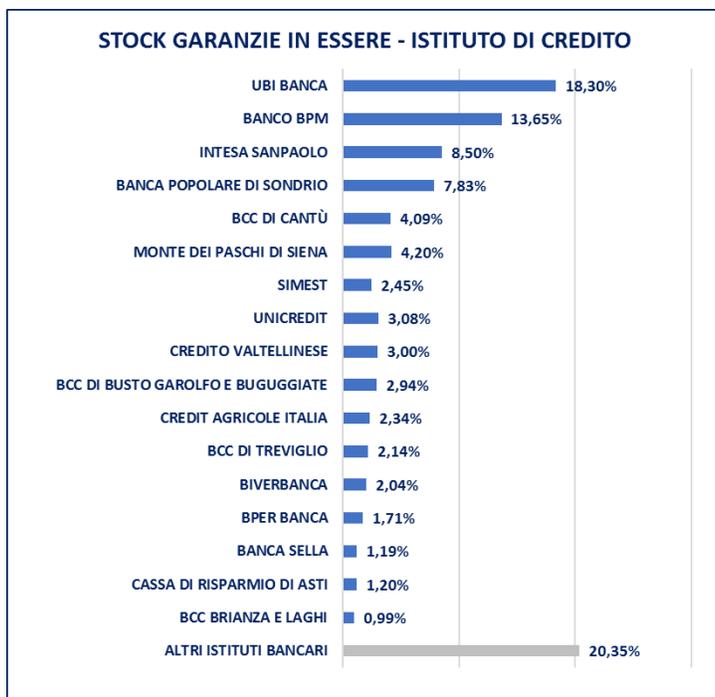
Stock di finanziamenti diretti in essere al 31 dicembre 2020 suddiviso per settore

	N° posizioni	Ammontare finanziato	% Finanziato
Costruzione di edifici/Lavori di costruzione specializzati	120	9.561.764	20,49%
Commercio all'ingrosso (no auto/moto)	72	6.147.506	13,17%
Fabbricazione di prodotti in metallo	56	5.245.350	11,24%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	23	2.410.167	5,16%
Attività di servizi di ristorazione	28	1.805.293	3,87%
Commercio al dettaglio (no auto/moto)	22	1.415.556	3,03%
Commercio riparazione di auto/moto	25	1.331.452	2,85%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	16	1.143.375	2,45%
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	12	969.402	2,08%
Industrie tessili	9	952.879	2,04%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	14	926.296	1,98%
Altri settori	194	14.755.836	31,62%
TOTALE	591	46.664.875	100,00%



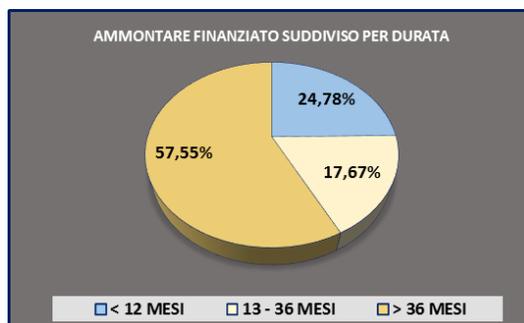
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2020 – Suddivisione per istituto di credito

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
UBI BANCA	2.681	171.838.873	106.171.891	18,30%
BANCO BPM	1.581	110.020.080	79.201.491	13,65%
INTESA SANPAOLO	1.197	78.146.824	49.349.942	8,50%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	944	66.408.435	45.452.823	7,83%
BCC DI CANTÙ	509	35.071.105	23.729.760	4,09%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	519	32.128.126	24.351.937	4,20%
SIMEST	106	26.168.982	14.202.308	2,45%
UNICREDIT	259	24.505.109	17.854.097	3,08%
CREDITO VALTELLINESE	537	22.597.428	17.423.612	3,00%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	332	21.728.593	17.054.621	2,94%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	438	20.641.887	13.604.694	2,34%
BCC DI TREVIGLIO	169	18.838.065	12.396.093	2,14%
BIVERBANCA	236	17.039.412	11.851.940	2,04%
BPER BANCA	207	13.731.178	9.924.067	1,71%
BANCA SELLA	183	9.534.147	6.894.379	1,19%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	77	9.169.837	6.959.785	1,20%
BCC BRIANZA E LAGHI	86	8.558.235	5.771.017	0,99%
ALTRI ISTITUTI BANCARI	3.103	188.276.750	118.068.687	20,35%
Totale	13.164	874.403.065	580.263.144	100,00%



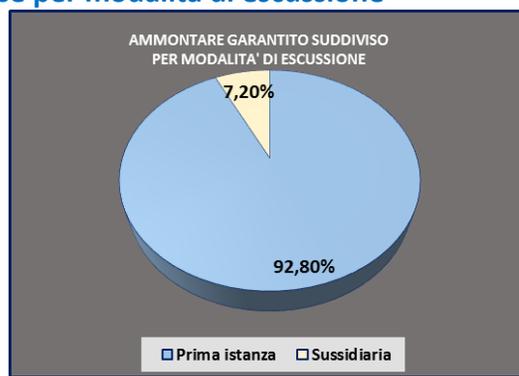
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2020 - suddivise per durata

DURATA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
< 12 MESI	2.761	211.117.002	143.795.864	24,78%
13 - 36 MESI	2.241	144.095.472	102.554.662	17,67%
> 36 MESI	8.162	519.190.591	333.912.619	57,55%
TOTALE	13.164	874.403.065	580.263.144	100,00%



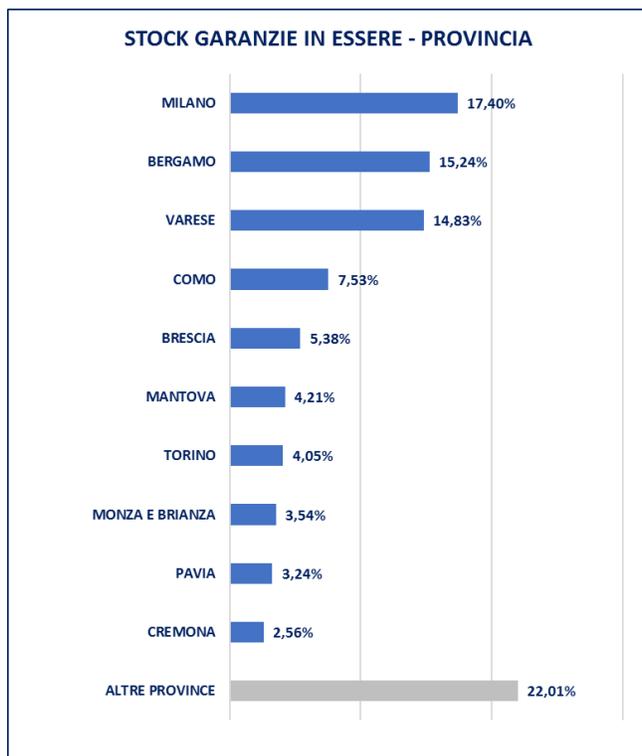
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2020 - suddivise per modalità di escussione

MODALITA' DI ESCUSSIONE	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Prima istanza	11.276	781.949.017	538.493.221	92,80%
Sussidiaria	1.888	92.454.049	41.769.923	7,20%
TOTALE	13.164	874.403.065	580.263.144	100,00%



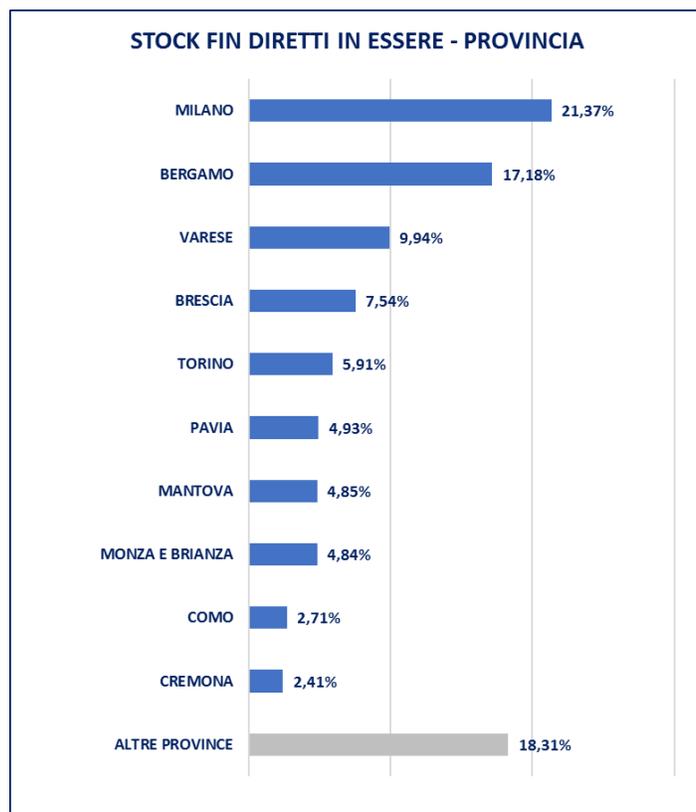
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2020 – Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	1.819	151.451.245	100.953.153	17,40%
BERGAMO	1.324	132.555.928	88.448.206	15,24%
VARESE	2.714	128.318.565	86.070.647	14,83%
COMO	1.202	65.963.379	43.672.658	7,53%
BRESCIA	630	55.480.290	31.237.621	5,38%
MANTOVA	794	34.935.133	24.451.403	4,21%
TORINO	460	31.848.253	23.507.419	4,05%
MONZA E BRIANZA	400	31.829.446	20.543.445	3,54%
PAVIA	662	28.066.028	18.793.297	3,24%
CREMONA	425	23.939.564	14.867.752	2,56%
ALTRE PROVINCE	2.734	190.015.235	127.717.543	22,01%
Totale	13.164	874.403.065	580.263.144	100,00%



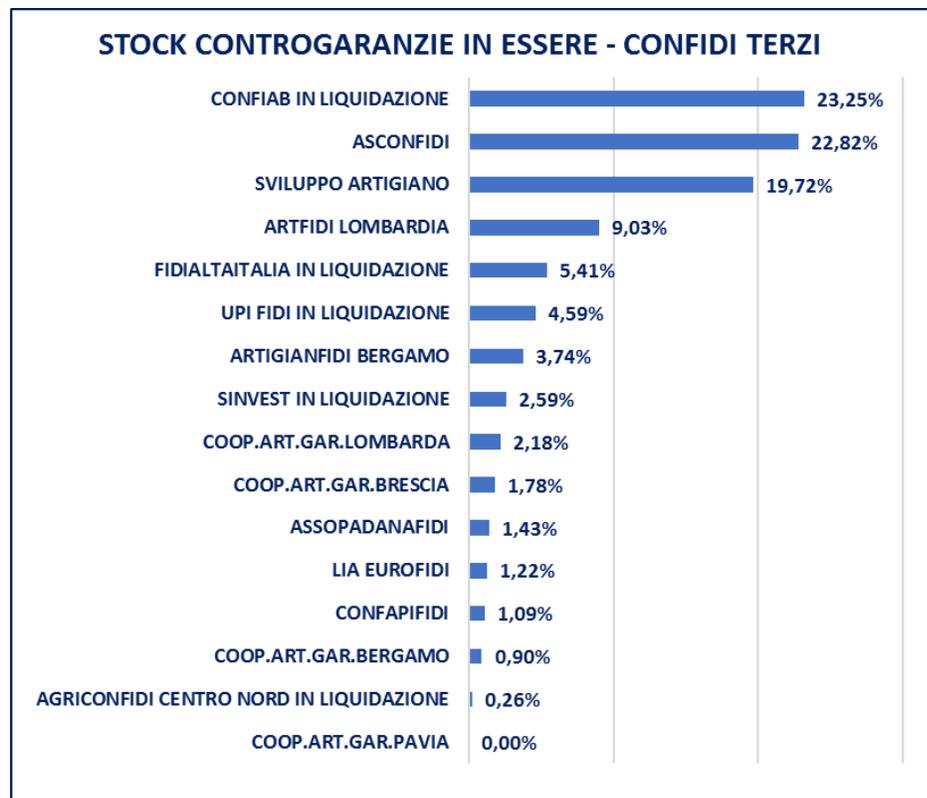
Stock di finanziamenti diretti in essere al 31 dicembre 2020 suddiviso per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	% Finanziato
MILANO	116	9.971.763	21,37%
BERGAMO	85	8.017.364	17,18%
VARESE	80	4.639.273	9,94%
BRESCIA	39	3.518.665	7,54%
TORINO	46	2.756.774	5,91%
PAVIA	37	2.299.926	4,93%
MANTOVA	25	2.262.675	4,85%
MONZA E BRIANZA	30	2.260.221	4,84%
COMO	16	1.266.103	2,71%
CREMONA	20	1.125.789	2,41%
ALTRE PROVINCE	97	8.546.323	18,31%
Totale	591	46.664.875	100,00%



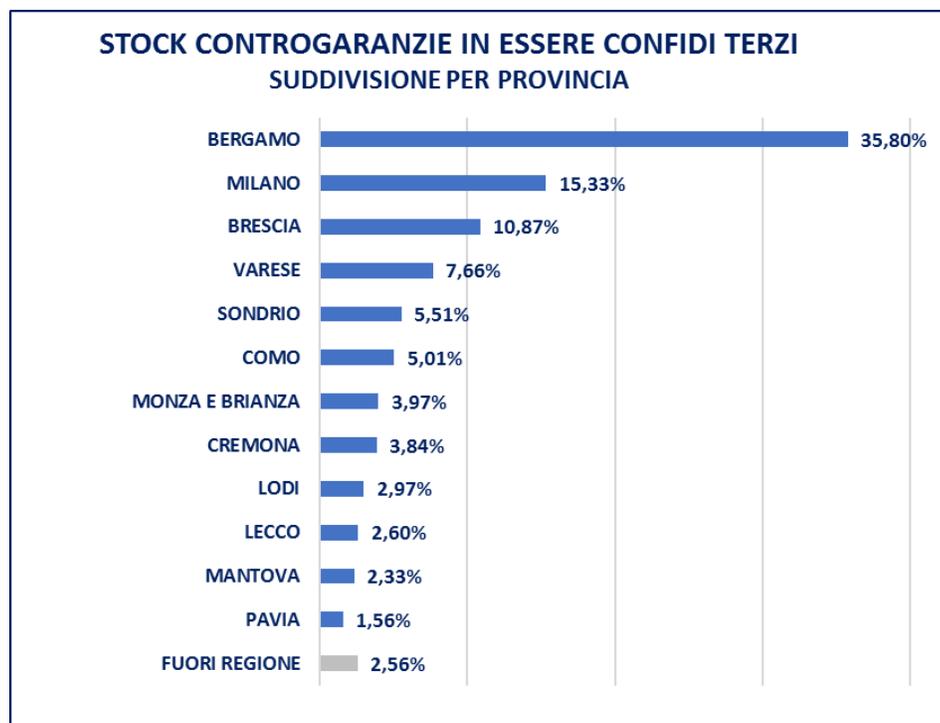
Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
CONFIAB IN LIQUIDAZIONE	191	7.644.024	5.143.840	23,25%
SVILUPPO ARTIGIANO	382	6.583.320	4.362.534	19,72%
ASCONFIDI	265	6.216.214	5.050.425	22,82%
ARTFIDI LOMBARDIA	117	2.506.322	1.997.288	9,03%
FIDIALTAITALIA IN LIQUIDAZIONE	40	1.862.171	1.197.190	5,41%
UPI FIDI IN LIQUIDAZIONE	77	1.621.467	1.016.554	4,59%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	78	1.214.304	826.727	3,74%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	55	755.346	392.821	1,78%
SINVEST IN LIQUIDAZIONE	34	726.113	572.633	2,59%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	41	700.086	481.996	2,18%
ASSOPADANAFIDI	28	456.939	316.894	1,43%
LIA EUROFIDI	19	388.583	269.807	1,22%
COOP.ART.GAR.BERGAMO	77	313.856	199.022	0,90%
CONFAPIFIDI	7	301.310	241.048	1,09%
AGRICONFIDI CENTRO NORD IN LIQUIDAZIONE	3	110.433	57.371	0,26%
COOP.ART.GAR.PAVIA	1	1.770	885	0,00%
Totale	1.415	31.402.257	22.127.034	100,00%



Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi - Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
BERGAMO	443	11.629.565	7.921.060	35,80%
MILANO	236	4.636.068	3.392.802	15,33%
BRESCIA	202	3.593.339	2.404.180	10,87%
VARESE	134	2.511.354	1.694.198	7,66%
SONDRIO	66	1.530.072	1.219.109	5,51%
COMO	67	1.521.457	1.109.400	5,01%
MONZA E BRIANZA	70	1.290.851	878.036	3,97%
CREMONA	41	1.205.501	850.094	3,84%
LODI	24	789.684	656.121	2,97%
LECCO	25	753.010	576.244	2,60%
MANTOVA	28	653.740	514.496	2,33%
PAVIA	29	514.793	345.122	1,56%
FUORI REGIONE	50	772.823	566.171	2,56%
Totale	1.415	31.402.257	22.127.034	100,00%



I RISULTATI

Confidi Systema ha chiuso il bilancio di esercizio con un utile netto di Euro 481.146.

Il 2020 è stato un anno del tutto straordinario a causa della pandemia. Nonostante le difficoltà legate ad un periodo particolarmente difficile per l'emergenza Covid, la Società ha continuato, attraverso l'attività in smart working, a perseguire la propria mission di sostegno alle necessità finanziarie delle imprese, affiancando il sistema bancario con il rilascio di garanzia e attraverso credito diretto alle imprese.

La società, fin dai primi giorni dallo scoppio pandemia ha immediatamente attivato un insieme di misure in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria facendo proprie le regole di comportamento sul distanziamento sociale come emanate dalle autorità e riducendo al minimo le relazioni fisiche tra le persone senza tuttavia compromettere il proprio funzionamento.

A livello di business le principali misure adottate da Confidi Systema per rispondere alla crisi generata dalla Pandemia – Covid 19 sono di seguito descritte.

Aumento della garanzia e riduzione del pricing

Il primo pacchetto di misure straordinarie a favore delle imprese deliberato dal Consiglio di Amministrazione ha visto:

- l'aumento all'80% di tutte le garanzie prestate in favore del sistema bancario su tutte le richieste di credito riassicurabili al Fondo di Garanzia al 90% (poi ulteriormente ampliato al 90% con riassicurazione al 100% sulla base dei successivi decreti)
- la riduzione di tutto il listino prezzi rispetto alla situazione pre-vigente con percentuali variabili del 25% e 50%
- l'allungamento della durata dei fidi di breve termine a 18 mesi.

Tutte misure orientate a massimizzare i benefici dell'intervento del Fondo di Garanzia potenziato dal "Decreto Cura Italia" e dalle successive modifiche ed integrazioni man mano recepite dalle disposizioni operative del Fondo di garanzia. Di questo pacchetto di misure è stata data tempestiva informativa ai soci e alle banche convenzionate. E' stata inoltre data adeguata visibilità anche con la diffusione sulla stampa e sui canali social.

Stanziamento di un plafond di finanza diretta

Al fine di rispondere alla crescente domanda di credito da parte delle imprese associate, in un momento in cui il sistema bancario ha avuto difficoltà a rispondere in tempi celeri al bisogno di liquidità del sistema produttivo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affiancare al rilascio della garanzia la concessione di finanziamenti diretti in forma rateale, operatività che rientra nell'ambito delle attività di tipo residuale secondo il Testo Unico Bancario. Il primo plafond "Finanza Subito" innalzato subito dagli iniziali 20 milioni a 35 milioni di euro si è esaurito in pochissimi giorni a testimonianza del fabbisogno di liquidità della economia reale nelle fasi immediatamente successive al lockdown. Visto il successo dell'operatività, particolarmente apprezzata per i tempi di delibera molto celeri, il Consiglio di Amministrazione ha aumentato progressivamente il plafond fino ad un massimo di 85 milioni, finanziati anche con liquidità di terzi presa a prestito con pegno titoli rotativo. Al 31 dicembre 2020 lo stock di finanziamenti ammonta a circa 46 milioni con più di 500 operazioni effettuate.

Con la conversione in legge del Decreto Rilancio inoltre, che ha esteso per i confidi vigilati i parametri entro cui poter svolgere l'operatività legata ai prestiti diretti, si è aperta una nuova fase istituzionale che ha portato all'accordo "Plafond Confidi" firmato tra Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 500 milioni di Euro quale provvista agevolata al sistema dei confidi per l'erogazione di credito diretto alle PMI.

Conseguentemente dal mese di dicembre Confidi Systema! ha lanciato un ulteriore Plafond a valere su tale iniziativa con una prima provvista pari a 2,5 milioni e che proseguirà nel corso del 2021 per un ammontare di risorse destinate pari al 30% dei fondi propri.

Programma imprese 100%

Nel corso del 2020 sono stati accordati 44 milioni di Euro di garanzie ripartiti in più di 500 finanziamenti nell'ambito del Programma "Impresa100%".

Il Programma varato con il Decreto Liquidità si caratterizza per la concessione di garanzie a copertura totale del rischio della banca grazie alla possibilità di cumulare la garanzia pubblica del Fondo di Garanzia con risorse finanziarie proprie, massimizzando i benefici per l'impresa di qualunque settore.

La misura è attiva su tutte le forme tecniche operando sia all'interno del Quadro Temporaneo degli Aiuti che in regime de minimis. Oltre all'azzeramento del rischio sull'operazione il Programma assicura alla banca anche la semplificazione della pratica, poiché tutti gli adempimenti amministrativi legati alla acquisizione della garanzia del Fondo sono gestiti da Confidi Systema!.

L'iniziativa è stata oggetto di una Campagna pubblicitaria sulla principale stampa locale e sui canali social e digitali.

Moratorie

Al 31/12/2020 sono state concesse 5101 moratorie – sia ABI che ope legis – per un rischio banca residuo di circa 318 milioni di euro a cui corrisponde un rischio Confidi pari a 216 milioni di euro.

La scelta di non far pagare la concessione della moratoria, assorbendone l'impatto con le risorse capitalizzate negli anni, ha comportato minori ricavi per la Società stimati per circa 1,5 milioni di euro, di cui hanno beneficiato le imprese socie come risparmio per mancato esborso.

La moratoria straordinaria sui prestiti è stata introdotta dal Decreto Cura Italia di poco successivo all'Accordo per il credito firmato tra ABI e sistema associativo.

Con l'obiettivo di illustrare la misura e assistere le imprese associate nella presentazione della domanda alla banca Confidi Systema ha tempestivamente messo a punto una massiccia campagna contatto denominata #NOICISIAMO rivolta a tutte imprese garantite rientranti nei parametri di eleggibilità della misura allo scopo di:

- informarsi sullo stato di operatività della singola realtà produttiva;
- offrire una prima consulenza sugli strumenti di immediato utilizzo, tra cui le moratorie;
- valutare le prime esigenze su cui intervenire anche con nuova iniezione di liquidità.

Contestualmente la Società ha informato le banche convenzionate attivando più punti di contatto dalle direzioni di area alle filiali sul territorio per condividere azioni concrete, mantenere l'attenzione alle scadenze, alla presentazione delle domande di finanziamento e nell'ottica della semplificazione e tempestività delle risposte alle imprese.

Includendo anche le successive due proroghe (ex Decreto Agosto ed ex Legge di Bilancio 2021) sono state oltre 10.000 le informative inviate ai soci interessati dalla misura ancora in vigore.

Agevolazioni e misura straordinarie per la liquidità emanate a livello locale

Nel periodo della pandemia si sono susseguite molte misure emanate a livello locale per sostenere la crisi di liquidità delle imprese colpite dal blocco delle attività e stimolare l'accesso a nuova finanza agevolata.

Confidi Systema! ha partecipato attivamente allo sviluppo dell'operatività per le seguenti misure:

- Bando "Fai Credito" – Unioncamere e Regione Lombardia: 451 domande accolte per un contributo di 1,6 milioni di euro pari al 12,7% della dotazione complessiva del bando.

- Protocollo di intesa tra Camera di Commercio di Sondrio, Provincia di Sondrio, Banche del territorio, Associazioni e Confidi locali per facilitare la diffusione delle misure di sostegno previste dal Decreto Liquidità con particolare riferimento alle operazioni lettera m) fino a 30.000 euro (ex. 25.000). Sono state accordate 93 linee per un ammontare complessivo di 2,4 milioni di euro. A corredo di questo accordo Confidi Systema! ha realizzato per conto della Camera di Commercio di Sondrio due moduli di formazione su temi economico-finanziaria alle imprese beneficiarie delle misure.
- Bando Credito Comune di Novara per ditte individuali, lavoratori autonomi, artigiani e microimprese: stanziamento complessivo pari a 400.000 euro ripartito tra contributo in abbattimento del tasso di interesse sui finanziamenti e contributo sul costo della garanzia per micro-finanziamenti fino a 30.000 euro.
- Credito Adesso Evolution – Regione Lombardia. Confidi Systema! è partner accreditato di Finlombarda per il cofinanziamento a favore dell'impresa con condizioni agevolate in termini di spread e commissioni di istruttoria.
- Bando Covid-19 Finpiemonte: presentate 120 domande per oltre 368.000 euro di contributi.
- Bando Covid-19 Regione Emilia Romagna: 15 domande per 111.000 euro di contributi erogati.
- Bando "Credito Ora" – Regione Lombardia -destinato alle imprese della ristorazione e somministrazione alimentare e alle botteghe storiche di ogni settore. Il bando è stato emanato a dicembre 2020 e scadrà il prossimo 3 maggio 2021.

Sostegno sanitario a Regione Lombardia

Nel mese di marzo la Società aderito all'iniziativa di Regione Lombardia "Sostieni l'emergenza Covid-19. Il tuo aiuto è prezioso" con una donazione di 50.000 euro.

Sicurezza sui luoghi di lavoro e full remote working

La Società è sempre stata operativa, passando dal 42% di smart working ad inizio pandemia al 100% di operatività da remoto, regime che sarà mantenuto fino al prossimo 30 aprile 2021.

Con l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendali sono stati emanati due nuovi protocolli specifici per la gestione delle sedi in ipotesi di full remote working e di graduale piano di rientro con turnazione, quest'ultimo brevemente adottato dal 1° settembre al 15 ottobre 2020 poco prima della seconda ondata della pandemia che ha reintrodotto misure più restrittive.

In tutti questi mesi Confidi Systema! ha goduto degli investimenti in tecnologia e digitale compiuti fin dal 2016, che hanno reso disponibile a tutti – personale di staff e consulenti imprese della rete commerciale – di garantire continuità operativa del servizio senza alcun rallentamento, agendo come veri e propri sportelli di consulenza a distanza per dare supporto alle imprese associate con tutti i servizi e le soluzioni di credito, con iter istruttori e deliberativi snelli e con condizioni di tasso agevolato.

Lo stesso modello organizzativo adottato sempre dal 2016 e basato su procedure "paperless" con adozione esclusiva di apparecchiature mobile (smartphone, tablet e pc portatili) si è rivelato fin dai primi giorni della pandemia un elemento distintivo dell'erogazione del servizio, potendo assicurare velocità e snellezza operativa nell'interesse delle imprese e dei partner bancari. Nella fase di fermo della mobilità sul territorio l'attività di consulenza è stata svolta ricorrendo a piattaforme digitali per meeting e videochiamate (Webex, Zoom, Skype, Hangout, Whatsapp), l'accesso da remoto al sistema informativo aziendale ha consentito di acquisire via rete la documentazione necessaria procedendo automaticamente alla sua archiviazione

elettronica, compresa la proposta dell'offerta commerciale e la stipula dei contratti grazie alle soluzioni tecnologiche della firma grafometrica e Firma OTP.

Superbonus 110% e bonus edilizi

Con le misure introdotte dal Decreto Rilancio in materia di Superbonus 110% e altri Bonus edilizi Confidi Systema! si è attivato per offrire supporto finanziario alle imprese della filiera edile ed energetica con due soluzioni concrete:

- 1) la garanzia dell'anticipazione finanziaria concessa dalla banca per l'esecuzione dei lavori;
- 2) l'offerta del prodotto "Cessione del credito di imposta PMI" di Cassa Depositi e Prestiti, di cui Confidi Systema! è intermediario finanziario accreditato, per le imprese interessate a recuperare nel minor tempo possibile la liquidità derivante dalla cessione dei crediti maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico nei casi di pagamento tramite «sconto in fattura».

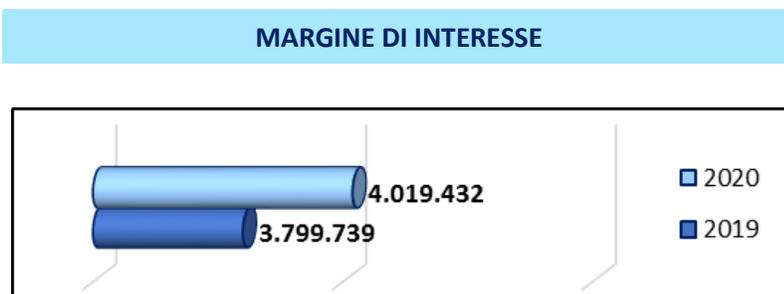
Attività di comunicazione

Ad integrazione delle iniziative sopra accennate la Società ha implementato sul sito www.confidisystema.com una sezione denominata "INFORMATIVA COVID-19" ubicata nella pagina prodotti e linkabile direttamente dalla Home page. La sezione in aderenza alle raccomandazioni di Banca d'Italia ripercorre le principali azioni e misure adottate a sostegno delle imprese.

Dall'inizio della pandemia sono stati molteplici i webinar organizzati anche in collaborazione con le associazioni territoriali, a cui hanno partecipato esponenti della Società per illustrare alle imprese l'offerta di prodotti e soluzioni per sostenere il credito e la ripresa delle attività sul territorio.

Si illustrano di seguito i principali indicatori economici e patrimoniali.

INDICATORI ECONOMICI



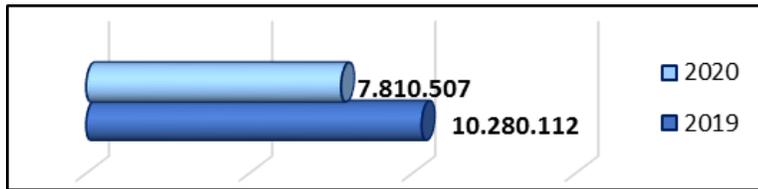
Il "Margine di interesse" al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 4.019.432 e si incrementa di 219.693 Euro.

L'incremento è dovuto principalmente alla componente di interessi attivi derivante dalla attività avviata nel corso del 2020 di rilascio di finanziamenti diretti a favore delle imprese socie.

In particolare gli interessi attivi registrati su tale linea ammontano al 31 dicembre a Euro 981.752.

Gli interessi passivi registrano una riduzione da Euro 76.993 a Euro 67.820.

COMMISSIONI NETTE



La voce “**Commissioni nette**” è pari al 31 dicembre 2020 a Euro 7.810.507 e presenta un saldo negativo rispetto al precedente esercizio di Euro 2.469.606.

In particolare le **commissioni attive** subiscono una diminuzione significativa pari a Euro 2.623.827 da imputarsi principalmente ai seguenti motivi:

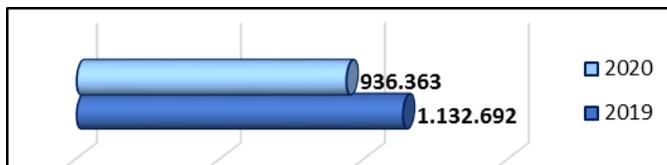
- calo dell’operatività dovuto principalmente ai mancati rinnovi conseguenti alle moratorie concesse dalla banche a seguito dei decreti «Liquidità» e «Crescita» emessi per contrastare l’emergenza Covid;
- La scelta del Consiglio di Amministrazione di non addebitare alle imprese socie i costi per la concessione della moratoria;
- La scontistica del 25% deliberata dal Consiglio di Amministrazione per aumentare la competitività del servizio svolto in considerazione del fatto che i suddetti decreti hanno aumentato le percentuali di riassicurazione del fondo di garanzia e azzerato i costi di accesso.

La minore erogazione di garanzie è stata in parte compensata dal rilascio alle imprese di finanziamenti diretti ma gli interessi attivi maturati hanno compensato solo parzialmente le minori commissioni da garanzia in quanto il beneficio economico si manifesterà nel corso di tutta la vita residua dei finanziamenti che è pari a 60 mesi.

Le commissioni passive sono pari al 31/12/2020 a Euro 757.325 e subiscono un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 154.221 grazie agli effetti positivi della gratuità della riassicurazione del fondo centrale di garanzia. Tali effetti produrranno i propri benefici anche e soprattutto negli anni futuri in quanto, essendo le commissioni spalmate sulla vita del finanziamento/garanzia sottostante, il dato consuntivo si riferisce in gran parte a posizioni erogate in precedenza all’entrata in vigore della agevolazione.

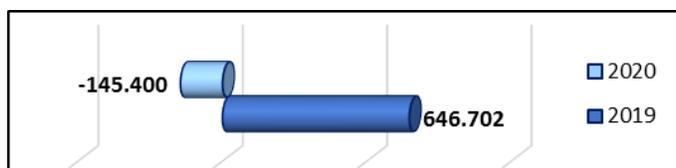
Nella voce commissioni passive sono incluse inoltre le commissioni pagate a Sgr/banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli, in diminuzione rispetto al precedente esercizio a seguito alla chiusura di un contratto di advisory con una sgr.

UTILI DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA



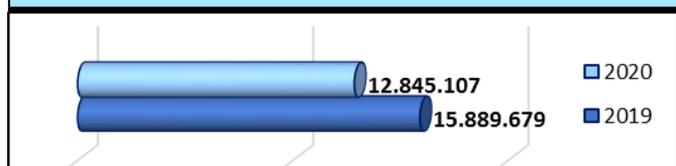
L’attività di compravendita di parte del portafoglio di attività finanziarie ha prodotto un utile di Euro 936.363. derivante dalla vendita di titoli obbligazionari avvenuta nei primi mesi del 2020.

UTILI DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO



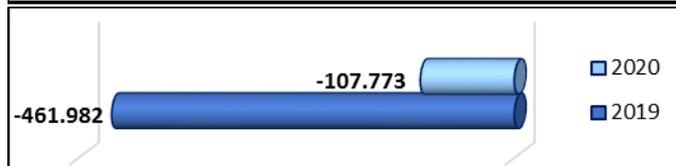
Gli effetti a conto economico delle variazioni di fair value delle attività finanziarie sono negativi al 31 dicembre per Euro 145.400. A partire dal secondo semestre si è assistito ad un recupero significativo del risultato delle attività grazie ad una ripresa dei mercati che hanno replicato in parte al crollo registrato nel mese di marzo 2020 a causa del lockdown.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE



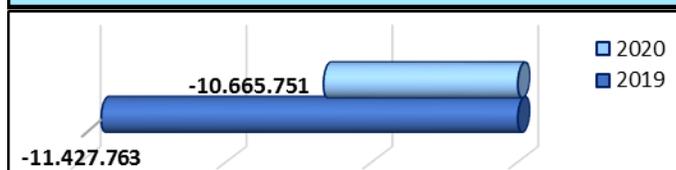
Il margine di intermediazione è pari al 31 dicembre 2020 a Euro 12.845.107 in diminuzione di Euro 3.044.572 rispetto al precedente esercizio. La diminuzione è da imputarsi prevalentemente al calo delle commissioni nette per i motivi di cui sopra.

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (130 b)



L'accantonamento relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 107.773 è dovuto alla attività di impairment sul portafoglio titoli e in particolare a titoli che a causa dell'emergenza Covid hanno subito un downgrade con conseguente classificazione in stage 2.

SPESE AMMINISTRATIVE

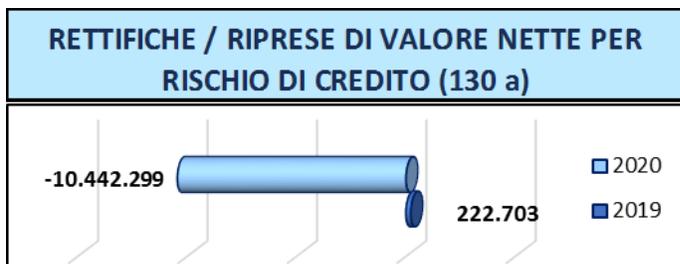


Sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio di circa il 7% comportando un risparmio di 762.012 Euro.

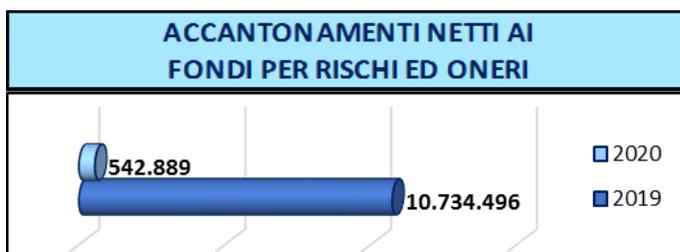
La diminuzione di costi riguarda:

- Le spese del personale conseguenti alla uscita dalla Società nel corso dell'anno di 3 lavoratori le cui mansioni sono state assorbite da altre risorse in forza;
- Le spese accessorie al personale quali ticket restaurant, trasferte, rimborsi ecc. a causa dell'impatto del Covid e dell'attività lavorativa svolta in smart working;

- Le altre spese amministrative per minori provvigioni pagate agli agenti e i risparmi conseguenti alla modalità di lavoro in smart working (minori utenze, minori costi di gestione delle auto, minori spese condominiali e di pulizia)



Le rettifiche di valore del portafoglio garanzie deteriorate si compongono della voce 130 a (rettifiche su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) e della voce 170 (accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri).



Alla voce 130 a affluiscono gli accantonamenti relativi alle posizioni in sofferenza di cassa per le quali è già stata ricevuta l'escussione della garanzia da parte della banca mentre alla voce 170 affluiscono gli accantonamenti delle garanzie in bonis e deteriorate

Di seguito la rappresentazione delle voci analizzate al netto delle riassicurazioni ricevute:

Conto Economico

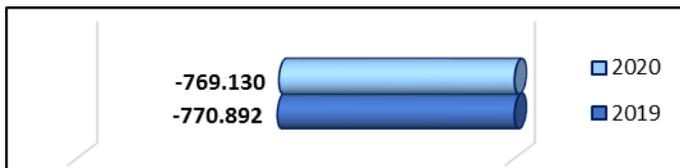
Euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.442.299)	222.703	(10.665.002)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.442.299)	222.703	(10.665.002)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(542.889)	(10.734.496)	10.191.608
a) impegni e garanzie rilasciate	(542.889)	(10.734.496)	10.191.608
200 Altri proventi ed oneri di gestione	9.925.578	9.237.281	688.297
Rimborsi da controgaranti	9.818.050	8.959.630	858.420
Ricavi contratti Fei vincolati ai fondi di provenienza	107.528	277.651	(170.123)
Rettifiche al netto dei rimborsi da controgarante	(1.059.610)	(1.274.512)	214.902

Le rettifiche nette di valore sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio di Euro 214.903. Il risultato deriva da operazioni di saldo e stralcio che hanno prodotto effetti positivi a conto economico per 850 mila Euro e da accantonamenti pari a circa 600 mila Euro su posizioni in bonis per il sistema bancario in quanto in moratoria ma che presentano criticità accertate che si manifesteranno al termine della stessa. Rispetto al 2019 aumenta l'importo delle riassicurazioni ricevute (iscritte in contropartita nella voce 200 «Altri proventi di gestione») a seguito di un portafoglio garanzie sempre più mitigato nel rischio.

Le politiche di accantonamento non hanno subito modifiche, i tassi di copertura delle esposizioni a sofferenza è pari all'81,11% e delle altre esposizioni deteriorate al 52,80%.

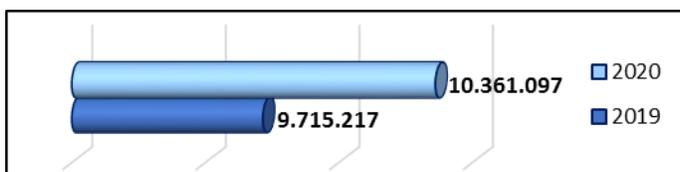
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI

Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono in linea con il precedente esercizio.

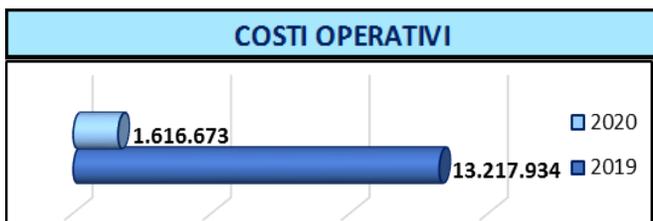


ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE

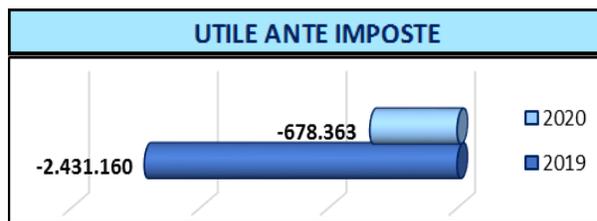
Gli altri proventi e oneri di gestione registrano un aumento di Euro 645.880 derivante principalmente dall'entità dei rimborsi degli enti riassicuratori (Fondo Centrale di Garanzia e Fei) passati da Euro 9.237.282 a Euro 9.925.578.



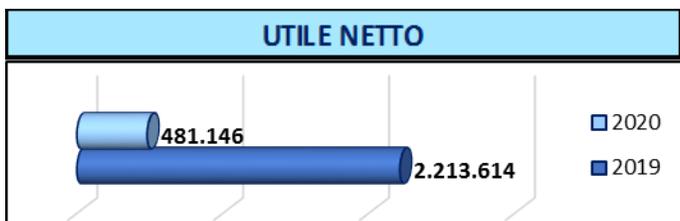
COSTI OPERATIVI



UTILE ANTE IMPOSTE



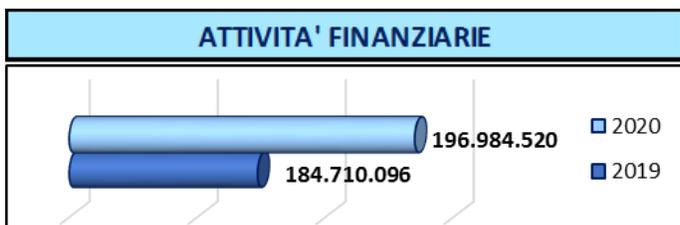
UTILE NETTO



Indicatori patrimoniali

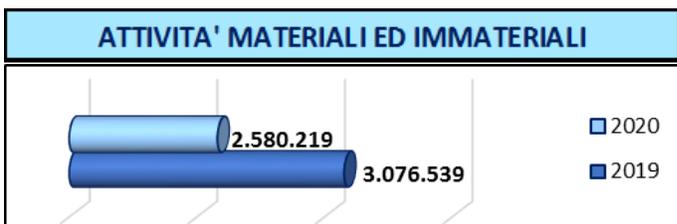
ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie nel loro complesso ammontano ad Euro 196.984.520 e registrano un incremento pari ad Euro 12.274.424 rispetto al precedente esercizio.



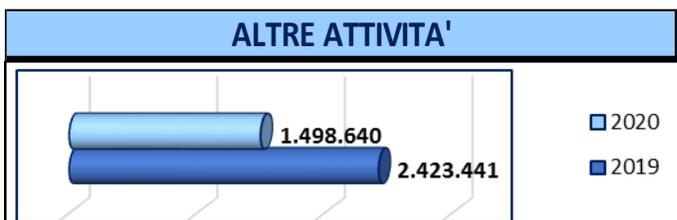
Questo aggregato è composto da:

- Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per Euro 20.883.103 (2019: Euro 21.550.321)
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 79.268.438 (2019: Euro 98.125.772): la diminuzione è da imputarsi alla vendita di titoli avvenuta nei primi mesi del 2020.
- Attività finanziarie al costo ammortizzato per Euro 96.832.978 (2019: Euro 65.034.003) L'accresciuta incidenza di questa categoria è determinata dalla significativa crescita dei crediti connessi alle operazioni di finanziamenti diretti erogati (stock in essere al 31 dicembre 2020: Euro 46.664.875 contro Euro 2.558.261 al 31.12.2019).

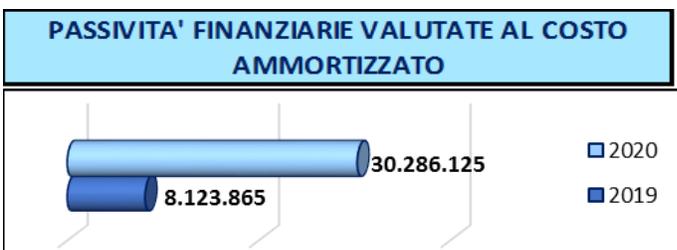


Le **attività materiali** sono pari a Euro 2.380.945 e diminuiscono rispetto al precedente esercizio di Euro 459.261 per effetto degli ammortamento di periodo.

Le **attività immateriali** sono pari a Euro 199.274 e diminuiscono rispetto al precedente esercizio di Euro 37.060 per effetto degli ammortamenti di periodo.

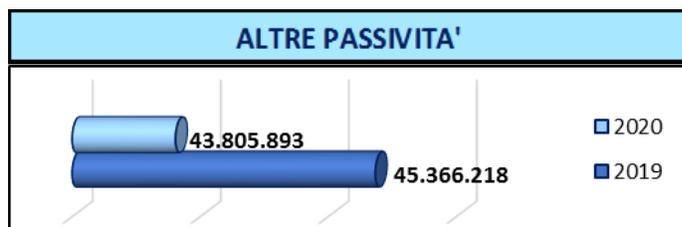


La voce 120 "**Altre attività**" è pari al 31.12.2020 a Euro 1.498.640 e diminuisce rispetto al 31.12.2019 per Euro 924.801 prevalentemente a seguito del rigiro a conto economico dei risconti attivi sulle commissioni passive pagate a favore degli enti riassicuratori.

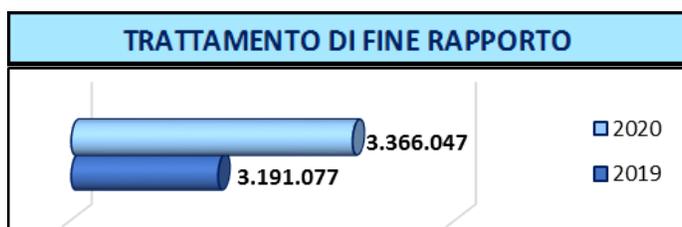


Le "**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**" al 31.12.2020 registrano un significativo incremento passando da Euro 8.123.865 a Euro 30.286.125 per effetto delle linee di finanziamento accese con 2 istituti di credito (Banca Aletti e Ubi Banca) attraverso la costituzione in garanzia di un pegno titoli rotativo. Il saldo utilizzato dei due finanziamenti al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 19.964.795.

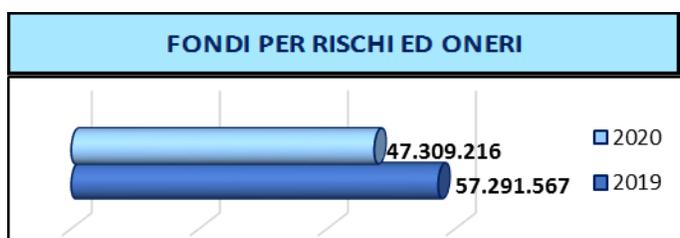
Tali linee sono state utilizzate esclusivamente per incrementare il plafond disponibile di finanziamenti diretti, attività avviata nel corso del 2020 per fronteggiare la necessità di liquidità da parte delle imprese e per la quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un plafond massimo di 85 milioni di Euro.



Le **“Altre passività”** ammontano a Euro 43.805.893 e registrano un decremento di Euro 1.560.325 rispetto al precedente esercizio a seguito prevalentemente del rigiro a conto economico del risconto passivo delle commissioni attive di garanzia e dell’utilizzo di fondi rischi cappati per il pagamento di controgaranzie nei confronti dei confidi soci.



La voce 90 **“Trattamento di fine rapporto”** è pari a Euro 3.366.047 e recepisce nella variazione gli accantonamenti dell’anno e gli effetti della riserva attuariale calcolata dall’attuario.



I **“Fondi per rischi e oneri”** sono pari a Euro 47.309.216 e recepiscono il saldo degli accantonamenti e delle riprese di valore del periodo. Diminuiscono rispetto al precedente esercizio per il rigiro dei fondi relativo alle posizioni escusse dalla banca e iscritte a sofferenza di cassa e per lo scarico di posizioni deteriorate a seguito della conclusione di deals di saldo e stralcio di cui in precedenza riportato.

Sono compresi in questo aggregato: il Fondo rischi su sofferenze di firma, il Fondo rischi inadempienze probabili, il Fondo rischi su scaduti deteriorati, il Fondo rischi Stage 2 e il Fondo rischi soci esclusi.

Di seguito rappresentiamo la tabella con le esposizioni deteriorate e i tassi di copertura lorda e nette:

CLASSIFICAZIONE	31.12.2020					
	N° Garanzie	Rischio Confidi (A)	Fondo Lordo (B)	Coverage Ratio (B/A)	Fondo Netto (D)	% Cop Netta
SOFFERENZE (A)	4.079	132.329.888	107.163.543	80,98%	87.862.266	66,40%
<i>Sofferenze di cassa</i>	1.167	48.219.600	44.496.982	92,28%	44.345.285	91,97%
<i>Sofferenze di firma</i>	2.912	84.110.288	62.666.561	74,51%	43.516.981	51,74%
ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (B)	352	12.515.405	6.608.465	52,80%	2.974.650	23,77%
<i>Inadempienza probabile</i>	296	11.273.709	6.130.412	54,38%	2.749.537	24,39%
<i>Scaduto deteriorato</i>	56	1.241.696	478.053	38,50%	225.113	18,13%
TOTALE (A + B)	4.431	144.845.293	113.772.008	78,55%	90.836.916	62,71%
POSIZIONI NON DETERIORATE (C)	9.900	483.637.452	9.252.127	1,91%	817.584	0,17%
<i>Stage 2</i>	779	45.986.824	4.084.686	8,88%	817.584	1,78%
<i>Bonis</i>	9.121	437.650.628	5.167.440	1,18%	-	0,00%
TOTALE (A + B + C)	14.331	628.482.745	123.024.135	19,57%	91.654.500	14,58%

FINANZIAMENTI DIRETTI

CLASSIFICAZIONE	31.12.2020					
	N° Garanzie	Rischio Confidi (A)	Fondo Lordo (B)	Coverage Ratio (B/A)	Fondo Netto (D)	% Cop Netta
<i>Sofferenze</i>	8	938.661	808.297	86,11%	695.631	74,11%
<i>Inadempienza probabile</i>	10	868.691	516.565	59,46%	246.257	28,35%
<i>Scaduto deteriorato</i>	1	9.450	3.638	38,50%	3.638	38,50%
<i>Scaduto non deteriorato</i>	56	4.356.059	422.910	9,71%	77.560	1,78%
<i>Bonis</i>	516	40.334.133	465.505	1,15%	70.442	0,17%
TOTALE (D)	591	46.506.995	2.216.915	4,77%	1.093.528	2,35%
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C + D)	14.930	674.989.740	125.241.050	18,55%	92.748.029	13,74%

Voci 110 – 140 -150 -160 -170 – Patrimonio netto

Si rimanda a successiva tabella per la movimentazione delle poste componenti il patrimonio netto.

Attività di formazione

Nel 2020 Confidi Systema ha proseguito nel dare attuazione ai piani formativi previsti a favore dei collaboratori.

Tramite la funzione di compliance si sono organizzati diversi corsi formativi finalizzato ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e aggiornamento professionale del personale così da prevenire l'adozione di comportamenti difformi alle norme di riferimento. Particolare enfasi è stata posta sull'attività formativa riguardante la normativa antiriciclaggio e l'attività di training per quanto riguarda l'operatività del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Confidi Systema! non è controllata da alcun soggetto. La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Fondi di terzi

I Fondi di terzi afferiscono ai contributi pubblici erogati dal Ministero Economia e Finanze ai fini della costituzione di un Fondo Antiusura e dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalle Regioni, dalle Camere di commercio finalizzati alla concessione di nuove garanzie a favore delle imprese socie. A questi si aggiungono, inoltre, i contributi erogati dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Confiducia.

Personale

L'organico al 31/12/2020 di Confidi Systema! si compone di 93 addetti di cui 3 dirigenti, 11 quadri direttivi e 79 impiegati.

Il Regolamento Organizzativo prevede 6 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale le quali presidiano le funzioni principali di governo della società: l'Amministrazione, l'Area Crediti e l'Area Commerciale e l'Area monitoraggio e garanzie, la Controgaranzia e l'Information Technology.

L'area Risk Management è interna. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione della Compliance è anch'essa interna e a tale funzione compete il controllo normativo con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla Società Tema S.r.l. con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo.

Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D. lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Confidi Systema! si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso del 2019 è stato ricevuto 1 reclamo che si è regolarmente chiuso.

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire relativamente ai principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Confidi Systema! per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili. Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del bilancio e fino all'11 marzo 2021, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio è ancora presente un fattore di instabilità macroeconomica correlato all'attuale pandemia in atto che nei primi mesi del 2021 sta ancora condizionando l'operatività e il quadro marco-economico.

La campagna vaccinale in atto tuttavia rappresenta un elemento che dovrebbe portare entro l'estate ad un miglioramento generale della situazione pandemica con un'auspicata ripresa economica. Allo stato attuale pertanto non sussistono elementi che possano inficiare il conseguimento dei risultati previsti a budget.

Sedi secondarie

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Milano e presso le sedi secondarie di Brescia, Varese, Legnano, Como, Biella e Torino.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelli di mercato.

Principali rischi e adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella sezione D della nota integrativa e nella informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio.

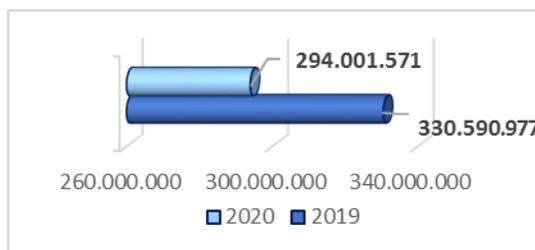
La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

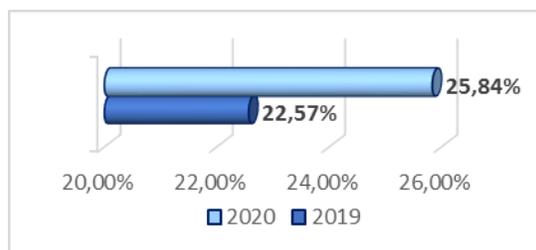
Negli schemi di seguito riportati si riepilogano i coefficienti patrimoniali di Confidi Systema al 31.12.2020

COEFFICIENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2020

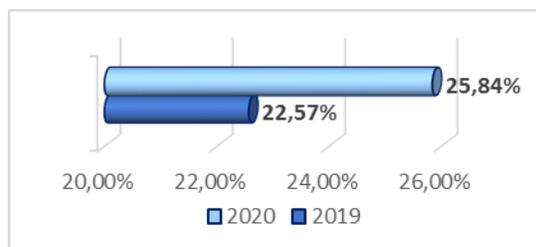
Attività di rischio ponderate



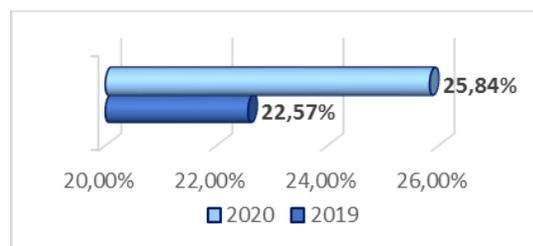
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)



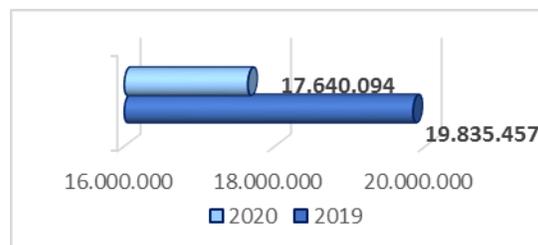
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)



Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)



Capitali assorbiti



Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2021 la Società proseguirà nella attività volte alla realizzazione del proprio piano industriale 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione. I fatti che stanno interessando l'intera comunità legati alla pandemia e alla crisi macroeconomica che ne è conseguita necessiterà sempre più di un'azione importante per realizzare iniziative a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria. L'obiettivo pertanto della Società, tenuto conto anche della propria solidità patrimoniale e finanziaria, è quello, soprattutto in un momento di difficoltà come quello che sta interessando l'intera economia, di proseguire nell'azione di sostegno delle proprie aziende socie utilizzando anche gli strumenti che metteranno ancora a disposizione le istituzioni per affiancare le imprese nella migliore scelta finanziaria sia nel periodo di fermo produzione che nel momento della ripartenza.

Stante la premessa, la Società conferma i budget approvati dal Consiglio di Amministrazione che confermano la solidità patrimoniale della Società e la robustezza finanziaria della stessa.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di destinare il risultato d'esercizio così come illustratoVi, pari ad Euro 481.146, ad incremento della Riserva Legale per Euro 144.344 e alla Riserva Fondo Rischi Indisponibile per Euro 336.802.

Milano, 11 marzo 2021

Per il consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Spada

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale
Conto economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario



**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2020**

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
10 Cassa e disponibilità liquide	1.130	1.300	(170)	-13,10%
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.883.103	21.550.321	(667.218)	-3,10%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.883.103	21.550.321	(667.218)	-3,10%
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.268.438	98.125.772	(18.857.334)	-19,22%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.832.978	65.034.003	31.798.976	48,90%
a) crediti verso banche	44.797.903	56.201.618	(11.403.715)	-20,29%
c) crediti verso la clientela	52.035.075	8.832.385	43.202.690	489,14%
70 Partecipazioni	172.000	172.000	-	-
80 Attività materiali	2.380.945	2.840.206	(459.261)	-16,17%
90 Attività immateriali	199.274	236.334	(37.060)	-15,68%
100 Attività fiscali	2.308	2.561	(253)	-9,86%
a) correnti	2.308	2.561	(253)	-9,86%
120 Altre attività	1.498.640	2.423.441	(924.801)	-38,16%
TOTALE ATTIVO	201.238.816	190.385.937	10.852.879	5,70%

Voci del passivo

Euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.286.125	8.123.865	22.162.260	272,80%
a) Debiti	30.286.125	8.123.865	22.162.260	272,80%
60 Passività fiscali	0	27.853	(27.853)	-100,00%
a) correnti	0	27.853	(27.853)	-100,00%
80 Altre passività	43.805.893	45.366.218	(1.560.325)	-3,44%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.366.047	3.191.077	174.970	5,48%
100 Fondi per rischi ed oneri:	47.309.216	57.291.567	(9.982.351)	-17,42%
a) impegni e garanzie rilasciate	47.309.216	57.291.567	(9.982.351)	-17,42%
110 Capitale	49.853.540	49.613.770	239.770	0,48%
140 Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858	-	-
150 Riserve	25.886.352	23.409.539	2.476.813	10,58%
160 Riserve da valutazione	-383.361	514.577	(897.938)	-174,50%
170 Utile (Perdita) d'esercizio	481.146	2.213.614	(1.732.468)	-78,26%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	201.238.816	190.385.937	10.852.879	5,70%

Conto Economico

Euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.087.252	3.876.732	210.521	5,43%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(67.820)	(76.993)	9.173	-11,91%
30 MARGINE DI INTERESSE	4.019.432	3.799.739	219.693	5,78%
40 Commissioni attive	8.567.832	11.191.659	(2.623.827)	-23,44%
50 Commissioni passive	(757.325)	(911.546)	154.221	-16,92%
60 COMMISSIONI NETTE	7.810.507	10.280.112	(2.469.606)	-24,02%
70 Dividendi e proventi simili	224.205	30.434	193.771	636,70%
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	936.363	1.132.692	(196.329)	-17,33%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	936.363	1.132.692	(196.329)	-17,33%
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(145.400)	646.702	(792.102)	-122,48%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(145.400)	646.702	(792.102)	-122,48%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.845.107	15.889.679	(3.044.572)	-19,16%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.550.072)	(239.279)	(10.310.793)	4309,11%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.442.299)	222.703	(10.665.002)	-4788,90%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(107.773)	(461.982)	354.209	-76,67%
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(10.550.072)	(239.279)	(10.310.793)	4309,11%
160 Spese amministrative:	(10.665.751)	(11.427.763)	762.012	-6,67%
a) spese per il personale	(5.943.112)	(6.355.057)	411.945	-6,48%
b) altre spese amministrative	(4.722.639)	(5.072.707)	350.068	-6,90%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(542.889)	(10.734.496)	10.191.608	-94,94%
a) impegni e garanzie rilasciate	(542.889)	(10.734.496)	10.191.608	-94,94%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(704.620)	(705.220)	600	-0,09%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(64.510)	(65.672)	1.162	-1,77%
200 Altri proventi ed oneri di gestione	10.361.097	9.715.217	645.880	6,65%
210 COSTI OPERATIVI	(1.616.673)	(13.217.934)	11.601.261	-87,77%
220 Utili (perdite) da partecipazioni	-	(1.306)	1.306	-100,00%
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	678.363	2.431.160	(1.752.797)	-72,10%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(197.217)	(217.546)	20.329	-9,34%
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	481.146	2.213.614	(1.732.468)	-78,26%
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	481.146	2.213.614	(1.732.468)	-78,26%

Prospetto della redditività complessiva

Euro	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
10 Utile (perdita) dell'esercizio	481.146	2.213.614	(1.732.468)	-78,26%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (A)	(52.793)	(277.590)	224.798	-80,98%
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
50 Attività materiali	-	-	-	-
60 Attività immateriali	-	-	-	-
70 Piani a benefici definiti	(52.793)	(277.590)	224.798	-80,98%
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
90 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico (B)	(845.145)	5.314.635	(6.159.781)	-115,90%
100 Coperture di investimenti esteri	-	-	-	-
110 Differenze di cambio	-	-	-	-
120 Coperture dei flussi finanziari	-	-	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(845.145)	5.314.635	(6.159.781)	-115,90%
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (A + B)	(897.938)	5.037.045	(5.934.983)	-117,83%
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	(416.792)	7.250.659	(7.667.451)	-105,75%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31.12.2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	49.613.770	-	49.613.770	-	-	-	1.512.051	-	-	-	(1.272.281)	-	49.853.540
Sovraprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	23.409.538	-	23.409.538	2.213.614	-	263.200	-	-	-	-	-	-	25.886.352
a) di utili	18.848.223	-	18.848.223	2.213.614	-	-	-	-	-	-	-	-	21.061.837
b) altre	4.561.315	-	4.561.315	-	-	263.200	-	-	-	-	-	-	4.824.515
Riserve da valutazione	514.577	-	514.577	-	-	-	-	-	-	-	-	(897.938)	(383.361)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	2.213.614	-	2.213.614	(2.213.614)	-	-	-	-	-	-	-	481.146	481.146
PATRIMONIO NETTO	76.385.357	-	76.385.357	-	-	263.200	1.512.051	-	-	-	(1.272.281)	(416.792)	76.471.535

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Spada

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	49.386.889	-	49.386.889	-	-	-	1.557.247	-	-	-	(1.330.366)	-	49.613.770
Sovraprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	20.168.846	-	20.168.846	2.318.736	-	921.956	-	-	-	-	-	-	23.409.538
a) di utili	16.529.487	-	16.529.487	2.318.736	-	-	-	-	-	-	-	-	18.848.223
b) altre	3.639.360	-	3.639.360	-	-	921.956	-	-	-	-	-	-	4.561.315
Riserve da valutazione	(4.522.468)	-	(4.522.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.037.045	514.577
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	2.318.736	-	2.318.736	(2.318.736)	-	-	-	-	-	-	-	2.213.614	2.213.614
PATRIMONIO NETTO	67.985.861	-	67.985.861	-	-	921.956	1.557.247	-	-	-	(1.330.366)	7.250.659	76.385.357

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Spada

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	12.343.490	13.984.643
- Risultato d'esercizio (+/-)	481.146	2.213.614
- Plusvalenze/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.550.072	239.279
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	769.130	770.892
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	542.889	10.734.496
- Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	253	26.362
- Rettifiche di valore nette delle altre attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 11.349.622	- 6.311.922
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	667.218	4.535.706
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.857.334	5.857.118
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 31.798.975	- 8.152.057
- Altre attività	924.801	518.723
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 511.806	- 13.820.811
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.162.261	5.469.317
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	- 22.674.067	- 8.351.494
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	482.062	- 6.148.090
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	38.181	53.538
- Vendite di partecipazioni	-	26.605
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività materiali	38.181	80.143
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	- 125.443	- 93.423
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività materiali	- 97.993	- 56.823
- Acquisti di attività immateriali	- 27.450	- 36.600
- Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)	- 87.262	- 39.885
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	239.769	226.881
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	- 634.739	5.959.001
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	- 394.970	6.185.882
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 170	- 2.093

Riconciliazione

	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.300	3.393
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 170	- 2.093
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.130	1.300

LEGENDA:

(+) Generata;

(-) Assorbita;

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Spada

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche contabili

PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C

Informazioni sul conto economico

PARTE D

Altre informazioni



Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La Banca d'Italia, in data 30 novembre 2018, ha emanato le disposizioni relative al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio unitamente alle istruzioni contenute nella comunicazione del 27 gennaio 2021 intitolata "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

European Central Bank (BCE)

- IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1° aprile 2020;
- Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;

European Banking Association (EBA)

- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
- Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);

European Securities and Markets Authority (ESMA)

- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
- Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
- European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- International Accounting Standard Board (IASB)
- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all’informativa fornita all’interno della successiva Sezione 4 – “Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19” e “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l’attività svolta nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate da Confidi Systema! consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a perdurare dell’attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Oltre a ciò, si è fatto riferimento ai principi di redazione di seguito elencati:

- Competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Comprensibilità dell’informazione.

- Significatività dell'informazione (rilevanza).
- Attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica); le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
- Neutralità dell'informazione.
- Completezza dell'informazione.
- Prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività).
- Comparabilità nel tempo. La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e affidabilità, la rappresentazione dei valori. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Divieto di compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "gli altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019, che possono essere oggetto di riclassificazione al fine di fornire una migliore rappresentazione.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, a meno che ciò sia espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in

conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili,
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C-Informazioni sul conto economico,
- D-Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2020 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici di Confidi Systema!.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;
- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo alternarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato lockdown imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;

- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto cliff effect nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (collective assessment), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si è fatto riferimento ai prezzi di mercato – per le esposizioni quotate su mercati attivi – in quanto già incorporanti le aspettative di mercato sugli eventuali effetti negativi del Covid-19 sulla redditività delle società partecipate; per le società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le

- informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;
- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione;

Relativamente alle partecipazioni significative poiché queste non assumono carattere strategico si è ritenuto di classificarle al valore del loro fair value

Immobili di proprietà

La società, al riguardo, non ritiene avere impatti significativi e pertanto non è ricorsa ad una valutazione che incorporasse gli effetti connessi alla pandemia Covid-19.

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio pari al 25,84% e TOTAL CAPITAL ratio pari al 25,84%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le

corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. "Legge di Bilancio 2021"), è stata affiancata da altre iniziative simili promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formato oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, fino al 31 marzo 2021. Tuttavia, alcune sospensioni di pagamento che erano già state concordate prima del 30 settembre 2020 superavano il limite dei 9 mesi. Per questa particolare casistica, l'EBA ha chiarito che non è applicato il limite temporale dei 9 mesi sempre nel rispetto, però, della scadenza massima del 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislativa", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle

disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);

- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l'intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di forbearance ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di forbearance ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, è stata dunque attestata la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Anche la Società ha concesso nel corso dell'anno misure di sostegno alle imprese socie, ivi incluse le moratorie ai sensi dei dispositivi dinanzi richiamati: come sarà ulteriormente dettagliato nella successiva Parte B della presente Nota Integrativa, infatti, alla data del 31 dicembre 2020 figurano n. 7 rapporti di finanziamento diretto oggetto di moratoria ex Decreto "Cura Italia" per un controvalore complessivo di euro 285 mila; il flusso di moratorie concesse nell'anno si è attestato ad euro 736 mila.

Per quanto concerne invece le garanzie rilasciate, al 31 dicembre 2020, sono state concesse 5.101 moratorie – sia ABI che ope legis – per un rischio banca residuo di circa 318 milioni di euro a cui corrisponde un rischio Confidi pari a 216 milioni di Euro.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del framework della modification, ovvero della derecognition accounting: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (derecognition) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una “substantial modification” dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la derecognition dell’esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l’intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse prescindono dalla valutazione circa la situazione finanziaria dei soggetti beneficiari e dal loro merito creditizio e constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell’ambito della modification accounting.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una “modifica del leasing”; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Confidi Systema nel corso dell’anno non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e pertanto non ha proceduto ad applicare l’espedito.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influiscono sull’applicazione dei principi contabili e incidono sulla valorizzazione complessiva delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull’informativa relativa dell’attività ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2020. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo risulta essere particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili e capaci di generare effetti sui futuri valori di bilancio.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativi a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate;
- valutazione dei rischi associate alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute;
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio di Confidi Systema! è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche Spa in applicazione dell'incarico conferitole con delibera assembleare del 22 Aprile 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 per il novennio 2020-2028.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al bilancio 2020

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è redatto applicando i criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati ai fini della predisposizione della presente relazione annuale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono i medesimi utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Occorre tuttavia segnalare che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2020 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono stati altresì emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 march 2018)	2019/2075	06.12.2019	01.01.2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018)	2018/2104	10.12.2019	01.01.2020

Regolamento 2075/2019 – La Commissione Europea il 29 novembre 2019 ha emanato il Regolamento (UE) 2019/2075, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework.

Le modifiche aggiornano in alcuni Principi contabili e interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con i nuovi. Le modifiche riguardano:

Principi contabili internazionali:

- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 34 Bilanci intermedi;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;

International Financial Reporting Standard:

- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie;

Interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee:

- IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione;
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale;
- IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto;
- IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi;

Interpretazione dello Standing Interpretations Committee:

- SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web soddisfano i criteri di adozione stabiliti all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Regolamento 2104/2019 - Nel quadro del progetto «Better Communication in Financial Reporting» (migliore comunicazione nella rendicontazione finanziaria), che mira a migliorare il modo in cui le informazioni finanziarie sono comunicate agli utilizzatori dei bilanci, il 31 ottobre 2018 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato il documento "Definizione di rilevante - modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8" (Definition of Material - Amendments to IAS 1 and IAS 8).

Il documento chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 implicano di conseguenza modifiche allo IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento, allo IAS 34 Bilanci intermedi e lo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2020 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2020

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to IFRS3 Business Combinations (issued on 22 October 2018)	2020/551	22.04.2020	01.01.2020
Amendments to IFRS9, IAS 39 and IFRS 17: Interest Rate Benchmark Reform (issued on 26 September 2019)	2020/34	16.01.2020	01.01.2020

Regolamento 551/2020 - La Commissione Europea il 21 aprile 2020 ha adottato il Regolamento (UE) 2020/551 che modifica l'IFRS 3, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002.

Ciò considerando che il 22 ottobre 2018 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato «Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)», al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dall'analisi post-attuazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione. Le modifiche sono volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l'attuazione pratica.

Regolamento 34/2020 - Il 15 gennaio 2020 la Commissione Europea ha adottato le modifiche agli IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002.

Le modifiche si sono rese opportune poiché il 22 luglio 2014 il Consiglio per la stabilità finanziaria ha pubblicato la relazione «Reforming Major Interest Rate Benchmarks» contenente raccomandazioni volte a rafforzare gli indici di riferimento esistenti e altri potenziali tassi di riferimento basati sui mercati interbancari e ad elaborare tassi di riferimento alternativi pressoché privi di rischio.

Successivamente, il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio ha introdotto un quadro comune per assicurare l'accuratezza e l'integrità degli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento nell'Unione.

Al fine di tenere conto delle conseguenze della suddetta riforma sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistente con un tasso di riferimento alternativo, il 26 settembre 2019 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato il documento «Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)» .

Le modifiche stabiliscono deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura del Principio contabile internazionale (IAS) 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e dell'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 Strumenti finanziari in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari lettera.

I principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2020 non hanno generato impatti sostanziali sulle consistenza patrimoniali ed economiche di Confidi Systema!.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione annuale.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla società.

A.2.01 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari.

A.2.02 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Questa categoria si compone di tre sottovoci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al fair value;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti col preciso obiettivo di conseguire profitti nel breve periodo.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel dettaglio, vi rientrano:

- a) titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- b) quote di OICR;
- c) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico anche se direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. I

n caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value.

Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

A.2.03 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- a) l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test")..

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Laddove non sia presente un mercato di negoziazione attivo per i titoli in portafoglio (ad esempio per i Minibond) i titoli vengono mantenuti al costo e valutati sulla base delle informazioni societarie (bilancio, rispetto dei covenant previsti dal contratto).

Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad

impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette “Expected Credit Losses”), sulla base del modello di impairment previsto anche per le “Attività finanziarie valutate al ammortizzato”.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (“160. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off. Il principio IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l’esposizione lorda di un’attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l’attività medesima.

Il write-off, che può riguardare un’intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell’esposizione siano concluse e non implica il diritto legale di recuperare la stessa. Il write-off è quindi uno strumento attraverso il quale dare attuazione al c.d. “deleveraging di portafoglio”, cioè la riduzione dell’esposizione lorda detenuta in crediti deteriorati.

Nell’ambito delle analisi di portafoglio di crediti deteriorati, Confidi Systema ricorre allo stralcio/cancellazione integrale o parziale di partite contabili inesigibili (con conseguente imputazione a conto economico del residuo non rettificato) quando ha individuato una serie di posizioni che presentavano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un write-off alla luce dei seguenti fattori:

- anzianità così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l’aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere anti-economico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile (sia per vizi legali che per non economicità dell’escussione);
- recupero del credito reso difficoltoso dalla particolare tipologia del debitore.

Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

A.2.04 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili, nella voce in oggetto risultano classificati:

- a) gli impieghi con banche;
- b) gli impieghi con la clientela;
- c) i titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a Conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair

value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Confidi Systema! si è dotata di una specifica Policy di valutazione aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria

avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

In caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

A.2.05 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la società, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- a) sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
 - b) diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla società la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
 - c) potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
 - d) maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).
- un'impresa collegata è un'impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.
Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - un'impresa a controllo congiunto è un'impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 27. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza della società nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dalla situazione patrimoniale ed economica al momento della loro dismissione.

In considerazione del fatto che le partecipazioni iscritte sono di importo non rilevante e che sono valutate con il metodo del patrimonio netto, non si è ritenuto di redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "170 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

In caso di distribuzione di dividendi, questi ultimi sono contabilizzati, nel bilancio della società, a conto economico, nella voce "50 - Dividendi e proventi simili", indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

A.2.06 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Ai sensi dell'IFRS 16 il "Leasing", al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - a) passività finanziaria per il leasing;
 - b) pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - c) costi diretti iniziali; e
 - d) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, Confidi Systema ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile. Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri "direttamente imputabili alla messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smaltimento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se sussiste la possibilità che si possano godere dei benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160 – Spese amministrative – Altre spese amministrative
- 200 – Altri proventi ed oneri di gestione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili: non superiore a 7 anni;
- Impianti elettronici: non superiore a 12 anni;
- Altre: non superiore a 7 anni;
- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Non sono invece soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso iscritti tra le immobilizzazioni in base al disposto del principio contabile IFRS 16, successivamente all'iscrizione iniziale, formano oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

A.2.07 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, incorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale: trattasi di software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.08 – Attività fiscali

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei

costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Rientrano poi tra le attività fiscali correnti eventuali crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché eventuali somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola il Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

A.2.09 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Le attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività non correnti per le quali il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo sono classificate, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale "110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70 Passività associate ad attività in via di dismissione".

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve termine.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico.

Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A.2.10 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A.2.11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di classificazione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi

direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

A.2.12 - Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali.
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, comunità montane, camere di commercio ecc.

La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che:

- a) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto;
- b) l'aiuto sia ricevuto.

I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

A.2.13 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Con il termine “Benefici ai dipendenti” Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un’impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa.

Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell’esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;

2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l’assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in:

_ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un’impresa versa dei contributi fissi ad un’entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all’attività lavorativa svolta nell’esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente).

_ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l’impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariali e di investimento ricadono sull’impresa, la quale è tenuta, all’occorrenza, ad integrare l’ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);

3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell’impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;

4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all’anzianità di servizio e i periodi sabbatici, i premi in occasione di anniversari, l’indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell’esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite.

Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo.

Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti.

La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali.

La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio.

Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato.

Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno).

In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità aggiuntiva di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente.

L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2020

	31.12.2020	31.12.2019
Tasso annuo di attualizzazione	0,530%	1,040%
Tasso annuo di inflazione	0,800%	1,200%
Tasso annuo di incremento TFR	2,100%	2,400%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il disposto del paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. È stato scelto il rendimento comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% del tasso annuo di inflazione maggiorato di 1,5 punti percentuali.

Il tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le società che nel 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, è stato rideterminato sulla base di quanto comunicato dai responsabili della società al professionista incaricato di predisporre la valutazione attuariale.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2020

	31.12.2020	31.12.2019
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2020	31.12.2019
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dall'analisi delle esperienze storiche di Confidi Systema! e dalle frequenze riscontrate dal professionista indipendente che ha predisposto la valutazione attuariale su un numero rilevante di aziende analoghe.

Una volta ottenuto l'obbligo finale, l'intero ammontare viene scontato anche se parte dell'obbligo cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

Tutte le altre componenti dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico nella voce 160 Spese amministrative - a) spese per il personale nelle seguenti tipologie di spesa: "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo TFR presente in azienda e "versamento ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla previdenza complementare.

Nello specifico, il costo annuo inserito in bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti: il Service Cost e l'Interest Cost.

Il Service Cost è pari al valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata dai dipendenti nel periodo corrente.

L'Interest cost è costituito dagli interessi maturati su quanto accantonato dall'ultima ricorrenza annua alla data di valutazione.

Gli utili o le perdite attuariali si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza (dovute alle variazioni che l'organico ha subito tra una valutazione e l'altra per effetto di nuove assunzioni, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni ecc.... diversi da quanto ipotizzato;
- da cambio di ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio di ipotesi economiche.

Lo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, indicando quali effetti ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- distribuzione temporale delle erogazioni previste dal piano.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

A.2.14 - Fondi per rischi ed oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sottovoci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A.2.15 - Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.16 - Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci o del loro decadimento dalla qualifica di socio o dall'esercizio della facoltà di esclusione dalla compagine sociale da parte di Confidi Systema! In merito alle condizioni che disciplinano l'esercizio di tali diritti, si rimanda allo Statuto societario.

Non ci sono disposizioni specifiche nello IAS 32 in merito alla contabilizzazione iniziale e valutazione del capitale sociale. Esso è generalmente rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria sulla base del corrispettivo netto derivante dall'emissione delle azioni, al momento in cui il corrispettivo da incassare è ricevuto o esigibile. Non tutto il capitale sociale di Confidi Systema! risulta versato.

In corrispondenza dell'ammontare non versato è stato rilevato contabilmente il corrispondente credito verso soci. Il socio, ai sensi dello statuto, viene escluso laddove non adempia alle proprie obbligazioni. Con delibera del Cda del 2 agosto 2018, il Cda ha deliberato di escludere dalla compagine sociale i soci classificati ad inadempienza probabile e sofferenza. A seguito dell'esclusione le poste sono state classificate tra i debiti e verranno trattenute laddove il socio non ottemperi alle proprie obbligazioni.

A.2.17 - Azioni proprie

Stante il vigente regime giuridico, non è possibile che Confidi Systema! acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

A.2.18 - Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", le "Altre riserve", la "Riserva fondi rischi indisponibili"), riserve di fusione nonché le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

A.2.19 - Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

A.2.20 – Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" nonché nella parte "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Come rappresentato nella parte "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di classificazione

L'IFRS 9 individua le garanzie finanziarie come quei contratti che impegnano l'emittente a corrispondere specifici pagamenti per rimborsare il possessore di una perdita subita a fronte dell'inadempienza di un suo debitore. Quindi, una garanzia finanziaria rappresenta un diritto contrattuale del finanziatore a ricevere disponibilità liquide dal garante e una corrispondente obbligazione contrattuale del garante stesso a pagare il finanziatore se il mutuatario non adempie. Il diritto e l'obbligo contrattuale esistono in virtù dell'assunzione della garanzia anche se la capacità del finanziatore di esercitare il suo diritto e l'obbligo per il garante di adempiere al suo impegno sono entrambi subordinati ad una futura inadempienza da parte del mutuatario.

Criteri di iscrizione

Il principio contabile IFRS 9 non fornisce indicazioni specifiche inerenti alla valutazione iniziale delle garanzie finanziarie, alle quali dunque si applica il principio generale dinanzi illustrato che richiede che tutti gli strumenti finanziari siano inizialmente valutati al loro fair value.

Per le garanzie rilasciate che prevedono a carico del soggetto ordinante il versamento in unica soluzione ed in via anticipata (ossia al rilascio della garanzia stessa) delle commissioni di garanzia, può ritenersi applicabile la disposizione secondo cui il fair value si ragguglia al prezzo della transazione, ossia all'ammontare delle commissioni percepite: come illustrato nel seguito, tale importo, inizialmente allocato nel passivo dello stato patrimoniale, dovrà successivamente essere attribuito al conto economico secondo il criterio di competenza. Diversamente, per le garanzie per le quali è prevista la corresponsione periodica a scadenze predefinite (di norma annuali) della commissione da parte del soggetto ordinante, il fair value si ragguglia al valore attuale di tali flussi di cassa, calcolati sulla base di un tasso coerente con la durata dell'operazione (in sostanza, un tasso risk free coerente con le scadenze di pagamento del contratto). Si ricorda in proposito che il fair value è definito come il prezzo che il soggetto emittente la garanzia finanziaria verserebbe per trasferire a terzi tale passività (*exit price*): nel caso in esame, pertanto, occorre considerare tutti i flussi di cassa previsti dal contratto alle varie scadenze riportandone il valore (mediante attualizzazione) alla data di valutazione, ossia alla data di rilevazione iniziale della garanzia.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva delle garanzie finanziarie deve avvenire sulla base del maggiore tra i due valori di seguito indicati:

- l'importo delle rettifiche di valore complessive rilevato dall'intermediario a fronte delle perdite attese rivenienti dalla garanzia stimato in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di impairment;
- il valore di iscrizione iniziale della garanzia (vale a dire il suo fair value), ridotto per tenere conto dell'ammortamento cumulato dei proventi nel frattempo imputati al conto economico ai sensi del principio contabile IFRS 15.

La modalità di contabilizzazione appena richiamata risulta in linea con quanto già disciplinato dallo IAS 39 e richiede che ad ogni data di valutazione, l'intermediario confronti l'ammontare residuo delle commissioni incassate e non ancora imputate a conto economico, in conformità con il criterio stabilito dall'IFRS 15 per la contabilizzazione dei ricavi, con l'ammontare delle perdite attese stimate in applicazione del procedimento di calcolo dell'impairment previsto dall'IFRS 9 e differenziato sulla base dello stadio di rischio di appartenenza dell'esposizione.

Ne deriva che, ove mai quest'ultimo importo dovesse risultare superiore al primo, l'intermediario sarebbe tenuto a rilevare contabilmente un costo commisurato alla rettifica di valore per impairment necessaria per adeguare il valore contabile della garanzia (fair value al netto dell'ammortamento) al maggiore importo rappresentativo delle perdite attese; in caso contrario non sarebbe necessario apportare alcuna correzione al valore di bilancio della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 – Commissioni attive" del Conto Economico. Nello specifico, le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie aventi durata oltre i dodici mesi sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia. I diritti di segreteria sono imputati a conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio. Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione frazionata nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate". Per quanto riguarda, invece, le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma ("stage 1", "stage 2" "stage 3") diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio Fondi antiusura) vengono quantificate specifiche rettifiche di valore determinate nel rispetto della metodica di valutazione prevista dal principio IFRS 9.

A.2.20 - Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati in situazione patrimoniale ed economica quando è esclusa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L'indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le "altre attività".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all'indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni passive" in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

A.2.21 – Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.2.22 - Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

A.2.23 - Commissioni attive e Commissioni passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Confidi Systema! rilevati nel rispetto del principio di competenza economica.

A.2.24 - Dividendi e proventi simili

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”. Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

A.2.25 - Utile/perdita da cessione o riacquisto

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzate con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli “crediti” e “attività finanziarie disponibili per la vendita”) e delle passività finanziarie.

Nel caso delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. “ricircolo” nel Conto Economico delle riserve); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

A.2.26 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di “crediti”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e “altre attività finanziarie”. Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

A.2.27 - Spese amministrative

Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;
- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di “lavoro interinale”);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l'impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio, ecc.

A.2.28 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.29 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.30 - Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce di natura residuale confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

A.2.31 - Utili (Perdite) delle partecipazioni

Nella presente voce figura l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

A.2.32 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Questa parte della nota integrativa non è predisposta poiché non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie sia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che in quelli precedenti.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle

contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.
Infine, sono classificati di “Livello 3”:
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente

corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione degli input utilizzate per le attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente

Il Fair Value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione Mark to Model. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il Fair Value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Confidi Systema! al 31/12/2020, detiene in portafoglio attività finanziarie con Livello di Fair Value 3 per Euro 3.067.168. Detto ammontare è composto per Euro 2.718.170 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e per Euro 348.998 di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In questo ammontare, figurano le partecipazioni minoritarie in società finanziarie, Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13.

Per la valutazione di tali investimenti Confidi Systema! ha optato per l'iscrizione al costo di giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi. Essendo il valore di iscrizione al costo di acquisto e per quanto specificato nel presente paragrafo, non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni.

A.4.3 – Gerarchia del Fair Value

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del Fair value

Attività/passività misurate al fair value	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.128.387	12.036.547	2.718.170	7.430.148	11.481.174	2.639.000
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.128.387	12.036.547	2.718.170	7.430.148	11.481.174	2.639.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.330.473	9.588.966	348.998	84.930.693	12.826.082	368.998
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	75.458.860	21.625.513	3.067.168	92.360.840	24.307.255	3.007.998
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31.12.2020 le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rappresentano il 20,85% del portafoglio complessivo (18,01% al 31.12.2019) contro un'incidenza percentuale pari all'79,15% delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (79,01% al 31.12.2019). I valori sono in linea con l'esercizio precedente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.639.000	-	-	2.639.000	368.998	-	-	-
2. Aumenti	79.170	-	-	79.170	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	79.170	-	-	79.170	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	79.170	-	-	79.170	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	20.000	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	8.000	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a :	-	-	-	-	12.000	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	12.000	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	12.000	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.718.170	-	-	2.718.170	348.998	-	-	-

I profitti imputati a conto economico per complessivi Euro 79.170 derivano dalla rivalutazione annua della polizza assicurativa sottoscritta con AXA MPS: trattasi di polizza a premio unico che prevede la capitalizzazione annua della rivalutazione conseguita.

La diminuzione registrata nella attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 20.000 è relativa alla cessione delle quote detenute nella società I.G.I..

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.832.978			96.832.978	65.034.003			65.034.003
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	373.637			373.637	398.562			398.562
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-				
TOTALE	97.206.615	-	-	97.206.615	65.432.565	-	-	65.432.565
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.286.126			30.286.126	8.123.865			8.123.865
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	30.286.126	-	-	30.286.126	8.123.865	-	-	8.123.865

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «day one profit/loss» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso

l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un'unica soluzione. Nel corso dell'esercizio, Confidi Systema! non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale (comprese le banconote e le monete divisionali estere) presenti in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa contanti	1.130	1.300
b) Cassa assegni		
TOTALE	1.130	1.300

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.527.141	1.952.937	-	5.806.915	2.008.056	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.527.141	1.952.937	-	5.806.915	2.008.056	-
2. Titoli di capitale	13.282	2	-	5.440	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.587.964	10.083.608	-	1.617.793	9.473.117	-
4. Finanziamenti	-	-	2.718.170	-	-	2.639.000
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	2.718.170	-	-	2.639.000
TOTALE	6.128.387	12.036.547	2.718.170	7.430.148	11.481.174	2.639.000
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	20.883.103			21.550.321		

* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” né “Held to collect and sell” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi;
- strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! ha deciso di non applicare l’opzione concessa dal principio contabile di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	13.284	5.440
<i>dii cui: banche</i>	5.354	4.884
<i>di cui : altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	7.930	556
2. Titoli di debito	6.480.078	7.814.971
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	908.666	893.275
c) Altre società finanziarie	2.040.419	2.116.565
d) Società non finanziarie	3.530.993	4.805.131
3. Quote di O.I.C.R.	11.671.572	11.090.910
4. Finanziamenti	2.718.170	2.639.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	2.718.170	2.639.000
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.718.170	2.639.000
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	20.883.103	21.550.321

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l'obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	69.330.473	9.588.966	-	84.930.692	12.826.082	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	69.330.473	9.588.966	-	84.930.692	12.826.082	-
2. Titoli di capitale	-	-	348.998	-	-	368.998
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	69.330.473	9.588.966	348.998	84.930.692	12.826.082	368.998
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	79.268.438			98.125.772		

* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Il portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva registra al 31.12.2020 un decremento pari ad Euro -18.857.334 (-19,22% rispetto al 31.12.2019). Si dettano di seguito le variazioni intercorse nelle sue componenti con suddivisione per livello di fair value:

Variazioni (2020-2019)	Variazioni (2020-2019)			Variazioni %		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	- 15.600.218	- 3.237.116	-	-18,37%	-25,24%	-
2. Titoli di capitale	-	-	20.000	-	-	-5,42%
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-

I **titoli di debito** risultano costituiti da titoli di stato italiano, obbligazioni bancarie e finanziarie con un rating investment grade e high yield.

Il decremento è riferito alla vendita di titoli finanziari e corporate avvenuta nei primi mesi del 2020 e che ha permesso di realizzare una significativa plusvalenza.

I **titoli di capitale** sono costituiti da investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

La consistenza di questo aggregato, rispetto alle risultanze del precedente esercizio diminuisce a seguito della cessione della partecipazione minore nella società I.G.I in precedenza rappresentata.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	78.919.440	97.756.774
a) Amministrazioni pubbliche	1.284.794	2.542.825
b) Banche	6.808.559	11.615.471
c) Altre società finanziarie	11.465.026	15.335.466
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.527.544	2.019.162
d) Società non finanziarie	59.361.061	68.263.012
2. Titoli di capitale	348.998	368.998
a) Amministrazioni pubbliche	6.258	6.258
b) Banche	11.420	11.420
c) Altre società finanziarie	2.000	2.000
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	329.321	349.321
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	79.268.438	98.125.772

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	78.456.364	-	841.323	58.073	305.988	101.294	29.036	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	78.456.364	-	841.323	58.073	305.988	101.294	29.036	-
TOTALE (T-1)	97.452.370	-	511.455	121.494	205.180	62.618	60.747	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2020 non ci sono state posizioni che sono state classificate a default né ci sono stati write off. Le posizioni classificate a "Stage 2" sono relative a titoli che hanno subito nel corso dell'anno un declassamento del rating o, in caso di minibond, che hanno posticipato il pagamento della cedola a causa degli effetti della pandemia. Tali situazioni di temporanea difficoltà dovrebbero rientrare nel corso del 2021.

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2020 sul portafoglio titoli di debito sono state complessivamente stanziare riserve da impairment per un ammontare di Euro 164.252.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valori scaturenti dal processo di valutazione.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche, i crediti verso le attività finanziarie e i crediti verso clienti.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Crediti verso banche	44.797.903	56.201.618
2. Credito verso società finanziarie	-	-
3. Crediti verso clienti	52.035.075	8.832.385
TOTALE	96.832.978	65.034.003

Questo aggregato al 31.12.2020, rispetto all'esercizio precedente, registra un incremento pari ad Euro 31.798.975 (+48,90%).

La crescita si riferisce in particolare alla voce "Crediti verso clienti" per l'operatività avviata nel corso del 2020 relativa a finanziamenti diretti nei confronti delle imprese socie. Lo stock di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2020 passa infatti da Euro 2.558.261 del precedente esercizio a Euro 46.664.875.

Tale operatività è stata in parte finanziata con liquidità propria, come si evince dalla diminuzione del saldo dei "Crediti verso banche".

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	44.797.903	-	-	-	-	44.797.903	56.201.618	-	-	-	-	56.201.618
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	44.797.903	-	-	-	-	44.797.903	56.201.618	-	-	-	-	56.201.618

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Crediti verso banche è costituita dai saldi dei conti correnti sia liberi che vincolati costituiti sia con fondi propri che con fondi di terzi. A tal riguardo, si segnala che:

- Euro 1.496.630 sono relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento.
- Euro 792.848 è la consistenza del conto corrente dove sono stati accreditati i fondi antiusura (saldo precedente esercizio Euro 840.475). La diminuzione è conseguente alla liquidazione di posizioni deteriorate.
- Euro 11.282.148 è il saldo del conto corrente che accoglie i contributi rilasciati dal Ministero dello sviluppo economico (saldo esercizio precedente Euro 11.282.173).
- Le altre giacenze di conto corrente (sia libere che vincolate) al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 31.226.277.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	44.581.472	4.864.190	4.140.843	-	-	49.445.662	2.117.253	3.280.222	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	44.581.472	4.864.190	4.140.843			49.445.662	2.117.253	3.280.222				
<i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>		4.864.190						2.744.150				
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.236.371	353.042				2.589.413	3.338.491	96.420				
TOTALE	46.817.843	5.217.232	4.140.843	-	-	52.035.075	5.455.744	3.376.642	-	-	-	-

I crediti verso clienti al 31.12.2020 ammontano ad Euro 52.035.075 (2019: Euro 8.832.385) e registrano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente per le motivazioni ampiamente descritte sulla nuova operatività di finanziamenti diretti alle imprese.

I crediti connessi ad altre attività passano da Euro 3.434.910 del precedente esercizio agli attuali Euro 2.589.413. La principale determinante di tale decremento è rappresentata dalla diminuzione dei crediti verso controgaranti.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	44.581.472	4.864.190	4.140.843	2.117.253	3.280.222	2.839.214
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	39.447.311	4.435.317	3.710.465	1.755.504	2.845.317	2.432.500
d) Famiglie	5.134.161	428.874	430.378	361.749	434.905	406.713
3. Altre attività	2.236.371	353.042	-	3.338.491	96.420	-
TOTALE	46.817.843	5.217.232	4.140.843	5.455.744	3.376.642	2.839.214

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	85.238.507	-	4.370.778	50.155.141	152.349	77.561	45.290.951	24.770
Altre attività	2.236.371	-	-	353.042	-	-	-	-
TOTALE (T)	87.474.878	-	4.370.778	50.508.183	152.349	77.561	45.290.951	24.770
TOTALE (T-1)	61.387.175	-	187.445	42.485.996	7.679	6.001	- 39.012.933	24.770
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				49.158.261	-	-	45.040.915	

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	91.488	-	139.791	-	1.093	12.846	-	-
Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuovi finanziamenti	39.689.213	-	4.152.441	704.837	63.718	57.023	67.717	-
TOTALE (T)	39.780.701	-	4.292.232	704.837	64.811	69.869	67.717	-

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2020						31.12.2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	14.497.274	14.271.286	-	-	-	-	220.211	220.211
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	14.497.274	14.271.286	-	-	-	-	220.211	220.211
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	2.681.831	2.681.373	-	-	-	-	1.421.300	1.419.272
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	2.681.831	2.681.373	-	-	-	-	1.421.300	1.419.272
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	17.179.105	16.952.659	-	-	-	-	1.641.511	1.639.483

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Valore bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
CREDITO IMPRESA SRL	Milano	Milano	20,00%	20,00%	40.000	
SYSTEMA MEDIA CREDITO SRL	Milano	Milano	20,00%	20,00%	2.000	
QUICREDITO S.R.L.	Varese	Varese	20,00%	20,00%	80.000	
F.I.A.L. - Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo S.c.a.r.l.	Milano	Milano	20,00%		50.000	
TOTALE					172.000	-

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la società e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la società possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenza iniziali	-	172.000	172.000
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	172.000	172.000

LA voce non ha subito movimentazione rispetto al precedente esercizio.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	CREDITO IMPRESA SRL	SYSTEMA MEDIA CREDITO SRL	QUICREDITO S.R.L.	F.I.A.L. S.c.a.r.l.
Valore di bilancio della partecipazione	40.000	2.000	80.000	50.000
Totale attività	573.513	11.786	1.038.416	1.127.907
Totale passività	292.758	8.301	627.913	849.107
Patrimonio netto	280.755	3.485	410.503	278.800
Ricavi totali	1.291.173	2.616	1.018.865	285.312
Utile (Perdita) della operatività corrente ante imposte	39.406 -	6.686 -	139.468	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	27.032 -	6.686 -	139.496	-

** Dati di bilancio 2019

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nell'esercizio 2020 non sono stati percepiti dividendi.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano impegni a sottoscrivere le ricapitalizzazioni di società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 Altre informazioni

Le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio delle società sottoposte ad influenza notevole non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio Confidi Systema, per questo motivo l'informativa contabile esposta in tabella fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile. Alla data di approvazione del bilancio di Confidi Systema non si ha conoscenza di fatti significativi che rendano necessario appostare delle rettifiche al valore contabile delle partecipazioni detenute.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento). Confidi Systema non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

La suddivisione di tale ammontare tra le tre macrocategorie di immobilizzazioni è esposta nella tabella di seguito riportata.

Sezione 8 - Attività materiali: suddivisione

	31.12.2020	31.12.2019
Attività materiali ad uso funzionale	2.007.307	2.441.644
Attività materiali detenute a scopo di investimento	373.638	398.562
Rimanenze di attività materiali	-	-
TOTALE	2.380.945	2.840.206

Al 31 dicembre 2020, il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 2.380.945 (-Euro 459.261 rispetto al 31/12/2019) riesposto per tenere conto degli effetti dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16). La diminuzione rispetto al precedente esercizio è riferita agli ammortamenti di periodo.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni	20.881	20.881
b) fabbricati	491.286	579.829
c) mobili	60.084	88.898
d) impianti elettronici	119.897	76.347
e) altre	77.365	132.362
2. Attività acquisite in leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.011.319	1.332.789
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	226.475	210.538
TOTALE	2.007.307	2.441.644

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria b) fabbricati fa riferimento ai contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici delle nostre sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino.

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria e) altre riguarda prevalentemente i contratti di leasing auto a lungo termine cui si aggiungono alcune locazioni di attrezzature per ufficio. Per completezza di informazione, si segnala che i Right of Use contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, pur essendo un costo per Confidi Systema! figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nelle attività detenute a scopo di investimento figura l'immobile di proprietà sito in Via Piccinni a Milano. Per completezza, si fa presente che il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) e, qualora fosse valutato al fair value, sarebbe classificato come livello 3.

Ai sensi dello IAS 36, nel 2014 è stato acquisito un parere di congruità rilasciato da un esperto indipendente che ha stimato il valore dell'immobile pari ad Euro 850.000 (quindi abbondantemente superiore al suo costo attuale). L'immobile è concesso in locazione ad un canone annuo pari ad Euro 38.400.

Confidi Systema! non detiene attività materiali ad uso funzionale che sono state sottoposte a rivalutazione.

Attività/valori	31.12.2020				31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	373.638	-	-	-	398.562	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	373.638	-	-	-	398.562	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	373.638	-	-	-	398.562	-	-	-
di cui: tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari) sono descritti nella sezione "Politiche contabili" cui si rinvia.

L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione dell'immobile non risulta difficoltosa.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Confidi Systema non detiene attività rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Confidi Systema non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari).

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Confidi Systema non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (Rimanenze di magazzino).

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Movimenti al 31.12.2020					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.881	3.202.527	1.098.512	1.558.433	877.154	6.757.508
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 1.289.909	- 1.009.614	- 1.482.086	- 534.254	- 4.315.864
A.2 Esistenze iniziali nette	20.881	1.912.618	88.898	76.347	342.900	2.441.644
B. Aumenti	-	-	-	93.199	4.794	97.993
B.1 Acquisti	-	-	-	93.199	4.794	97.993
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuizioni:	-	425.456	28.815	83.346	311.320	848.937
C.1 Vendite	-	-	-	35.459	2.723	38.182
C.2 Ammortamenti	-	410.639	28.815	47.887	192.355	679.695
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	14.817	-	-	116.242	131.059
D. Rimanenze finali nette	20.881	1.502.604	60.083	119.897	303.842	2.007.307
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 1.685.731	- 1.038.429	- 1.496.276	- 607.845	- 4.828.281
D.2 Rimanenze finali lorde	20.881	3.188.336	1.098.512	1.616.173	911.686	6.835.588
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	398.562
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuizioni:	-	24.924
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	24.924
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	373.638
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2020 non sussistono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Segnaliamo che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività immateriali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31.12.2020		31.12.2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
Totale 1	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà	199.274	-	236.334	-
- generate internamente				
- altre		-	236.334	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	199.274	-	236.334	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 4	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	199.274	-	236.334	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	236.334
B. Aumenti	27.450
B.1 Acquisti	27.450
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuizioni:	64.510
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	64.510
C.3 Rettifiche di valore a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazione	
D. Rimanenze finali	199.274

Le attività immateriali sono per lo più riferite a programmi software in uso presso la Società per lo svolgimento delle proprie attività. La diminuzione rispetto al precedente esercizio è da imputarsi agli ammortamenti di periodo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti, non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria e non vi sono attività immateriali rivalutate.

Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Crediti per imposte	2.308	2.561
Totale	2.308	2.561

10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Debiti per imposte	-	27.853
Totale	-	27.853

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Credito IVA	-	3.524
Depositi cauzionali	17.706	17.861
Crediti verso soci	2.840	2.840
Crediti v/clienti/e anticipi a fornitori	280.423	248.299
Crediti verso controgaranti per rimborso insolvenze	644.730	1.185.893
Crediti diversi	7.187	
Ratei e Risconti attivi	545.754	965.024
Totale	1.498.640	2.423.441

La voce 120 “Altre attività” è pari al 31.12.2020 a Euro 1.498.640 e diminuisce rispetto al 31.12.2019 per Euro 924.801 prevalentemente a seguito del rigiro a conto economico dei risconti attivi sulle commissioni passive pagate a favore degli enti riassicuratori e alla diminuzione dei Crediti verso controgaranti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	31.12.2020			31.12.2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	19.964.794	2.500.000	6.550.421	-	-	6.550.421
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	19.964.794	2.500.000	6.550.421	-	-	6.550.421
2. Debiti per leasing	-	718.517	552.392	-	924.740	648.704
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	19.964.794	3.218.517	7.102.814	-	924.740	7.199.125
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	19.964.794	718.517	7.102.814	-	924.740	7.199.125
Totale fair value	19.964.794	718.517	7.102.814	-	924.740	7.199.125

I debiti verso banche sono riferiti all'utilizzo al 31.12.2020 di 2 linee di finanziamento ottenute da 2 istituti di credito per complessivi 45 milioni di Euro, utilizzate per l'erogazione di finanziamenti diretti alle imprese. Tali linee, sotto la forma di fido di cassa, sono state concesse con pegno rotativo di titoli.

I debiti verso società finanziarie sono riferiti alla prima tranche di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti nell'ambito del protocollo firmato da Assoconfidi e Cdp per mettere a disposizione dei Confidi un plafond di liquidità da utilizzare a sostegno delle piccole medie e imprese sotto forma di finanziamenti diretti riassicurati dal Fondo centrale di Garanzie. Il protocollo prevede che tali finanziamenti, insieme ad una quota di titoli di stato pari al 25% dei prestiti concessi, siano messi a garanzia a favore di Cdp.

I debiti per leasing si riferiscono al totale delle “Lease Liabilities” connesse ai contratti di leasing di uffici, autovetture ed attrezzature varie classificate in questa voce in ottemperanza agli IFRS16.

I debiti verso clientela sono prevalentemente riferiti a prestiti subordinati ricevuti da Regione Lombardia di cui di seguito presentiamo il dettaglio.

1.3 Debiti e titoli subordinati: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Finanziamenti		
PRESTITO SUBORDINATO RL - DGR 4202 DEL 25/10/2012	6.930	6.930
PRESTITO SUBORDINATO RL " AGRICOLTURA"	2.022.430	2.022.430
FINANZIAMENTO R.L. AGROINDUSTRIA	4.471.679	4.471.679
PRESTITI SUBORDINATI DA ENTI E ASSOCIAZIONI		
DEBITI V/CCIAA TORINO - BANDO 2013	49.382	49.382
Totale	6.550.421	6.550.421

La voce, riferita a prestiti subordinati ricevuti da Regione Lombardia a sostegno dei settori di agricoltura e agroindustria, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

1.5 Debiti per leasing: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti per leasing:		
a) Leasing immobiliari	1.042.159	1.361.487
b) Leasing autovetture	206.863	197.809
c) Leasing attrezzature e macchine ufficio	21.887	14.148
Totale	1.270.909	1.573.444

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici delle sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Debiti commerciali	524.342	587.179
2. Debiti verso personale ed enti previdenziali	599.515	637.146
3. Debiti erariali	202.980	230.300
4. Debiti per quote sociali sottoscritte e non versate	49.500	49.500
5. Debiti per controgaranzie	1.022.586	472.090
6. Debiti verso soci	1.843.926	1.619.256
7. Depositi cauzionali	11.250	11.250
8. Altri fondi rischi	3.239.058	2.884.056
9. Fondi di terzi in gestione	20.343.569	20.530.959
a) fondi antiusura	1.038.805	1.086.432
b) contributi pubblici	19.304.764	19.444.527
-fondi DOCUP/1068	6.543.615	6.837.432
-fondo MISE	11.282.148	11.282.173
-fondi JEREMIE	266.938	266.938
-fondi regionali	869.495	715.417
-altri fondi pubblici	342.568	342.568
10. Fondi destinati a terzi	6.080.075	6.716.130
- di cui segregati	6.080.075	6.716.130
11. Debiti per 0,5 per mille	121.702	145.740
12. Debiti per insolvenze da liquidare	1.482.595	2.681.678
13. Debiti per recuperi su insolvenze	-	10.120
14. Debiti diversi	41.003	61.167
15. Ratei e risconti passivi	8.243.793	8.729.646
Totale	43.805.893	45.366.218

Le altre passività al 31.12.2020 registrano una riduzione di Euro 1.560.325 (-3,44%) rispetto allo scorso esercizio.

I **debiti verso fornitori** si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2020 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2021. È compreso in tale ammontare l'importo di Euro 382.361 per fatture da ricevere.

I **debiti erariali e previdenziali** accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre) e

i debiti per le quote di TFR maturato che, per espressa scelta del dipendente, vanno versate a fondi di previdenza complementare.

I **debiti verso dipendenti e collaboratori** si riferiscono alla valorizzazione al 31/12/2020 del debito per ferie e permessi maturati e non goduti a tale data.

I **debiti per quote sociali** sottoscritte e non versate attengono al parziale pagamento delle partecipazioni in FIAL (quota non versata Euro 37.500) e IGI (quota non versata Euro 12.000).

I **debiti per controgaranzie** si riferiscono ai premi dovuti per pratiche riassicurate nel 2020 e per importi da retrocedere al riassicuratore per effetto di recuperi su posizioni liquidate.

I **debiti verso soci** sono costituiti dalle partite debitorie che si vengono a creare in contropartita della riduzione del capitale sociale, quando i soci si avvalgono della facoltà di recedere o quando perdono il diritto di far parte della compagine sociale a causa di decadenza, esercizio del diritto di recesso o esclusione. La regolazione delle partite connesse all'accoglimento delle domande di recesso da parte del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal Codice Civile.

Gli **altri fondi rischi** si riferiscono principalmente:

- allo stanziamento del fondo Confiducia a favore dei Confidi soci per le pratiche rilasciate a valere sul progetto Confiducia e che potrebbero manifestare escussioni nei futuri esercizi.
- al fondo svalutazione a copertura di posizioni deteriorate per le quali la banca ha costituito dei depositi a pegno.

I **fondi di terzi in gestione** si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. I fondi già in essere nel precedente esercizio diminuiscono nel corso del 2020 a causa del loro utilizzo a copertura di posizioni deteriorate come successivamente meglio dettagliato. Si segnala che corso del 2020 è stato ricevuto un contributo da parte della Regione Emilia Romagna pari a Euro 178.530 finalizzato all'abbattimento dei costi di l'accesso al credito per le imprese della propria Regione con l'obiettivo di favorire la ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza covid-19.

I **fondi destinati a terzi** si riferiscono a fondi in gestione per garanzie rilasciate ad altri confidi. Il saldo diminuisce progressivamente a seguito delle escussioni di garanzie avvenute nel corso del 2020 come meglio dettagliato successivamente.

I **debiti per escussioni da liquidare** si riferiscono a controgaranzie escusse da Confidi soci su fondi a loro destinati e che verranno liquidate nei primi mesi del 2021.

I **risconti passivi** si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio.

8.1.10 - Fondi di terzi gestione: movimentazione annua

	Movimenti al 31.12.2020							Saldo al 31.12.2020
	Saldo al 01.01.2020	Nuovi Fondi	Competenze	Utilizzi netti per insolvenze	Variazione riserve AFS	Restituzione fondi		
a.1 Fondi antiusura	1.086.432	- -	141 -	54.444		6.957	1.038.805	
TOTALE DEBITO PER FONDI ANTIUSURA	1.086.432	- -	141 -	54.444	-	6.957	1.038.805	
b.1 Contributi pubblici								
- Fondo DOCUP	590.036	-	91		-	-	590.127	
- Fondo 1068	6.247.396	-	1.141 -	295.048	-	-	5.953.488	
- Fondo MISE	11.282.173	-	25	-	-	-	11.282.148	
- Fondi Jeremie	266.938	-	-	-	-	-	266.938	
- Fondi regionali	715.417	154.078	-	-	-	-	869.495	
- Altri fondi pubblici	342.568	-	-	-	-	-	342.568	
TOTALE DEBITO CONTRIBUTI PUBBLICI	19.444.527	154.078	1.207 -	295.048	-	-	19.304.764	
Totale	20.530.959	154.078	1.066 -	349.492	-	6.957	20.343.569	

8.1.11 Fondi destinati a terzi

	Saldo al 01.01.2020	Riallocazione a/da altri fondi o poste patrimoniali	Riduzioni per escussioni	Incrementi per recuperi su insolvenze	Accantonamenti	Saldo al 31.12.2020
FONDO CAP ARTIGIANI 1068	631.726	-	34.819	56		596.964
FONDO CAP ARTIGIANI FEI	855.793	-	59.544	-		796.250
FONDO CAP ARTIGIANI FEI 4%	704.605	-	56.501			648.104
FONDO CAP ARTIGIANI NO RIASS.	514.143	-	42.139			472.004
FONDO RISCHI FEI CIP 2 EX FFL	4.009.862	-	443.108			3.566.754
	6.716.130	- -	636.111	56	-	6.080.075

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A Esistenze iniziali	3.191.077	2.731.514
B Aumenti	453.941	643.022
<i>B1 Accantonamento dell'esercizio</i>	316.053	338.248
<i>B2 Altre variazioni in aumento</i>	137.888	304.775
C Diminuizioni	- 278.971	- 183.459
<i>C1 Liquidazioni effettuate</i>	- 191.287	- 125.353
<i>C2 Altre variazioni in diminuzione</i>	- 87.683	- 58.106
D Esistenze finali	3.366.047	3.191.077

Si rinvia alla “Parte A – Politiche contabili” per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

9.2 – Altre informazioni

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2020

	31.12.2020	31.12.2019
Tasso annuo di attualizzazione	0,530%	1,040%
Tasso annuo di inflazione	0,800%	1,200%
Tasso annuo di incremento TFR	2,100%	2,400%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Nello specifico:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall’indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall’art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali;

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2020

	31.12.2020	31.12.2019
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2020	31.12.2019
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	47.309.216	57.281.529
2. Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate	-	10.039
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	47.309.216	57.291.568

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figura il valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9.

Le variazioni intercorse nell’esercizio sono rilevate nella tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della parte D. Eventuali accantonamenti predisposti a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9 confluiscono nella voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

La colonna "Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" accoglie l'ammontare dei fondi rischi costituiti a fronte delle garanzie commerciali rilasciate (non soggette alla disciplina IFRS 9).

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	10.039	-		10.039
B. Aumenti	1.387	-		1.387
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.387			1.387
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	- 11.426	-	-	11.426
C.1 Utilizzo nell'esercizio	- 11.426		-	11.426
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.470	811.444	46.496.302	47.309.216
Totale	1.470	811.444	46.496.302	47.309.216

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Fondi per rischio di credito			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:				
Finanziamenti oggetto di concessione	-	265.442	454.607	720.049
Nuovi finanziamenti	-	9.390	36.000	45.390
Totale	-	274.832	490.607	765.439

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2020.

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle famiglie e delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle connesse con misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più debiti, generando nel bilancio la derecognition delle attività originarie e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
Esistenze iniziali	10.039	-	-	10.039
Aumenti	1.387	-	-	1.387
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.387	-	-	1.387
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-	-
B.4 Altre variazioni		-	-	-
Diminuzioni	- 11.426	-	-	- 11.426
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-	-
C.3 Altre variazioni	- 11.426	-	-	- 11.426
<i>di cui: riprese di valore</i>	- 11.426	-	-	- 11.426
<i>di cui: passaggio a Sofferenza di cassa</i>		-	-	-
<i>di cui: write off</i>		-	-	-
<i>di cui: write off parziale</i>		-	-	-
<i>di cui: recuperi</i>		-	-	-
Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale - Composizione

Tipologie	31.12.2020		31.12.2019	
	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate
1. Capitale				
1.1 Azioni ordinarie	50.506.889	653.349	50.304.531	690.760
1.2. Altre azioni				
Totale	50.506.889	653.349	50.304.531	690.760

11.2 Azioni proprie: composizione

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Confidi Systema non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovraprezzi di emissione – Composizione

Tipologie	31.12.2020	31.12.2019
1. Sovraprezzi di emissione	633.858	633.858
Totale	633.858	633.858

11.5 Riserve – Composizione

	Saldo 01.01.2020	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2020	Saldo 31.12.2019
1. Riserva Legale	8.447.063		664.084	9.111.147	8.447.063
2. Riserve statutarie	8.044.425		-	8.044.425	8.044.425
3. Altre riserve	6.918.051		1.812.729	8.730.780	6.918.051
Riserva straordinaria	5.421		-	5.421	5.421
Riserva da contributi statali e regionali	1.713.727		-	1.713.727	1.713.727
Riserva da contributi camerali	546.542		-	546.542	546.542
Riserva Fondo rischi indisponibile	17.280.979		1.549.530	18.830.509	17.280.979
Risultati (Utili/Perdite) esercizi precedenti non destinati	8.074.795			8.074.795	8.074.795
Riserve FTA	- 23.322.289	-		- 23.322.289	- 23.322.289
Riserve di fusione	- 2.445.727			- 2.445.727	- 2.445.727
Riserve c/aumento capitale gratuito	4.128.306		153.434	4.281.740	4.128.306
Riserva ex soci recessi/esclusi	936.297		109.765	1.046.062	936.297
Totale	23.409.539	-	2.476.813	25.886.352	23.409.539

La movimentazione intercorsa, oltre alla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, è la seguente:

- Euro 153.434 relativi a quote sociali in precedenza assegnate gratuitamente a soci, poi decaduti o che hanno esercitato il diritto di recesso;
- Euro 109.765 relativi a quote sociali di soci esclusi appostate a riserva conformemente a delibere del Consiglio di Amministrazione.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
1. Capitale (voce 110)	49.853.540	A	A-B	49.853.540		
2. Sovrapprezzi emissione (voce 140)	633.858	A	A	633.858		
Riserve (voce 150)	25.886.352					
di cui:						
a) di utili	8.074.795	A	A-C	8.074.795		
b) Riserva legale	9.111.147	A	A-C	9.111.147		
c) Riserve statutarie	8.044.425	A	A-C	8.044.425		
d) Altre riserve disponibili	655.986	A	A-B-C-D	655.986		
3. Riserve da valutazione (voce 160)	- 383.361		D			

Le riserve da valutazione risultano indisponibili come previsto dall'art. 7 commi 2, 6 e 7 del D.lgs. Nr. 28 del 28 febbraio 2005

Legenda:

Utilizzabilità:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità: vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione Ias.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	2.620.000	-	195.000	2.815.000	100.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	2.425.000	-	-	2.425.000	100.000
e) Famiglie	195.000	-	195.000	390.000	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	447.201.833	46.084.919	96.279.446	589.566.198	593.853.602
a) Amministrazioni pubbliche	15.000	-	-	15.000	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	2.984.666	152.846	227.040	3.364.552	29.656.098
d) Società non finanziarie	377.781.418	42.647.794	81.602.213	502.031.425	486.482.461
e) Famiglie	66.420.749	3.284.279	14.450.193	84.155.221	77.715.043

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Valore nominale su garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:				
Finanziamenti oggetto di concessione	151.901.477	13.663.116	2.467.775	168.032.368
Nuovi finanziamenti	116.766.190	11.039.457	496.196	128.301.843
Totale	268.667.667	24.702.573	2.963.971	296.334.211

Nella presente tabella è indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VOCI	Valore nominale 31.12.2020	Valore nominale 31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	2.216.020	2.401.643
<i>di cui deteriorati</i>	1	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	2.209.020	2.248.429
e) Famiglie	7.000	153.214
2. Altri impegni	23.263.290	29.893.597
<i>di cui deteriorati</i>		41.000
a) Amministrazioni pubbliche		-
b) Banche		-
c) Altre società finanziarie		-
d) Società non finanziarie	21.215.199	27.117.040
e) Famiglie	2.048.091	2.735.557

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI	31.12.2020				31.12.2019
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	277.666	-	89.797	367.463	365.274
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	277.666	-	89.797	367.463	365.274
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.731.792	-	-	2.731.792	3.334.151
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	987.997	-	-	987.997	177.307
3.1 Crediti verso banche	6.245	-	-	6.245	71.944
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	981.752	-	-	981.752	105.363
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	3.997.455	-	89.797	4.087.252	3.876.732
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					

Si dettagliano di seguito le voci che compongono questo aggregato con riferimento alla fonte di provenienza e dando evidenza delle variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

VOCI		Stato	Enti pubblici	Banche	Finanziarie	Assicurazioni	Altri soggetti	Conti correnti	Finanziamenti con fondi propri	Altri	Totale
											Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2020	-	-	44.891	62.439	89.797	170.336	-	-	-	367.464
	2019	-	-	48.607	62.897	79.505	174.266	-	-	-	365.274
	Variazioni	-	-	3.717	458	10.293	3.929	-	-	-	2.189
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2020	3.906	-	217.603	275.215	61.607	2.173.461	-	-	-	2.731.792
	2019	132.002	5.680	250.278	420.442	71.773	2.453.976	-	-	-	3.334.151
	Variazioni	- 128.096	- 5.680	- 32.674	- 145.227	- 10.166	- 280.515	-	-	-	- 602.359
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2020	-	-	-	-	-	-	6.245	981.752	-	987.997
	2019	-	-	-	-	-	-	71.944	105.363	-	177.307
	Variazioni	-	-	-	-	-	-	65.700	876.390	-	810.690
Totale 2020		3.906	-	262.494	337.655	151.404	2.343.797	6.245	981.752	-	4.087.252
Totale 2019		132.002	5.680	298.885	483.339	151.277	2.628.241	71.944	105.363	-	3.876.732
Totale variazioni		- 128.096	- 5.680	- 36.391	- 145.684	126	- 284.444	65.700	876.390	-	- 210.521

La voce comprende:

- gli interessi maturati sui titoli obbligazionari e sulle polizze assicurative valutati al fair value con impatto a conto economico per Euro 367.463;
- gli interessi maturati su titoli obbligazionari e minibond valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 2.731.792;
- gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari per Euro 6.245;
- gli interessi maturati sui finanziamenti diretti alla clientela pari a Euro 981.752.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati - composizione

VOCI	31.12.2020				31.12.2019
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.820	-	-	67.820	76.993
1.1. Debiti verso banche	23.863	-	-	23.863	-
1.2 Debito verso società finanziarie	26.583	-	-	26.583	33.034
1.3 Debiti verso clientela	17.374	-	-	17.374	43.958
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	67.820	-	-	67.820	76.993
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	- 43.637	-	-	43.637	- 53.063

Gli interessi passivi verso banche sono calcolati sull'utilizzo al 31.12.2020 delle linee di finanziamento in essere. Gli interessi passivi verso società finanziarie sono connessi all'applicazione del principio IFS16 e riferiti alla locazione dell'ufficio di Milano, di proprietà della CBRE sgr.

Gli interessi passivi verso cliente si originano anch'essi in applicazione del principio IFRS16 e sono relativi ai ai contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali ed attrezzature d'ufficio.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
a) Operazioni di leasing	-	-	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-	-	-
c) Credito al consumo	-	-	-	-
d) Garanzie rilasciate	8.567.832	11.191.659	- 2.623.827	-23,44%
- Commissioni di garanzia	7.142.479	9.465.606	- 2.323.127	-24,54%
- Commissioni di istruttoria	1.262.869	1.630.134	- 367.264	-22,53%
- Commissioni di moratoria	113.360	31.218	82.142	263,12%
- Commissioni per piani di rientro	34.693	45.257	- 10.564	-23,34%
- Commissioni per proroga garanzia	-	-	-	-
- Commissioni per controgaranzie	14.431	19.444	- 5.013	-25,78%
e) Servizi di:	-	-	-	-
- gestione di fondi per conto terzi	-	-	-	-
- intermediazione in cambi	-	-	-	-
- distribuzione di prodotti	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
f. Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-
g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
h. Altre commissioni	-	-	-	-
Totale	8.567.832	11.191.659	- 2.623.827	-23,44%

Questo aggregato, complessivamente, evidenzia una significativa diminuzione pari a Euro 2.623.827 rispetto al precedente esercizio (-23,44%).

I motivi della diminuzione sono da imputarsi a:

- calo dell'operatività dovuto principalmente ai mancati rinnovi conseguenti alle moratorie concesse dalla banche a seguito dei decreti «Liquidità» e «Crescita» emessi per contrastare l'emergenza Covid;
- la scelta del Consiglio di Amministrazione di non addebitare alle imprese socie costi per la concessione della moratoria;
- la scontistica del 25% deliberata dal Consiglio di Amministrazione per aumentare la competitività del servizio svolto in considerazione del fatto che i suddetti decreti hanno aumentato le percentuali di riassicurazione del Fondo di Garanzia e azzerato i costi di accesso.

2.2 Commissioni passive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
a. Garanzie ricevute	602.753	752.754	- 150.001	-19,93%
b. Distribuzione di servizi da terzi	-	-	-	-
c. Servizi di incasso e pagamento	1.384	2.547	- 1.163	-45,67%
d. Altre commissioni	153.188	156.246	- 3.057	-1,96%
- Commissioni bancarie	21.377	14.513	6.865	47,30%
- Commissioni gestione investimenti	131.811	141.733	- 9.922	-7,00%
Totale	757.325	911.546	- 154.221	-16,92%

Sono incluse tra le commissioni passive:

- le commissioni di controgaranzia pagate al FEI e al Fondo di Garanzia (opportunamente riscontate in funzione della durata della pratica a cui si riferiscono),
- le commissioni bancarie e le commissioni applicate dalle società di consulenza per la definizione della migliore assets allocation del portafoglio titoli.

La tabella evidenzia come, a fronte della riduzione delle commissioni di gestione sugli investimenti (-7,00%), l'incidenza dei costi per commissioni connesse alle garanzie ricevute sia sensibilmente diminuita registrando un decremento su base annua pari al -19,93%. Tale diminuzione è da imputarsi agli effetti positivi della gratuità della riassicurazione al Fondo di Garanzia in ottemperanza al "Decreto Cura Italia" emanato a contrasto della pandemia.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e Proventi simili - composizione

Voci/Valori	31.12.2020		31.12.2019	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.763	208.442	4.745	25.550
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	139	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	15.763	208.442	4.883	25.550

Nella voce rientrano i dividendi e i proventi ricevuti dagli investimenti in O.I.C.R..

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Composizione

Voci/componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.062.014	- 125.651	936.363	1.318.176	- 185.484	1.132.692
2.1 Titoli di debito	1.062.014	- 125.651	936.363	1.318.176	- 185.484	1.132.692
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.062.014	- 125.651	936.363	1.318.176	- 185.484	1.132.692
B. Passività finanziarie valutate al costo			-			-
1. Debito verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debito verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-
Totale	1.062.014	- 125.651	936.363	1.318.176	- 185.484	1.132.692

Nella voce rientrano le plusvalenze realizzate nel corso del 2020 a seguito della vendita di titoli in portafoglio.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/componenti reddituali	31.12.2020				Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	
1. Attività finanziarie	2.045.986	230	- 2.190.791	- 825	145.400
1.1 Titoli di debito	1.047.311	220	- 1.217.220	-	169.689
1.2 Titoli di capitale	344.757	0	- 415.619	61	70.924
1.3 Quote di OICR	653.919	10	- 557.952	764	95.213
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	2.045.986	230	- 2.190.791	- 825	145.400

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
3. Crediti verso clientela	- 386.946	885.186	-11.765.183	-	824.644	- 10.442.299	222.703
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- per credito al consumo						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	- 386.946	885.186	-11.765.183	-	824.644	- 10.442.299	222.703
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- per credito al consumo						-	
- altri crediti	- 386.946	885.186	-11.765.183	-	824.644	- 10.442.299	222.703
Totale	- 386.946	885.186	-11.765.183	-	824.644	- 10.442.299	222.703

Il significativo delta rispetto all'esercizio precedente è da imputarsi a 2 fattori:

- la crescita degli accantonamenti derivanti dalle quote di riassicurazione ricevute dal Fondo di Garanzia e dal Fei, passate da complessivi Euro 9.237.282 a Euro 9.925.578, conseguenti alle sempre maggiori politiche di Credit Risk Mitigation. Tali accantonamenti hanno contropartita contabile nelle sottovoci "Rimborsi da Controgarante" e "Ricavi da contratti Fei" della Voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione".
- la diversa allocazione degli accantonamenti tra l'esercizio 2019 e 2020 dipesa da un'operazione di natura straordinaria avvenuta nel 2019 che ha visto l'estinzione del prestito subordinato denominato Confiducia (concesso da Regione Lombardia con DGR 8960 del 11/02/2009 e scadente il 31.12.2020). Conformemente alla delibera del C.d.A. del 22 maggio 2019, l'abbattimento della passività è avvenuto, sulla base delle modalità di utilizzo previste dalla DGR 4202 del 25/10/2012, utilizzando il debito residuo alla data del 30 aprile 2019 pari a euro 6.578.710 a copertura delle perdite connesse a posizioni a sofferenza di cassa (per circa 7 milioni) per le quali non era prevista alcuna possibilità di recupero. Tale operazione ha determinato una ripresa di valore alla voce 130a del conto economico pari all'ammontare del debito residuo del prestito subordinato utilizzato apponendo nel contempo apposito fondo separato alla voce 170 del conto economico a presidio dei rischi residui assunti verso i Confidi e verso le Banche.

Le rettifiche di valore di terzo stadio sono relative ad accantonamenti su posizioni escusse. Le sofferenze di cassa hanno una svalutazione pari al 92%.

Il write-off si riferisce a operazioni di saldo e stralcio con società che avevano acquistato pacchetti di Npl da Istituti di Credito e che hanno generato una ripresa positiva pari a 0,9 milioni.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 31.12.2020
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	
	Write-off	Altre			
Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	35.378	-	-	35.378
Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
Nuovi finanziamenti		120.741	-	67.717	188.458
Totale		85.363	-	67.717	153.080

Nella presente tabella è indicato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti diretti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono

nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica. : le riprese di valore indicate nella colonna primo e secondo stadio è stata determinata da un rapporto che nel corso del 2020 è passato da stadio 3 a stadio 1 con una considerevole riduzione della relativa rettifica.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	- 726.918	-	3.583	587.435	35.293	- 107.773	- 461.982
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	- 726.918	-	- 3.583	587.435	35.293	- 107.773	- 461.982

La voce comprende le rettifiche e le riprese di valore conseguenti alla attività di impairment prevista dal principio contabile IFRS9.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10. Spese amministrative

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Spese per il personale	5.943.112	6.355.057
2. Altre spese amministrative	4.722.639	5.072.707
TOTALE	10.665.751	11.427.763

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Personale dipendente	5.654.386	6.058.722
a) Salari e stipendi	3.944.063	4.209.756
b) Oneri sociali	1.085.013	1.147.659
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	38.441	51.161
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	336.280	335.691
f) Accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	39.757	39.882
- a contribuzione definita	39.757	39.882
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	210.832	274.573
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	288.726	296.335
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	5.943.112	6.355.057

La riduzione del costo del personale di Euro 411.945 rispetto al precedente esercizio è da imputarsi all'uscita dalla Società nel corso dell'anno di n. 3 lavoratori le cui mansioni sono state assorbite da altre risorse in forza e alle minori spese sostenute a favore del personale (tickets restaurant, trasferte, rimborsi ecc.) a causa dell'impatto del Covid e dell'attività lavorativa svolta in smart working.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile e rettificato per le componenti attuative previste dall'IFRS 19.

10.1.1 lett. h) Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 210.832, di cui Euro 108.000 riferiti ad oneri relativi all'incentivazione all'esodo del personale e a transazioni novative. I restanti Euro 102.832 riguardano essenzialmente i costi per buoni pasto (Euro 44.244), polizze assicurative per i dipendenti (Euro 23.509), costi connessi all'attività di selezione, formazione e aggiornamento (Euro 5.176), i costi per le visite sanitarie obbligatorie, i costi forfetari per rimborsi chilometrici del personale in trasferta.

10.1.2 Amministratori e Sindaci

I compensi degli Amministratori e dei Sindaci includono anche gli importi corrisposti a titolo di rimborso spese. Sono stati inseriti in questo aggregato anche i compensi corrisposti all'Organismo di Vigilanza.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Consistenze al 31.12.2020	n° medio dipendenti al 31.12.2020	Consistenze al 31.12.2019	n° medio dipendenti al 31.12.2019
Personale dipendente	93	93	98	92
a) Dirigenti	3	3	5	5
b) Quadri direttivi	11	11	11	11
c) Restante personale dipendente	79	79	82	76
Altro personale	-	-	-	-
Totale	93	93	98	92

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.2.1. Suddivisione dipendenti per categoria: variazioni dell'esercizio

	01.01.2020		Dimissioni		Passaggi di categoria		Assunzioni		31.12.2020		31.12.2019	
	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time
Personale dipendente	86	12	4	1	-	-	-	-	82	11	85	13
a) Dirigenti	5	-	2	-	-	-	-	-	3	-	5	-
b) Quadri direttivi	11	-	-	-	-	-	-	-	11	-	11	-
c) Restante personale dipendente	70	12	2	1	-	-	-	-	70	9	69	13
Altro personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Collaborazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Lavoro interinale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Distacchi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Distacchi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Stagisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	86	12	4	1	-	-	-	-	82	11	85	13

10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Cancelleria e stampa	9.853	34.512
2. Giornali, riviste e abbonamenti	2.474	2.367
3. Spese amministrative varie	17.681	19.666
4. Assicurazioni dipendenti/amministratori	18.976	18.520
5. Spese postali, servizio recapiti, trasporto documenti, trasporto, predisposizione e custodia archivi e beni aziendali	17.085	45.573
6. Consulenze amministrative, fiscali, attuariali e revisione bilanci	145.025	192.207
7. Consulenze aree internal audit, antiriciclaggio, risk management, legge sulla privacy	59.140	54.168
8. Compensi ad agenti in attività finanziaria	2.541.250	2.726.263
9. Spese per medicina del lavoro e sicurezza	6.411	8.676
11. Consulenze legali e notarili	40.299	42.061
12. Visure camerali/report informativi	158.468	189.124
13. Costi infrastruttura informatica	754.870	696.989
14. Spese riscaldamento e acqua	3.293	3.199
15. Energia elettrica	12.668	18.073
16. Telefonia fissa e mobile	192.033	172.564
17. Pulizia e materiale di consumo	31.015	49.196
18. Spese pubblicità, marketing, comunicazione ed eventi	179.521	163.098
19. Consulenze varie e prestazioni occasionali	17.738	586
20. Imposte e tasse	29.866	32.405
21. Costi leasing	187.776	190.621
22. Costi auto aziendali	214.222	319.739
23. Affitti		
24. Spese condominiali	82.973	93.100
Totale	4.722.639	5.072.707

Le altre spese amministrative, al 31.12.2020 evidenziano un significativo decremento (-6,90%) rispetto al precedente esercizio grazie principalmente alle minori provvigioni pagate agli agenti e ai risparmi conseguenti alla modalità di lavoro in smart working (minori utenze, minori costi di gestione delle auto, minori spese condominiali e di pulizia).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

La voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è così composta:

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
Accantonamenti netti relativi a garanzie finanziarie rilasciate	10.255.364 -	9.722.514	532.850	10.732.791
Accantonamenti netti relativi ad altri impegni	- 1.387	11.426	10.039	1.705
Totale	10.253.977 -	9.711.088	542.889	10.734.496

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	1.858.165 -	558.073	1.300.092	833.076
2. Sofferenza di firma	5.439.749 -	6.737.857 -	1.298.108	5.517.741
3. Stage 2	1.773.045 -	703.771	1.069.275	1.642.197
4. Scaduto deteriorato	617.025 -	9.848	607.177	757.629
5. Bonis	- -	1.283.718 -	1.283.718	- 610.071
6. Controgaranzie concesse	567.379 -	429.248	138.131	2.592.219
Totale	10.255.364 -	9.722.514	532.850	10.732.791

Gli accantonamenti si riferiscono a rettifiche di valore effettuate su posizioni che hanno peggiorato il proprio stato creditizio o che hanno ridotto le possibilità di recupero. Tali accantonamenti hanno permesso di elevare le percentuali di copertura delle garanzie a inadempienza probabile e a sofferenza firma ad un coverage ratio lordo rispettivamente del 54% e del 74%. Le riprese di valore sono relative a recuperi totali o parziali su posizioni deteriorate.

La ripresa di valore sul bonis è conseguente a posizioni che sono state ripristinate in bonis in quanto hanno regolarizzato gli scaduti.

Il delta rispetto al precedente esercizio è riferito all'operazione straordinaria avvenuta nel corso del 2019 a seguito della chiusura del prestito subordinato denominato “Confiducia” precedentemente descritta.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:				
Finanziamenti oggetto di concessione	- 345.477	- 233.436	438.547	- 140.366
Nuovi finanziamenti	-	9.390	36.000	45.390
Totale	- 345.477	- 224.046	474.547	- 94.975

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti netti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020 o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito. Le riprese di valore indicate nel primo e secondo stadio sono conseguenti al trasferimento di posizioni da stage 3 a stage 2 e da stage 2 a stage 1. In particolare tali riprese riguardano poche posizioni che sono state ripristinate in bonis o classificate da deteriorato in stage 2 in quanto hanno regolarmente ottemperato, per un tempo ritenuto congruo, al pagamento di piani di rientro in corso. Il ripristino in bonis o il passaggio da deteriorato a stage 2 è avvenuto in un periodo precedente alla entrata in moratoria delle posizioni.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	-	-	-	-
2. Sofferenza di firma	-	-	-	-
3. Scaduto deteriorato	-	-	-	-
4. Stage 2	- 1.387	11.426	10.039	1.705
5. Bonis	-	-	-	-
6. Controgaranzie concesse	-	-	-	-
Totale	- 1.387	11.426	10.039	1.705

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2020				31.12.2019
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	679.696	-	-	679.696	680.296
a) Di proprietà	224.835	-	-	224.835	226.929
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	454.860	-	-	454.860	453.367
A.2 Detenute a scopo di investimento	24.924	-	-	24.924	24.924
a) Di proprietà	24.924	-	-	24.924	24.924
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rmanenze	-	-	-	-	-
Totale	704.620	-	-	704.620	705.220

Gli ammortamenti su attività materiali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2020				31.12.2019
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento	64.510	-	-	64.510	65.672
1.1 di proprietà	64.510	-	-	64.510	65.672
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	64.510	-	-	64.510	65.672

Gli ammortamenti su attività immateriali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

	31.12.2020	31.12.2019
1. Totale altri oneri di gestione	- 296.870	- 406.158
2. Totale altri proventi di gestione	10.657.967	10.121.376
Totale	10.361.097	9.715.217

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Contributo 0,5 per mille	- 121.702	- 145.740
2. Valori bollati	- 24.331	- 19.854
3. Multe e contravvenzioni	- 2.450	- 1.665
4. Spese di rappresentanza, omaggi, spese promozionali	- 13.331	- 43.114
5. Spese varie	- 50.594	- 51.425
6. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	- 813	- 152
7. Sopravvenienze e minusvalenze passive	- 31.592	- 140.400
8. Minusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	-	-
9. Rimborso imposta di bollo e spese di invio estratti conto	- 2.057	- 2.319
10. Donazioni	- 50.000	- 1.490
Totale oneri di gestione	- 296.870	- 406.158

La donazione è stata devoluta a supporto di Regione Lombardia nell'ambito dell'iniziativa **“Sostieni l'emergenza COVID-19, il tuo aiuto è prezioso”** per sostenere lo sforzo del personale sanitario impegnato in prima linea contro l'emergenza Coronavirus.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Affitti attivi	63.170	56.521
2. Proventi da aggio	289	902
3. Attività di consulenza	15.700	19.000
4. Rimborsi da controgaranti	9.818.050	8.959.630
5. Contributo CCIAA	90.939	136.564
6. Riaddebito valori bollati	23.344	19.352
7. Contributo FIAL	154.633	128.137
8. Sopravvenienze e insussistenze attive	292.622	387.434
9. Plusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	2.991	4.311
10. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	2.211	394
11. Recupero su insolvenze liquidate anni precedenti	-	47.459
12. Ricavi contratti FEI vincolati ai fondi provenienza	107.528	277.651
13. Altri proventi	86.490	84.020
Totale proventi di gestione	10.657.967	10.121.376

I rimborsi da controgaranti si riferiscono alle riassicurazioni ricevute dal Fondo di Garanzia su pratiche escusse nel corso del 2020. Trovano contropartita contabile nella voce 130 a del conto economico.

Nel corso del 2020 sono stati ricevuti i seguenti contributi a fondo rischi:

- Camera di Commercio di Brescia per Euro 70.939. Nel corso dell'ultimo triennio i contributi ricevuti dalla stessa Camera ammontano a complessivi Euro 316.602 che sono stati accantonati a Fondo rischi a copertura di possibili future insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Attualmente il fondo non risulta ancora utilizzato in quanto non si sono manifestate perdite.
- Camera di Commercio di Sondrio per Euro 20.000 a sostegno della ripresa economica delle imprese facenti parte della provincia di Sondrio.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	-	1.306
2.1 Svalutazioni	-	1.306
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deteriorame	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	1.306

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2020	31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	197.217	217.546
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+) (-1+/-2+3+3Bis+/-4+/-5)	197.217	217.546

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2020	31.12.2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti							-	-
- su crediti futuri							-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti							-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessione del quinto							-	-
4. Prestiti su pegno							-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	8.567.832	8.567.832	11.191.659
- di natura commerciale							-	53.978
- di natura finanziaria						8.567.832	8.567.832	11.137.681
Totale	-	-	-	-	-	8.567.832	8.567.832	11.191.659

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni¹

OPERAZIONI	31.12.2020	31.12.2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	532.211.256	515.557.073
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	532.211.256	515.557.073
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	41.159.954	51.849.312
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	41.159.954	51.849.312
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.216.020	2.401.643
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	2.216.020	2.401.643
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.634.615	18.716.873
7) Altri impegni irrevocabili	23.263.290	29.952.597
a) a rilasciare garanzie	23.263.290	29.952.597
b) altri	-	-
Totale	617.485.135	618.477.498

¹ Il dato delle garanzie rilasciate (voci 1,2,3) si riferisce allo stock in essere al 31 dicembre 2020. Differisce dal dato indicato nella relazione sulla gestione in quanto quest'ultimo include anche il saldo delle posizioni che sono state erogate nel 2021 ma di competenza del 2020 in quanto la banca ha comunicato l'effettiva erogazione in una data posteriore al 31 dicembre 2020.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voci/componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	48.219.601	- 44.340.985	3.878.616	39.167.432	- 36.423.282	2.744.150
- da garanzie:						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	48.219.601	- 44.340.985	3.878.616	39.167.432	- 36.423.282	2.744.150
Totale	48.219.601	- 44.340.985	3.878.616	39.167.432	- 36.423.282	2.744.150

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	17.269.930	17.269.102	1.041	-	1.363.645	1.361.762	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	828	-	1.041	-	1.883	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	17.269.102	17.269.102	-	-	1.361.762	1.361.762	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro-quota	404.710.538	267.258	74.865.207	543.572	22.363.273	4.082.953	60.079.999	39.385.739	9.799.764	1.340.269	3.768.448	1.634.826
- garanzie finanziarie a prima richiesta	403.777.200	267.258	67.913.775	526.390	22.091.047	4.028.977	25.803.500	18.331.156	9.793.500	1.340.269	2.832.235	1.189.233
- altre garanzie finanziarie	284.058	-	5.384.695	17.181	272.226	53.976	34.276.498	21.054.583	6.265	-	936.212	445.592
- garanzie di natura commerciale	649.281	-	1.566.738	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale	404.710.538	267.258	92.135.138	17.812.673	22.364.314	4.082.953	61.443.643	40.747.500	9.799.764	1.340.269	3.768.448	1.634.826

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	435.662.787	29.869	-	358.203.539
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	427.102.596	29.869	-	352.321.916
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati	7.454.206	-	-	4.084.403
- Altre garanzie ricevute	1.105.985	-	-	1.797.220
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	562.549	-	-	430.900
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	562.549	-	-	430.900
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute		-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	649.281	-	-	839.352
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	100.000	-	-	80.000
- Altre garanzie pubbliche		-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute	549.281	-	-	759.352
Totale	436.874.617	29.869	-	359.473.791

D.4a - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/96)	126.552.466	-	-	109.957.256
Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di Garanzie per le PMI (L.662/96)				
Totale	126.552.466	-	-	109.957.256

Nella presente tabella è riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	1.194	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	1.190	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	13.341	-	3.753	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	11.213	-	3.746	-
- altre garanzie finanziarie	2.110	-	1	-
- garanzie di natura commerciale	18	-	6	-
Totale	14.535	-	3.753	-

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	29.719	37.336	67.554	-	-
- Garanzie	-	15.897.308	-	163.073	-	-
Totale	-	15.927.027	37.336	230.627	-	-

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nonminale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	19.560.552	10.428.196	7.322.170	9.132.356
A. Controgarantite	9.410.240	7.681.938	7.322.170	1.728.301
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	9.410.240	7.681.938	7.322.170	1.728.301
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	10.150.312	2.746.258	-	7.404.055
Altre garanzie finanziarie	11.605.778	4.510.419	54.000	7.095.358
A. Controgarantite	90.000	65.556	54.000	24.444
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	90.000	65.556	54.000	24.444
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	11.515.778	4.444.863	-	7.070.914
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	31.166.330	14.938.616	7.376.170	16.227.714

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	15.643.041	10.268.015	8.641.910	5.375.027
A. Controgarantite	11.252.801	9.185.861	8.641.910	2.066.942
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	11.099.762	9.101.558	8.565.390	1.998.205
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	153.039	84.303	76.520	68.736
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	4.390.240	1.082.154	-	3.308.085
Altre garanzie finanziarie	1.463.283	610.353	-	852.930
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	1.463.283	610.353	-	852.930
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	17.106.324	10.878.368	8.641.910	6.227.956

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	23.918.039	32.249.896	272.226	41.489.383	-	4.700
(B) Variazioni in aumento	14.136.727	3.352.537	-	500.814	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.225.499	793.755	-	102.616	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie deteriorate	11.285.880	1.321.126	-	275.340	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	625.348	1.237.656	-	122.858	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	15.926.383	9.731.379	-	7.550.626	-	4.700
(c1) Uscite verso garanzie non deteriorate	-	188.206	-	-	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie deteriorate	50.680	900.275	-	-	-	-
(c3) Escussioni	13.152.675	5.472.753	-	3.141.369	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	2.723.028	3.170.145	-	4.409.258	-	4.700
(D) Valore lordo finale	22.128.383	25.871.054	272.226	34.439.571	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	9.610.368	4.208.229	2.759	1.799.925	1	-
(B) Variazioni in aumento	33.381.430	5.605.222	129.825	659.007	-	55.078
(b1) Trasferimenti da garanzie in bonis	32.461.813	4.522.467	129.271	593.422	-	55.077
(b2) Trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	50.680	900.275	-	-	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	868.938	182.480	554	65.584	-	1
(C) Variazioni in diminuzione	33.198.298	6.981.216	126.320	1.522.719	1	55.077
(c1) Uscite verso garanzie in bonis	15.343.569	4.339.070	120.809	463.468	-	55.077
(c2) Uscite verso altre garanzie in sofferenza	11.285.880	1.321.126	-	275.340	-	-
(c3) Escussioni	434.831	85.655	-	198.941	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	6.134.019	1.235.365	5.511	584.970	1	-
(D) Valore lordo finale	9.793.500	2.832.235	6.265	936.212	-	1

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	361.476.734	84.242.954	470.432	34.112.657	935.781	1.461.161
(B) Variazioni in aumento	256.846.640	34.914.897	160.483	1.317.951	100.000	1.042.461
(b1) Garanzie rilasciate	225.899.573	26.975.069	-	50.000	100.000	987.385
(b2) Altre variazioni in aumento	30.947.067	7.939.828	160.483	1.267.951	-	55.077
(C) Variazioni in diminuzione	214.546.174	51.214.357	346.857	14.148.605	386.501	936.884
(c1) Garanzie non escusse	180.444.069	34.972.657	217.585	13.452.567	386.501	881.807
(c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate	34.102.105	5.901.429	129.271	696.038	-	55.077
(c3) Altre variazioni in diminuzione	-	10.340.271	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	403.777.200	67.943.493	284.058	21.282.003	649.281	1.566.738

D.12. - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	31.12.2020
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	96.717.530
B. Variazioni in aumento	31.904.638
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	15.206.627
B.2 Altre rettifiche di valore/accantonamenti	16.698.011
B.3 Perdite da cessione	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(35.437.822)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(4.770.918)
C.2 Riprese di valore da incasso	(1.771.085)
C.3 Utile da cessione	-
C.4 Write-off	(15.354.760)
C.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(13.541.059)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	93.184.346

Tabella di compendio alla D.12

Voci/Componenti reddituali	Valore lordo		Variazione assoluta	Variazione %
	31.12.2020	31.12.2019		
Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	96.717.530	99.184.099	- 2.466.569	-2,49%
Variazioni in aumento	31.904.638	35.709.037	- 3.804.399	-10,65%
Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	15.206.627	16.440.943	- 1.234.316	-7,51%
Altre rettifiche di valore/accantonamenti	16.698.011	19.268.094	- 2.570.083	-13,34%
Variazioni in diminuzione	- 35.437.822	- 38.175.606	- 2.737.784	-7,17%
Riprese di valore da valutazione	- 4.770.918	- 1.760.715	3.010.203	170,96%
Riprese di valore da incasso	- 1.771.085	- 1.626.369	144.716	8,90%
Write-off	- 15.354.760	- 17.334.576	- 1.979.816	-11,42%
Altre variazioni in diminuzione	- 13.541.059	- 17.453.946	- 3.912.888	-22,42%
Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	93.184.346	96.717.530	3.533.184	-3,65%

D.13. - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipo garanzia	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.939.878	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.520.132	13.603.394
4. Attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	61.460.010	13.603.394

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	5.714.390	1.037.466	199.705	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.711.838	1.008.899	199.705			
Altre garanzie finanziarie	-	750	-			
Garanzie di natura commerciale	2.552	27.817	-			
Totale	5.714.390	1.037.466	199.705	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	852.493	-	-	12.714.709
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	564.882
C - Attività manifatturiere	-	3.431.879	-	-	191.310.099
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapori	-	68.978	-	-	2.374.787
E - Fornitura di acqua , reti fognarie	-	-	-	-	5.250.560
F - Costruzioni	3.752	1.943.484	-	-	76.768.855
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio ristorazione	-	3.481.542	-	-	102.159.153
H - Trasporto e magazzinaggio	-	1.301.016	-	-	24.352.200
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-	3.104.722	-	-	34.539.321
J - Servizi di informazione e comunicazione	-	211.926	-	-	9.265.010
K - Attività finanziarie e assicurative	-	105.440	-	-	3.310.613
L - Attività immobiliari	-	219.330	-	-	7.826.787
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	-	164.695	-	-	15.027.523
N - Noleggio, agenzie di viaggio	-	381.111	-	-	15.964.137
P - Istruzione	-	80.234	-	-	1.604.033
Q - Sanità e assistenza sociale	-	71.952	-	-	7.441.175
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-	137.772	-	-	7.003.800
S - Altre attività di servizi	-	509.450	-	-	10.700.865
T - Persone fisiche	-	128.967	-	-	154.105
Totale	3.752	16.194.990	-	-	528.332.614

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	3.712.890
BASILICATA	-	-	-	-	23.202
CALABRIA	-	2.719	-	-	1.172.335
CAMPANIA	-	13.172	-	-	1.983.679
EMILIA ROMAGNA	-	32.387	-	-	8.959.797
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	994.417
LAZIO	-	-	-	-	3.256.451
LIGURIA	-	-	-	-	2.329.970
LOMBARDIA	3.752	15.770.469	-	-	416.692.923
MARCHE	-	9.517	-	-	309.190
MOLISE	-	-	-	-	1.566.530
PIEMONTE	-	20.090	-	-	59.925.527
PUGLIA	-	10.700	-	-	332.188
SARDEGNA	-	-	-	-	175.653
SICILIA	-	-	-	-	262.998
TOSCANA	-	-	-	-	9.926.459
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-	1.557.395
UMBRIA	-	-	-	-	199.541
VALLE AOSTA	-	-	-	-	96.621
VENETO	-	335.935	-	-	14.854.849
Totale	3.752	16.194.990	-	-	528.332.614

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	14	-	228
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	14
C - Attività manifatturiere	276	-	3.969
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapori	1	-	21
E - Fornitura di acqua , reti fognarie	-	-	74
F - Costruzioni	256	-	2.687
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio ristorazione	259	-	2.568
H - Trasporto e magazzinaggio	80	-	687
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	153	-	1.075
J - Servizi di informazione e comunicazione	12	-	185
K - Attività finanziarie e assicurative	5	-	36
L - Attività immobiliari	10	-	116
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	15	-	360
N - Noleggio, agenzie di viaggio	33	-	449
P - Istruzione	6	-	49
Q - Sanità e assistenza sociale	5	-	104
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	5	-	126
S - Altre attività di servizi	59	-	577
T - Persone fisiche	5	-	16
Totale	1.194	-	13.341

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	70
BASILICATA	-	-	4
CALABRIA	1	-	27
CAMPANIA	2	-	38
EMILIA ROMAGNA	3	-	156
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	15
LAZIO	-	-	34
LIGURIA	-	-	58
LOMBARDIA	1.148	-	11.320
MARCHE	1	-	6
MOLISE	-	-	37
PIEMONTE	2	-	1.230
PUGLIA	2	-	9
SARDEGNA	-	-	3
SICILIA	-	-	13
TOSCANA	-	-	127
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	23
UMBRIA	-	-	8
VALLE AOSTA	-	-	3
VENETO	35	-	160
Totale	1.194	-	13.341

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	55.071	7.677	47.394
B. Nuovi associati	1.056	-	-
C. Associati cessati	601	-	-
D. Esistenze finali	55.526	7.447	48.079

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

	31.12.2020		31.12.2019	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	96.709	17.213	311.425	40.014
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni				
- Garanzie e impegni	96.709	17.213	311.425	40.014
2. Deteriorate	3.527.162	349.252	4.429.821	445.410
2.1 Sofferenze	3.522.361	348.772	4.397.837	442.238
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	3.522.361	348.772	4.397.837	442.238
2.2 Inadempienze probabili	4.801	480	31.145	3.088
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	4.801	480	31.145	3.088
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	839	84
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	-	-	839	84
Totale	3.623.871	366.465	4.741.246	485.424

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	31.12.2020		
	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	17.213	-	17.213
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	17.213	-	17.213
- Partecipazioni			-
2. Deteriorate	349.252	113.252	236.000
2.1 Sofferenze	348.772	113.123	235.649
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	348.772	113.123	235.649
2.2 Inadempienze probabili	480	129	352
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	480	129	352
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	366.465	113.252	253.213

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

3.1 - Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine "Rischio di credito" si intende il rischio di subire delle perdite come conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali Confidi Systema! si pone come creditrice nella propria attività di concessione di garanzia, rischio in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

3.2 - Rischio di Mercato

Con il termine "Rischio di mercato" si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, etc.).

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione a tutti gli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di Euro.

Rischio operativo

Per "Rischio operativo" deve intendersi il rischio che comportamenti illegali o inappropriati tenuti dai collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano determinare perdite economiche, danni patrimoniali e impatti di carattere legale-amministrativo.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

Rischio di concentrazione

Con il termine "Rischio di concentrazione" si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

Rischio di tasso

Con il termine "Rischio di tasso" si intende il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o decremento del margine di interesse) conseguente a fluttuazioni inattese dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Rischio di liquidità

Con il termine “Rischio di liquidità” si intende il rischio che l’intermediario non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per due fondamentali ragioni:

- Incapacità di reperire fondi sul mercato o inability ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- Esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza subire una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di far fronte in tutto o in parte alla transazione.

Si può quindi definire il rischio di liquidità come il rischio relativo all’accesso al funding.

Rischio residuo

È questo un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate da Confidi Systema! per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Con questo termine si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda Confidi Systema! vulnerabile, rendendo inevitabile l’adozione di interventi correttivi al piano industriale.

Rischio strategico

Con questa espressione si intende il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Con il termine “Rischio di compliance” si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza di violazioni di norme (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (statuti, codici condotta, codici di autodisciplina ecc.).

Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell’immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell’Autorità di Vigilanza.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie.

In particolare sotto il profilo distributivo, in termini di prodotti offerti, è stato stanziato un plafond di finanza diretta al fine di rispondere alla crescente domanda di credito da parte delle imprese associate, in un momento in cui il sistema bancario ha avuto difficoltà a rispondere in tempi celeri al bisogno di liquidità del sistema produttivo. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affiancare al rilascio della garanzia la concessione di finanziamenti diretti in forma rateale aumentando progressivamente il plafond fino ad un massimo di 85 milioni, finanziati anche con liquidità di terzi presa a prestito con pegno titoli rotativo. Al 31 dicembre 2020 lo stock di finanziamenti ammonta a circa 46 milioni con più di 500 operazioni effettuate.

A questa misura è stato poi affiancato un pacchetto di misure straordinarie a favore delle imprese deliberato dal Consiglio di amministrazione che ha visto:

- l'aumento all'80% di tutte le garanzie prestate in favore del sistema bancario su tutte le richieste di credito riassicurabili al Fondo di Garanzia al 90% (poi ulteriormente ampliato al 90% con riassicurazione al 100% sulla base dei successivi decreti)
- la riduzione di tutto il listino prezzi rispetto alla situazione pre-vigente con percentuali variabili del 25% e 50%
- l'allungamento della durata dei fidi di breve termine a 18 mesi.

Tutte misure adottate sono state orientate a massimizzare i benefici dell'intervento del Fondo di Garanzia potenziato dal "Decreto Cura Italia" e dalle successive modifiche ed integrazioni man mano recepite dalle disposizioni operative del Fondo di garanzia.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Le strategie e le politiche creditizie di Confidi Systema! sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l'obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Confidi Systema! temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Processo di Staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in stage 2, nonché sulla classificazione delle esposizioni in stage 3, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i driver previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti. Si specifica a tale proposito che tra i driver che guidano la classificazione in stage 2 il confidi utilizza in maniera preponderante le informazioni derivanti dal flusso di ritorno della Centrale Rischi, di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

In virtù del sopra citato divieto, i flussi di ritorno della Centrale Rischi hanno, tempo per tempo, restituito un numero sempre minore di posizioni con anomalie contribuendo, di fatto, a limitare al predittività del modello di calcolo della staging allocation del confidi.

Per contrastare questo fenomeno la Società ha deciso di avviare un'attività di analisi delle posizioni in moratoria al fine di anticipare eventuali eventi negativi che potessero pregiudicare il merito creditizio dei soggetti garantiti e che la presenza della moratoria poteva non far emergere.

Con la collaborazione della Società Crif Spa sono state pertanto analizzate tutte le posizioni in moratoria e verificati una serie di indicatori predittivi sullo stato di salute delle Società con l'obiettivo di effettuare accantonamenti prudenziali laddove tali indicatori rilevassero situazioni di criticità.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni forward-looking, sono stati elaborati due scenari alternativi, rispettivamente baseline e stress, escludendo lo scenario best in quanto non identificabile nell'attuale contesto. Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario baseline considerano per il 2020 un nuovo aumento dei contagi, sia in Italia che all'esterno e la conseguente adozione di nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti ulteriori significativi sull'attività economica rispetto a quanto fatto già registrare nel corso dell'anno; a fronte di un generale rallentamento della domanda mondiale, si considera quindi un complessivo successo delle misure di sostegno a supporto delle imprese e delle famiglie ed una generale tenuta dei mercati finanziari. Per il 2021 si attende invece un graduale ritorno alla normalità, grazie anche alla vaccinazione di massa e al conseguente allentamento delle misure di contenimento della pandemia, in progressiva riduzione; le misure messe in campo dalle autorità governative iniziano a tradursi in investimenti e a trainare la ripresa economica, sia in Italia che nel resto del mondo, dove la domanda torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda metà dell'anno. PIL e ricavi fanno dunque registrare una significativa ripresa, sebbene non ai livelli ante pandemia, attestandosi ad un -5% rispetto al 2019.

Nello scenario di stress, invece, nel 2020 continua la crescita dei contagi, sia in Italia che all'estero e ciò determina nuove ed ulteriori misure di contenimento che coinvolgono anche le attività produttive, come già nella prima parte dell'anno (lockdown). Nel 2021 continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nel 2020: durante il periodo post-lockdown restano in vigore misure di contenimento rigorose, progressivamente allentate solo nella seconda parte dell'anno e, quindi, con costi economici inferiori a quelli registrati nel 2020. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno e PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

Baseline

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

Stress

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98

In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distorsivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti,

ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD lifetime, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello standing del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, lo stock di rettifiche di valore alla data del 31 dicembre 2020 è pari ad euro 92.748.028, dei quali euro 45.438.813 mila sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate da crediti in sofferenza e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data, ed euro 47.309.215 sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni).

Relativamente all'analisi delle posizioni in moratoria precedentemente descritta, si segnala che sono stati effettuati circa 600 mila Euro di accantonamenti su posizioni in bonis per il sistema bancario in quanto in moratoria ma che presentano criticità accertate che si manifesteranno al termine della stessa. Tali posizioni sono state classificate ad inadempienza probabile.

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2020, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nello scorso mese di aprile e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

Per le esposizioni ritenute conformi alle citate linee guida, la Società ha quindi potuto applicare le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di forbearance ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'impairment ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di impairment adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (forborne

exposure) rappresenta un trigger automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo lifetime. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. “Politiche di gestione del rischio di credito”, invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo judgmental per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. supra);

- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all’interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili, così come in precedenza definite (cfr. supra, Paragrafo 3. “Esposizioni creditizie deteriorate”). Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i trigger automatici previsti dalle citate disposizioni in presenza, ad esempio, di misure di forbearance attive su clienti in bonis ma in prova (in quanto rientranti da un precedente stato di default), nonché in presenza di misure di forbearance già attive in quanto concesse antecedentemente allo scoppio della pandemia. Cionondimeno, la Società ha assicurato gli opportuni presidi per assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano per quanto riguarda i finanziamenti diretti, nr. 7 posizioni oggetto di moratoria da Covid-19, per un controvalore complessivo di euro 231.279 al lordo delle pertinenti rettifiche di valore pari ad euro 13.939.

Per quanto concerne invece le garanzie rilasciate, come in precedenza indicato, sono state concesse 5.101 moratorie – sia ABI che ope legis – per un rischio banca residuo di circa 318 milioni di euro a cui corrisponde un rischio Confidi pari a 216 milioni di euro.

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell’ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell’ufficio monitoraggio e garanzie.

Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

- Contatto con cliente ed emissione offerta

Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.

L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Confidi Systema!", illustrando le caratteristiche dei servizi offerti.

- **Richiesta/Ordine del cliente**

La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.

- **Istruttoria**

In questa fase Confidi Systema! provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Area Credito (Back Office) nonché l'elaborazione del rating.

Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informatico e utilizza le seguenti aree di indagine:

- Analisi di Bilancio (indici)
- Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
- Analisi Qualitativa e Andamentale

- **Delibera e trasmissione pratica**

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito. Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti. Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.

- **Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica**

L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.

- **Gestione del contenzioso**

L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.

È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno, tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito. Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio". La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito Confidi Systema! ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Premessa

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, Confidi Systema! ha definito linee guida per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall’Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di “default” disciplinato dall’art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di “impaired” definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo Confidi Systema! ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 288/2015 di Banca d’Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità dell’intermediario devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- a) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest’ultima valutata in linea con l’articolo 178 (2d) del Regolamento EU n.575/2013 e gli Standard Tecnici dell’EBA;
- b) inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l’escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- c) sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dall’intermediario.

Garanzie

Le procedure e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle garanzie sono di competenza dell’Area Monitoraggio. Le garanzie rilasciate sono classificate nei seguenti portafogli:

- **“Impegni”**: crediti di firma deliberate dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione della provvista da parte della controparte bancario;
- **“In bonis”**: crediti di firma deliberate e erogati. Tale portafoglio comprende i crediti di firma che non presentano anomalia e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute e non deteriorate);
- **“Scaduti deteriorati”** (approccio per singolo debitore): crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l’istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l’affidamento. Tra le pratiche in “Scaduto deteriorato” si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare “in bonis” l’operazione.

Tale classificazione risulta operativamente rilevante per la gestione prudenziale di Confidi Systema! al fine di mantenere un controllo e un monitoraggio di tutte le posizioni non rientranti nelle definizioni di cui alla Normativa vigente.

La registrazione delle posizioni in “Scaduto” è di competenza dell’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone un’informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione. L’informativa, allineata giornalmente, è inoltre disponibile tramite lo strumento di business intelligence “Qlikview”.

L’Ufficio Monitoraggio Garanzie provvede, inoltre, a sollecitare il pagamento mezzo lettera indirizzata al cliente e per conoscenza alla Banca finanziatrice. L’Ufficio informa l’Area Commerciale relativamente all’invio del sollecito.

- **“Inadempienze probabili”**: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell’azienda circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali “inadempienze probabili” compete all’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone un’informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

L’informativa, allineata giornalmente, è inoltre disponibile tramite lo strumento di business intelligence “Qlikview”.

Rientrano nella categoria “inadempienze probabili” le esposizioni verso controparti segnalate con status “inadempienze probabili” dalla Banca.

Il passaggio a “inadempienze probabili” compete:

- al responsabile dell’Area Monitoraggio per le esposizioni aventi un valore di rischio inferiore o uguale a 50.000 Euro;
- alla Direzione Generale per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 50.000 e fino a 100.000 Euro;
- al Consiglio di Amministrazione per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 100.000 Euro.

Con riferimento alle inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio trimestralmente provvede a supportare la Direzione Generale nella quantificazione dei dubbi esiti.

L'attività di monitoraggio delle posizioni classificate a inadempienze probabili prevede inoltre:

- una verifica semestrale per le controparti la cui esposizione risulti avere un valore di importo deteriorato lordo uguale o superiore a euro 50.000;
- una verifica per tutte le altre esposizioni.
- **“Sofferenze di firma”** (approccio per singolo debitore): sono definite “Sofferenza di firma” le posizioni per le quali la banca ha già classificato a sofferenza la posizione. Sono inoltre classificate come sofferenza di firma le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

L'Ufficio Legale e Contenzioso gestisce le informazioni utili alla corretta classificazione delle posizioni in tale categoria.

Per le posizioni classificate tra le “sofferenze di firma” l'Ufficio Legale e Contenzioso effettua le attività previste per le posizioni classificate ad inadempienze probabili e descritte nel precedente paragrafo.

- **“Sofferenze di cassa”**: Sono classificate tra le posizioni di “sofferenza di cassa” le attività nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a “sofferenza di cassa” è di competenza:

- per le esposizioni aventi un valore di rischio inferiore o uguale a 50.000 euro del responsabile dell'Area Monitoraggio;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 50.000 e fino a 100.000 Euro esclusivamente della Direzione Generale;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 100.000 Euro esclusivamente del Consiglio di Amministrazione.

Deve essere predisposta, da parte dell'Ufficio Legale e Contenzioso un'informativa in merito a tutti i passaggi a sofferenza, destinata, mensilmente, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione. Deve inoltre essere predisposta una specifica comunicazione da inviare al cliente/socio la prima volta che viene segnalato a sofferenza in Centrale Rischi.

Le posizioni a sofferenza vengono monitorate e valutate semestralmente ai fini del bilancio. Al momento di passaggio a sofferenza l'Ufficio Legale e Contenzioso valuta un'eventuale azione di recupero in via giudiziale o stragiudiziale. Qualora non si ritenga opportuno procedere in tal senso l'ufficio propone al Consiglio di Amministrazione l'eventuale e conseguente passaggio a perdita.

Con riferimento al portafoglio in sofferenza l'Area Monitoraggio provvede semestralmente a supportare la Direzione Generale nella quantificazione dei dubbi esiti.

2.5. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- a. alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- b. al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- c. al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- 1) la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- 2) la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- 3) l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Presenza di pregiudizievoli (a titolo esemplificativo fallimento, ipoteca giudiziale e ipoteca legale)
- g) Presenza di particolari stati anagrafici censiti sul soggetto debitore all’interno del sistema gestionale.

Con riferimento all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L’elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “in osservazione” (o “watchlist”), con l’obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Con riferimento agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “soft information” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l’applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all’emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un’agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all’emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l’emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull’andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12mesi

assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- a) incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti; b)

- b) consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-

looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza.

Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza. Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per riportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi)

dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

1. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
2. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc....);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest’ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al “gruppo di rischio” al quale l’emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l’utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all’emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell’emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest’ultimo è ipotizzato costante per l’intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell’ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell’LGD risulta superiore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	31.12.2020					TOTALE	
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.117.347	1.050.598	106.801	36.113	91.579.633	96.890.492	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	78.919.442	78.919.442	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	9.411.986	9.411.986	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
	Totale 2020	4.117.347	1.050.598	106.801	36.113	179.911.061	185.221.920
	Totale 2019	2.839.214	373.506	163.923	240.765	169.891.745	173.509.153

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31.12.2020								
	Deteriorate				Non deteriorate				Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.565.697	45.290.951	5.274.746	24.770	91.845.656	229.910	91.615.746	-	96.890.492
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	79.355.760	436.318	78.919.442	-	78.919.442
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	9.411.986	-	9.411.986	-	9.411.986
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	50.565.697	45.290.951	5.274.746	24.770	180.613.402	666.228	179.947.174	-	185.221.920
Totale 2019	42.389.576	39.012.933	3.376.643	24.770	170.613.905	481.395	170.132.510	-	173.509.153

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	36.113	-	375.939	906
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	-	-	36.113	-	375.939	906	4.386.887
Totale 2019	146.914	-	-	-	80.171	-	6.472	5.746	3.233.406

4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	72.986	205.180			11.498	62.618			39.012.934	60.747				38.460.874	60.664	708.439	56.512.425	96.707.491
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	17.473	146.569			27.059	61.974			10.027.817	-				9.598.232	-	64.687	85.495	10.431.074
Cancellazioni diverse da write-off	- 46.513	- 155.925			- 33.210	- 132.971			- 508.627	- 20.828				- 81.054	- 109.426	- 340.029	- 12.202.504	- 13.550.032
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.357	- 94.904			72.214	314.740			10.911.467	- 10.882				11.215.503	50.231	378.347	2.100.886	13.748.454
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vwrite-off	-	-	-	-	-	-	-	-	- 14.152.641	-	-	-	-	- 14.152.641	-	-	-	- 14.152.641
Altre variazioni	-	205.067			-	- 205.067			-	-				-	-	-	-	-
Rimanenze finali	70.302	305.988	-	-	77.560	101.294	-	-	45.290.951	29.036	-	-		45.040.915	1.470	811.444	46.496.301	93.184.346
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									847.212									847.212
Write-off rilevati direttamente a conto economico									1.133.200									1.133.200

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.116.501	792.724	57.101	115.664	704.837	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	643.650	756.211	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	32.497.850	19.371.869	8.093.326	1.606.049	8.192.182	1.320.022
Totale 2020	35.258.001	20.920.804	8.150.427	1.721.713	8.897.018	1.320.022
Totale 2019	44.918.316	10.936.710	7.266.214	439.053	14.996.402	18.278.575

5a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimento tra i diversi stadi di rischio (valori lordi)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
Oggetto di concessione conforme con GL	30.683	-	-	73.875	-	-
Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
Nuovi finanziamenti	4.152.441	-	-	-	704.837	-
Totale 2020	4.183.124	-	-	73.875	704.837	-

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020 o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafogli di appartenenza (costo ammortizzato e fair value con impatto sulla redditività complessiva).

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		69.101.082	152.589	68.948.493	-
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	69.101.082	152.589	68.948.493	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	227.040		-	227.040	-
b) Non deteriorate		3.137.512	-	3.137.512	-
TOTALE B	227.040	3.137.512	-	3.364.552	-
TOTALE A+B	227.040	72.238.594	152.589	72.313.045	-

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	49.158.262		45.040.915	4.117.347	24.770
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.296.856		246.258	1.050.598	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	110.579		3.778	106.801	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate		36.871	758	36.113	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate		111.475.449	512.881	110.962.568	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
TOTALE A	50.565.697	111.512.320	45.804.590	116.273.427	24.770
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) deteriorate	96.052.407		46.496.301	49.556.106	-
b) non deteriorate		518.248.550	812.914	517.435.636	-
TOTALE B	96.052.407	518.248.550	47.309.215	566.991.742	-
TOTALE A+B	146.618.104	629.760.870	93.113.805	683.265.169	24.770

6.4a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
1. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	
a. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	
b. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	
c. Nuovi finanziamenti	-	-	-	
2. Finanziamenti in inadempienza probabile	604.239	67.577	536.662	
a. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	
b. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	
c. Nuovi finanziamenti	604.239	67.577	536.662	
3. Finanziamenti scaduti deteriorati	100.598	-	100.598	
a. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	
b. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	
c. Nuovi finanziamenti	100.598	-	100.598	
4. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	30.431	285	30.146	
a. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	
b. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	
c. Nuovi finanziamenti	30.431	285	30.146	
5. Altri finanziamenti non deteriorati	44.042.502	134.395	43.908.107	
a. Oggetto di concessione conforme con le GL	231.279	13.939	217.340	
b. Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	
c. Nuovi finanziamenti	43.811.223	120.456	43.690.767	
TOTALE A	44.777.770	202.257	44.575.513	-

Nella presente tabella viene indicato, con riferimento ai finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2020, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizione deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	41.300.088	777.175	214.117
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	24.143.046	780.343	1.086.689
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	150.510	403.667	1.078.753
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	681.669	372.077	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	23.310.867	4.599	7.936
C. Variazioni in diminuzione	16.284.872	670.885	1.190.559
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	73.875	649.053
C.2 write-off	15.215.807	-	-
C.3 incassi	1.060.295	18.631	3.990
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	578.379	419.529
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.770	-	117.986
D. Esposizione lorda finale	49.158.262	886.633	110.246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	38.460.874	-	498.557	-	53.414	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18.637.700	-	191.115	-	181.552	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	7.043.332	-	11.161	-	134.091	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	534.357	-	139.954	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	11.060.011	-	40.000	-	47.462	-
C. Variazioni in diminuzione	12.057.659	-	443.415	-	231.189	-
C.1 riprese di valore da valutazione	303.241	-	5.097	-	42.285	-
C.2 riprese di valore da incasso	34.460	-	5.791	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	11.719.958	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	391.895	-	175.543	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	40.631	-	13.360	-
D. Rettifiche complessive finali	45.040.915	-	246.257	-	3.778	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	710.904	-	-	-	141.700.447	142.411.351
- Primo stadio	-	-	710.904	-	-	-	86.763.974	87.474.877
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.370.778	4.370.778
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	50.565.696	50.565.696
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	309.071	-	3.885.902	-	-	-	75.160.785	79.355.758
- Primo stadio	309.071	-	3.885.902	-	-	-	74.261.389	78.456.362
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	841.323	841.323
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	58.073	58.073
Totale (A+B)	309.071	-	4.596.805	-	-	-	216.861.233	221.767.108
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	449.821.834
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	46.084.919
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	96.279.446
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	592.186.199
Totale (A+B+C)	309.071	-	4.596.805	-	-	-	216.861.233	813.953.307

9. Concentrazione del credito

Informativa qualitativa

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR). Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2020 Confidi Systema! detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie; le stesse non eccedono il limite del 25% previsto dalla normativa vigente

Informazione quantitativa

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.165.158	40.454.694	3.710.465	4.993.103	4.586.222	406.882
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.228.322	198.130	1.030.192	68.534	48.127	20.407
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.868	140	100.728	9.710	3.638	6.072
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.897.902	345	1.897.558	52.610.563	95.436	52.515.127	16.490.516	57.153	16.433.363	4.781.659	2.443	4.779.216	104.435.010	493.440	103.941.570	5.179.406	19.853	5.159.553
Totale A	1.897.902	345	1.897.558	52.610.563	95.436	52.515.127	16.490.516	57.153	16.433.363	4.781.659	2.443	4.779.216	149.929.358	41.146.403	108.782.955	10.250.754	4.657.841	5.592.913
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	227.040	67.355	159.685	-	-	-	70.339.520	37.346.757	32.992.763	12.144.675	6.107.095	6.037.579
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.860.666	2.341.091	7.519.575	1.595.927	408.445	1.187.482
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.402.028	196.109	1.205.918	709.591	29.449	680.143
B.4 Esposizioni non deteriorate	15.000	-	15.000	-	-	-	3.108.778	9.986	3.098.792	28.734	-	28.734	446.278.431	745.127	445.533.304	71.955.120	57.801	71.897.319
Totale B	15.000	-	15.000	-	-	-	3.335.818	77.341	3.258.477	28.734	-	28.734	527.880.644	40.629.085	487.251.560	86.405.313	6.602.790	79.802.523
Totale (A+B)	1.912.902	345	1.912.558	52.610.563	95.436	52.515.127	19.826.335	134.494	19.691.840	4.810.394	2.443	4.807.950	677.810.002	81.775.488	596.034.514	96.656.067	11.260.631	85.395.436

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - ITALIA

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	45.454.041	41.555.316	3.898.725	1.835.605	1.741.416	94.189	718.746	682.118	36.628	922.631	842.856	79.775	132.072	124.043	8.029
A.2 Inadempienze probabili	1.296.856	246.257	1.050.599	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	110.517	3.778	106.738	62	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	106.657.836	241.018	106.416.819	11.215.985	35.601	11.180.384	19.533.957	185.582	19.348.375	1.996.076	11.535	1.984.542	256.758	188	256.570
Totale A	153.519.250	42.046.369	111.472.881	13.051.652	1.777.017	11.274.635	20.252.703	867.700	19.385.003	2.918.707	854.390	2.064.317	388.830	124.231	264.599
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze di firma	76.115.531	40.281.266	35.834.265	1.427.531	422.535	1.004.996	2.338.723	1.003.429	1.335.294	2.718.058	1.720.434	997.624	111.392	93.543	17.849
B.2 Inadempienze probabili	9.747.290	2.496.856	7.250.434	1.581.022	204.971	1.376.050	87.132	43.594	43.538	-	-	-	41.150	4.115	37.035
B.3 Scaduto deteriorato	1.980.416	217.315	1.763.101	53.339	3.241	50.098	-	-	-	77.864	5.001	72.862	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	475.415.368	712.131	474.703.236	24.652.984	53.348	24.599.636	12.937.234	45.336	12.891.898	7.946.709	2.098	7.944.611	433.767	-	433.767
Totale B	563.258.605	43.707.569	519.551.036	27.714.876	684.095	27.030.781	15.363.089	1.092.359	14.270.730	10.742.631	1.727.533	9.015.097	586.309	97.658	488.651
Totale (A+B)	716.777.855	85.753.938	631.023.918	40.766.528	2.461.113	38.305.416	35.615.792	1.960.059	33.655.732	13.661.338	2.581.924	11.079.414	975.139	221.889	753.250

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	49.063.095	44.945.749	4.117.346	-	-	-	95.166	95.166	-
A.2 Inadempienze probabili	1.296.856	246.257	1.050.599	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	110.578	3.778	106.800	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	139.660.613	473.923	139.186.690	33.825.122	150.142	33.674.979	7.127.663	42.162	7.085.501
Totale A	190.131.143	45.669.707	144.461.435	33.825.122	150.142	33.674.979	7.222.829	137.328	7.085.501
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	82.711.235	43.521.207	39.190.028	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	11.456.594	2.749.537	8.707.057	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	2.111.619	225.558	1.886.061	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	521.386.063	812.914	520.573.149	-	-	-	-	-	-
Totale B	617.665.510	47.309.215	570.356.294	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	807.796.652	92.978.923	714.817.730	33.825.122	150.142	33.674.979	7.222.829	137.328	7.085.501

3.1. RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Systema! non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available for sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Confidi Systema! deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, Confidi Systema! ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 9.790.443. Conseguentemente, l'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto e i Fondi Propri) è pari al 14,35% collocandosi al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	31.12.2020							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	56.666.049	6.492.777	7.196.825	9.326.718	85.812.437	11.817.409	5.910.256	-
1.1 Titoli di debito	7.149.867	4.918.443	5.516.252	4.013.501	47.310.580	8.901.814	5.910.256	-
1.2 Crediti	49.516.182	1.574.334	1.680.573	5.313.217	38.501.857	2.915.595	-	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	26.606.651	15.627	91.186	193.167	767.435	-	-	-
2.1 Debiti	26.606.651	15.627	91.186	193.167	767.435	-	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Confidi Systema! ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

RISCHIO OPERATIVO		2020	2019	2018	2017
30	MARGINE DI INTERESSE	4.019.432	3.799.923	4.078.371	3.966.783
60	COMMISSIONI NETTE	7.810.507	10.283.745	8.791.335	9.080.820
70	Dividendi e proventi assimilati	224.205	30.434	14.108	282
110.b	Ris. Netto altre att. Fin. Valutate a F.V. con impatto a C.E.	- 144.805	660.739	- 603.588	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.909.339	14.774.840	12.280.226	13.047.885
200	Altri Proventi di Gestione	9.958.740	9.119.476	5.097.992	4.765.113
	INDICATORE RILEVANTE	21.868.078	23.894.316	17.378.218	17.812.999
	Media triennale dell'indicatore rilevante (2020-2018)	21.046.871	19.695.177		
	Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%	3.157.031	2.954.277		

Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c) nel calcolo dell'indicatore rilevante sono state escluse le perdite e i profitti realizzati tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Per quanto attiene a Confidi Systema! il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessaria per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche. Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Confidi Systema!

A tal proposito, questo rischio viene misurato mediante l'adozione di un indicatore interno ottenuto applicando opportune ponderazioni al portafoglio di garanzie in essere e rapportando l'importo ottenuto con la liquidità disponibile, (per maggiori dettagli si rinvia alla Liquidity Policy). La scelta di Confidi Systema! di utilizzare una metodologia di calcolo diversa da quella suggerita dalla disciplina prudenziale deriva dalla particolarità del business in cui Confidi Systema! opera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella seguente vengono espone le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.

Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

3.4.1.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/ DURATA RESIDUA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale complessivo
Attività per cassa	61.539.887	478.457	130.709	616.755	3.670.780	5.201.713	10.392.793	45.531.203	44.458.816	19.632.877	8.100.000	199.753.990
A.1. Titoli di Stato	-	-	-	-	3.125	-	3.125	-	-	1.250.000	-	1.256.250
A.2. Altri titoli di debito	501.961	50.562	111.291	516.755	2.139.683	3.031.188	4.157.222	24.559.626	26.935.580	15.459.038	8.100.000	85.562.906
A.3 Finanziamenti	49.580.092	427.895	19.418	100.000	1.527.972	2.170.525	6.232.446	20.971.577	17.523.236	2.923.839	-	101.477.000
A.4 Altre attività	11.457.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.457.834
Passività per cassa	26.606.651	-	-	-	15.627	91.186	193.167	637.942	129.493	-	-	27.674.066
B.1 Debiti verso	26.606.651	-	-	-	15.627	91.186	193.167	637.942	129.493	-	-	27.674.066
- Banche	19.964.795	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.964.795
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.641.856	-	-	-	15.627	91.186	193.167	637.942	129.493	-	-	7.709.271
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	150.000	550.000	1.000.000	1.500.000	2.000.000	-	-	-	-	5.200.000
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	500.000	1.000.000	3.000.000	4.500.000	6.000.000	-	-	-	-	15.000.000
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	350.000	450.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000	-	-	-	-	9.800.000

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Systema! applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce "160. Riserve", la quale include: la "Riserva legale"; la "Riserva statutaria"; le "Altre riserve"; la riserva "Fondi rischi indisponibili"; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);

voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di Amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

a) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Systema! ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale. Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare.

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1) Capitale	49.853.540	49.613.770
2) Sovraprezzi di emissione	633.858	633.858
3) Riserve	25.886.352	23.409.539
- di utili	21.061.837	18.848.223
a) legale	9.111.147	8.447.063
b) statutaria	8.044.425	8.044.425
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.906.266	2.356.736
- altre	4.824.515	4.561.315
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	383.361	514.577
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	174.065	1.019.211
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	557.427	504.634
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) d'esercizio	481.146	2.213.614
Totale	76.471.535	76.385.358

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2020		31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	276.376	544.340	1.747.057	1.056.391
2. Titoli di capitale	5.712	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	282.088	544.340	1.747.057	1.056.391

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna “riserva positiva”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “riserva negativa”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	690.666	-	-
2. Variazioni positive	10.716.239	-	-
2.1 Incrementi di fair value	10.629.565	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	86.674	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	- 11.669.157	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	- 10.936.480	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	- 732.677	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	- 262.252	-	-

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione, sulla base della vigente normativa, si rimanda all'informativa sui fondi propri contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2019.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

FONDI PROPRI		31.12.2020	31.12.2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	75.971.534	76.318.312
	<i>- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 100.324	- 119.848
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	75.871.210	76.198.464
D.	Elementi da dedurre dal CET1	- 199.274	- 1.943.130
E.	Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	290.354	352.573
F.	Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	75.962.291	74.607.907
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)		
	<i>- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	75.962.291	74.607.907

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2019.

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	864.719.743	854.165.407	241.384.332	281.352.934
<i>1. Metodologia standardizzata</i>	<i>864.719.743</i>	<i>854.165.407</i>	<i>241.384.332</i>	<i>281.352.934</i>
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			31.12.2020	31.12.2019
B.1 Rischio di credito e di controparte			14.483.064	16.881.180
B.5 Rischio operativo			3.157.031	2.954.277
<i>1. Metodo base</i>			<i>3.157.031</i>	<i>2.954.277</i>
B.8 Totale requisiti prudenziali			17.640.094	19.835.457
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31.12.2020	31.12.2019
C.1 Attività di rischio ponderate			294.001.571	330.590.977
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)			25,84%	22,57%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			25,84%	22,57%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			25,84%	22,57%
C.5 Coefficiente di solvibilità			31,47%	26,52%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10 Utile (perdita) dell'esercizio	481.146	2.213.614
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(52.793)	(277.590)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Coperture di investimenti esteri	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Coperture dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(845.145)	5.314.635
a) variazioni di fair value	(306.915)	5.805.229
b) rigiro a conto economico	(538.231)	(490.594)
- rettifiche da deterioramento	107.773	461.982
- utili/perdite da realizzo	(646.003)	(952.576)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(897.938)	5.037.045
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(416.792)	7.250.659

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale.

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono pari a Euro 472.459.

Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state erogate garanzie ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per Euro 361.000. Il rischio in essere al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 379.298.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2020-2028, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad Euro 50.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).

Relazione del collegio sindacale



Confidi Systema!

Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Sede legale: Milano (MI), Via Lepetit n.8

Codice Fiscale e partita Iva 02278040122

Rea MI - 1927844

All'Assemblea dei Soci

della società **Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.**

Come previsto dall'art.2429, secondo comma del codice civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile, nel rispetto del termine previsto dall'art.2429 c.c., in data 11 marzo 2021, il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N.1606 e successivi aggiornamenti e in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Esso risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto delle redditività complessiva e dal rendiconto finanziario.

I suddetti documenti e la Relazione sulla Gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto del termine imposto dall'art.2429 c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, si ricorda che l'Assemblea dei Soci con delibera del 22.04.2020 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti, ai sensi

degli articoli 13, 16 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il periodo 2020– 2028.

Pertanto, per quanto attiene l'attività svolta dalla predetta società di revisione, si rimanda alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 16 comma 1, lettera a) del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 02.04.2021, la quale attesta sia il rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) che le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (aggiornate da ultimo con la comunicazione del 27.1.2021).

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta, ponendo particolare attenzione sulle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, sulla base dei controlli eseguiti, è possibile dare atto di quanto segue:

- Aver vigilato sull'osservanza generale della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- aver partecipato a n. 12 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a n.42 riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di

controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;

- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- essere stati informati nel corso delle riunioni periodiche e, con periodicità costante, sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, ovvero per le loro dimensioni o caratteristiche, dalle sue partecipate. A tale proposito è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non aver riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate, infragruppo o terzi in rapporto con la società;
- aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale sono state scambiate reciproche e tempestive informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- aver incontrato l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 e preso visione della sua relazione. Dall'incontro e dall'esame della predetta relazione non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla società e tali da essere evidenziate nella presente relazione;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- aver vigilato sull'osservanza delle norme di legge previste per le Società Cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A tale proposito il Collegio sindacale attesta quanto segue:

- come previsto dall'art.2513 c.c. la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art.2512 c.c. Il Collegio sindacale in ossequio a tale disposizione di legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci;
- nel corso della complessiva attività di vigilanza aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa;
- come richiesto dall'art.2545 c.c. nel corso della complessiva attività di vigilanza aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Tali criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- come richiesto dall'art.2 co.2 L.n.59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno illustrato l'andamento dei principali indici economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. In particolare sono state illustrate le specifiche iniziative poste in essere a sostegno delle imprese socie sia in termini di facilitazioni nell'accesso al credito, sia in termini di allungamento dei periodi di ammortamento, sia in termini di maggiori disponibilità destinate al finanziamento diretto, sia in termini di migliori condizioni economiche.

Le iniziative intraprese sono state tutte preventivamente disciplinate all'interno dei relativi regolamenti interni, opportunamente integrati o modificati.

Analogamente sono state illustrate le iniziative poste in essere per la tutela della sicurezza del Personale impiegato e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto delle specifiche normative emergenziali.

I risultati conseguiti, sebbene fortemente influenzati dall'emergenza sanitaria, appaiono al momento coerenti con gli obiettivi indicati nel piano strategico 2019-2021 in termini di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario oltre che in termini di solidità del modello di business ed organizzativo fortemente digitalizzato.

Gli amministratori nella loro relazione, con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, hanno riferito sull'analisi effettuata degli impatti correnti e potenziali futuri dell'emergenza sanitaria COVID19, ritenendo che, allo stato, non sussistano rischi significativi che possano alterare le previsioni di budget, o possano modificare incisivamente la struttura patrimoniale e finanziaria.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUF e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2020, che è stato messo a disposizione del Collegio nei termini previsti dall'art.2429 c.c., evidenzia un risultato positivo di Euro 481.146.

Si segnalano i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2020	2019
TOTALE ATTIVO	201.238.816	190.385.937
PATRIMONIO NETTO	76.471.535	76.385.357
FONDI PROPRI	75.962.291	74.607.907
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	481.146	2.213.614

COMMON EQUITY TIER 1	25,84%	22,57%
TOTAL CAPITAL RATIO	25,84%	22,57%

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata eseguita dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 ed emessa in data 02.04.2021, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2020 Confidi Systema! non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

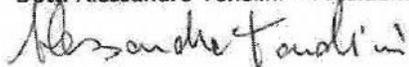
Conclusioni

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

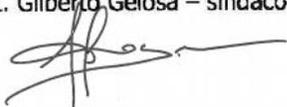
Milano, 2 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

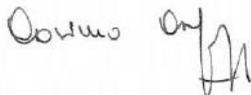
Dott. Alessandro Tonolini – Presidente



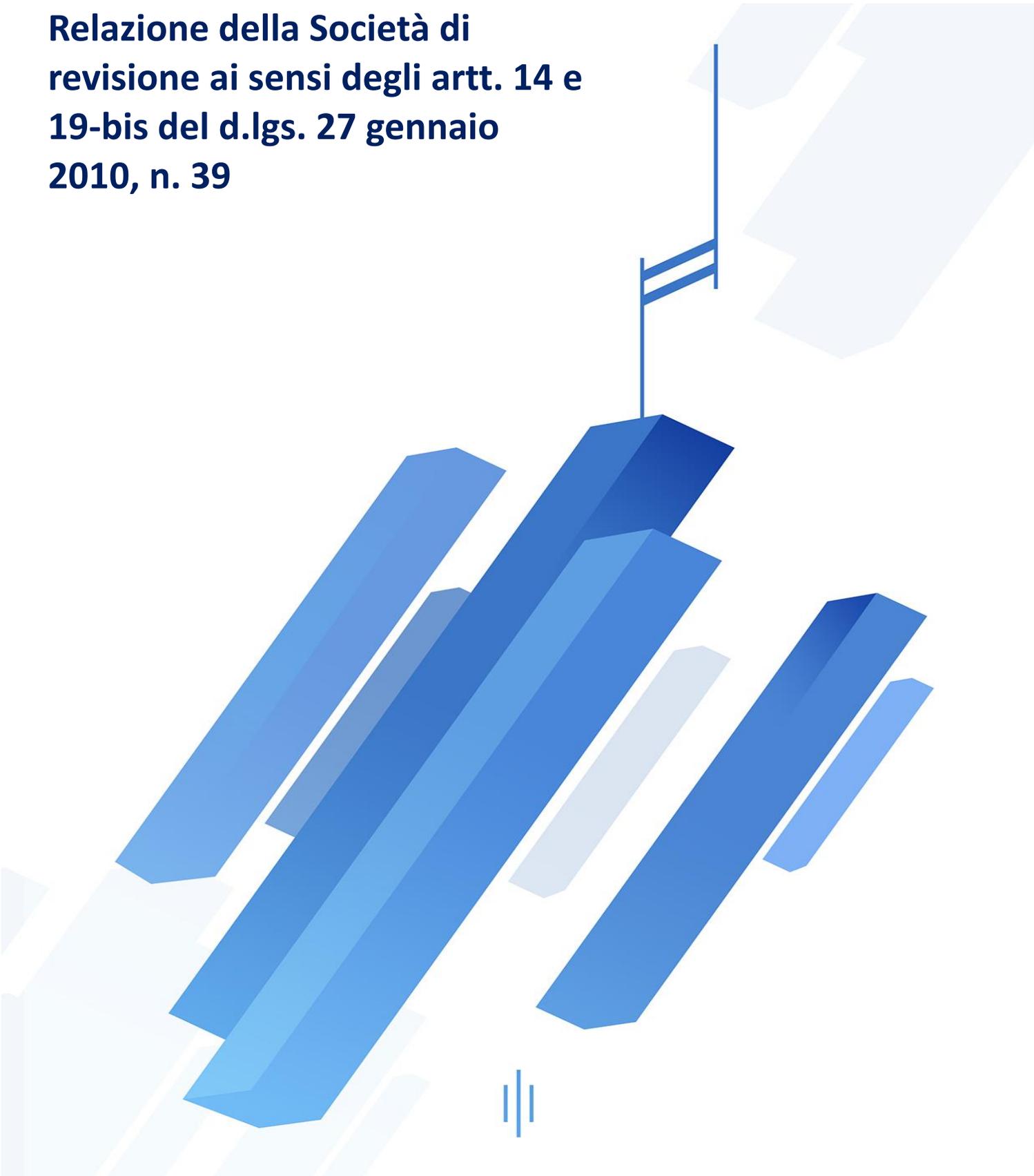
Dott. Gilberto Gelosa – sindaco effettivo



Dott. Cosimo Cafagna – sindaco effettivo



**Relazione della Società di
revisione ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del d.lgs. 27 gennaio
2010, n. 39**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci di

CONFIDI SYSTEMA! SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 6 aprile 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 2 aprile 2021